RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 6

5 - 11 FEBBRAIO 1956 - L. 50

Nell'interno:

Resoconto stenografico di
LASCIA o RADDOPPIA

▪

INCHIESTA
sulla
CANZONE

▪

A colori:
LA STRANA CASA DELL'AMICO DEGLI ANIMALI

Maria Teresa Ruta

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 33 - NUMERO 6
SETTIMANA 5-11 FEBBRAIO
Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57
Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I L T E
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

IN COPERTINA

(Foto Invernizzi)

Sorridente «appello» di Maria Teresa Ruta, bionda annunciatrice della televisione di Torino, per il Carnevale: la malinconica fiaba che ogni anno, giusto di questi tempi, corre la seria minaccia di spegnersi come un fuoco fatuo. Così, mentre la vita di domani è già incominciata, la magia del Carnevale — sia pure un po' velata dalle ragnatele tese inesorabilmente dai secoli — riesce sempre a farla franca, grazie appunto a tutte quelle graziose mascherine che, come quella di Maria Teresa Ruta, escono al momento buono dalla naftalina. All'«appello» della bionda annunciatrice della televisione di Torino, ha risposto tra i primi il Secondo Programma con la trasmissione di varietà « Semel in anno » (giovedì grasso ore 16,30) dedicata al Carnevale.

POSTARADIO RISPONDE

Come si dice?

« Milioni di ascoltatori pendono dalle metaforiche labbra della Radio. Annunciatori e conversatori partecipano, perciò, ad un imponente fenomeno ricreativo, informativo, ma anche istruttivo. La pronuncia delle parole, pertanto, e specialmente la loro accentazione tonica, dovrebbe essere attentamente curata. Sentir dire « présago », « indigéte », « utensìli », « serotìno », invece che « presàgo » « indìgete », « uténsili », « seròtino », non istruisce davvero. Abbiamo anche udito dire Rimsky Kàrsakow e Bàris Godunow. Infine: Kruscew o Krusciov? » (Angela Rossi - Milano).

Errare è umano, questo lo sanno tutti. Ma mentre altri, in genere, ha modo di rivedere e quindi correggere eventuali suoi errori, agli annunciatori questo non è possibile. Detta un'inesattezza, essa diviene immediatamente preda di milioni di orecchi, a volta acuti e attenti come il suo, Signora. I rilievi degli ascoltatori vengono accolti, quando esatti, e notificati ai responsabili. Costoro, però, a dire il vero, hanno sovente delle attenuanti. I testi letti al microfono, specie quelli che riguardano il Giornale Radio, non sempre possono essere veduti prima. Le notizie su fogli dattiloscritti pervengono spesso al lettore all'ultimo momento. Ciò accade in funzione della principale caratteristica del notiziario, che è l'immediatezza. Ricordo a questo proposito di aver letto al microfono di Roma le parole pronunciate da De Gasperi a Londra quattro minuti prima. Di esempi del genere potrei portarne tanti. La pronuncia accettata e corrente dei nomi russi da lei segnalati è la seguente: Rìmschi Còrsacof, Barìs Godunòf, Crusciòf. Questi suoni non corrispondono in modo assolutamente perfetto alla giusta pronuncia russa, ma è meglio non complicare troppo le cose. Pronunciare giusto sì, ma in modo che tutti capiscano. E questo per tutte le lingue. La perfetta pronuncia di un nome straniero, quando ciò può significare non far capire a molti di chi o di che cosa si stia parlando, la ritengo un'esibizione inutile e dannosa. I francesi hanno risolto da tempo questo problema *francesizzando* tutti i nomi stranieri. Non dico che in Italia si debba giungere a questo, ma penso che sia buona norma per un annunciatore ricordarsi di coloro che quel tal nome straniero lo hanno solo visto stampato sui giornali o su un libro.

Titta Arista
Redattore-lettore del Giornale Radio

NUOVE INSTALLAZIONI NELLA VENEZIA GIULIA E NELL'ABRUZZO

**E' stata ultimata la sistemazione del centro trasmittente di Trieste Monte Radio nel quale sono riuniti i trasmettitori di Trieste 1, Trieste 2, Trieste A e i tre trasmettitori a modulazione di frequenza di Trieste I, Trieste II e Trieste III. Con l'occasione il trasmettitore di Trieste 2 è passato dalla frequenza di 1484 Kc/s. alla frequenza di 1448 Kc/s., pari a m. 207,2 ed è entrato in servizio a Trieste, nei locali del Castello di San Giusto, un nuovo ripetitore a onda media per il Terzo Programma funzionante su Kc/s. 1578, pari a m. 190,1.
Contemporaneamente è stata modificata la frequenza del trasmettitore di Gorizia 2 che è passata da 1578 Kc/s. a 1484 Kc/s. pari a m. 202,2.
Pure in questi giorni è entrato in funzione a Teramo un nuovo ripetitore a onde medie per il secondo programma, funzionante su Kc/s. 1578, pari a m. 190,1.**

Astrattismo culinario

« Nella trasmissione *Tombola in famiglia* ho ascoltato una formidabile descrizione critica del cappelletto in brodo. Perché non ce la fate gustare di nuovo? » (Rag. Giuseppe Villani - Como).

Caro Ragioniere, il pranzo è servito. In questo brodo c'è un desiderio inespresso di evasione dai canoni classicheggianti della cucina moderna. In esso si può sentire una dolcezza di concepimento che peraltro è sfociata in una assillante salatezza di risultato. Severando l'essenza dei suoi valori liquidi e tonali, otteniamo un particolare modo di sentire e di vedere. Modo che non è Forma, ma Contenuto: un Contenuto che, sotto l'assillo d'una astrazione dal prezzemolo, tanto più evidente in quanto pervasa dalla coerente presenza della cipolla, sintetizza la sofferenza dell'autrice. Potremmo dire che in questa minestra si sente chiaro il ricorrente dualismo della possessione, nonché una veemente sensibilità dell'inconscio, che è poi conscio. Forzati sono dunque gli stati di concepimento che s'impongono al brodo in siffatto modo antimaterialmente costrutto. Non altro che voluto e falso e avulso.

Buona indigestione.

Puccini, Sardou e la Tosca

« Ho sempre saputo, e la stessa radio in passato lo confermò, di un Sardou supplice perché Puccini musicasse la *Tosca*, e di un Puccini che si schermiva opponendo che la sua musica era sentimentale e quindi si sarebbe piegata male al... fattaccio di Tosca. Sardou si rivolgesse perciò ai compositori francesi in grado di assumere degnamente l'impegno. E Sardou di rincalzo insisteva che Tosca e l'ambiente erano italiani e che perciò italiano doveva essere il compositore. Recentemente invece la radio ha cambiato parere e con gli asterischi trasmessi in occasione dell'ultima messa in onda di *Tosca* ci ha presentato un Puccini, profondamente colpito dalla tragedia di Tosca, smanioso di tradurla in musica e implorante Sardou per la concessione del libretto. Insomma si può conoscere la verità? » (C. Rocchetti - Bolzano).

Non è difficile, anche perché le contraddizioni da lei notate, non risultano dai testi. Puccini si interessò del dramma di Sardou fin da quando Verdi espresse il noto giudizio sulla Tosca, ma il Franchetti, ancora prima di lui, aveva avuto da Sardou il permesso di ridurlo a libretto e quindi di musicarlo. Le trattative tra Sardou, Franchetti e Illica si svolsero a Parigi nel 1895 e lo stesso Verdi, che si trovava colà per la rappresentazione dell'Otello, volle essere presente alla lettura del libretto, lodandolo senza riserve. Sardou era entusiasta per la riduzione in tre atti del suo dramma che era di cinque e più tardi, quando Giacosa entrò nella partita, dichiarò che forse la versione italiana del suo dramma valeva teatralmente più della costruzione originale. Quanto a Puccini, allorché seppe che Franchetti esitava a comporre la musica di Tosca, fu ripreso da un gran desiderio, e stavolta decisivo, di impadronirsi del libretto, e vi riuscì, con l'aiuto di Illica e di Ricordi. Le nuove trattative e i relativi accordi — stavolta tra Puccini, Tito Ricordi e Sardou — si svolsero nel maggio 1898 a Parigi. Nell'estate dello stesso anno, Puccini cominciò a comporre la musica di Tosca. Tutto questo è ampiamente e autorevolmente confermato nella biografia pucciniana di Illica, fonte sicurissima quanto altre mai.

La pioggia senza pineto

**Sappiamo — ci hanno scritto tanti lettori da ogni parte d'Italia — che quel che vi domandiamo, vi porterà via molto spazio. Ma siate certi — continuano — che quello spazio sarà ben speso perché migliaia e migliaia di lettori si divertiranno se pubblicherete la parodia della « Pioggia nel pineto » di D'Annunzio, trasmessa nel simpatico programma « Il parapioggia ».
Se è come voi dite, amici lettori, bagnamoci pure.**

*Taci... Sulle bocche
degli uomini odo
parole un po' grette
rivolte alle mogli...
e vedo le sciocche
vignette
su tanti umoristici fogli!
Ascolta.
Piove
dalle nubi, a dirotto,
piove sul largo bavero
del nuovo cappotto...
Piove... e uno scroscio
di liquido getto
fa il tuo doppiopetto
più floscio...!
La pioggia... La senti?
Cade e ti imbratta
colletto e cravatta
con gocce insolenti.
Piove, e non certo per caso,
lungo il tuo naso
rossastro,
piove, ed è un vero disastro,
nel collo...
piove, ed a mollo
ti resta
la testa...
Confessa che ciò non è bello!
Tua moglie ha ragione:
Perché lasci a casa l'ombrello
in questa stagione?
Ascolta. Continua la doccia:
una goccia
di gelida pioggia
giù dall'orecchio discende,
un'altra si poggia
sull'occhio,
un'altra ti rende
nervoso:
acquista un curioso
sapore
la tua sigaretta bagnata.
E piove sulla testata
del tuo giornale
che cambia colore...
Piove, e ti farà male,
sui pochi capelli,
e da quelli,
piove sul cuoio capelluto...
Piove e la testa ormai piena
diventa un imbuto
che manda l'acqua alla schiena...
Piove sulla tua borsa
di vitello
e tu fai una corsa
al portone...
Perché non acquisti un ombrello
in questa stagione?
Ascolta... ascolta... Piove
su tutto...
e tu non sai dove
restare all'asciutto.
Piove sui negletti
impiegati
piove sui fidanzati
stretti... e sui tetti...
Piove dall'alto in basso
sullo smilzo e sul grasso...
Piove sui savi e sui pazzi,
piove sui palazzi
di dodici piani,
piove sui gatti e sui cani...
Piove sulla maestra
e sugli scolari,
piove su dispari e pari,
su destra e sinistra...
Piove dalle nuvole
gentili,
sulle cupole
e sui campanili...
Piove sui fili
tranviari...
Piove sui binari...
Piove sulle guardie e sui ladri,
sui tondi e sui quadri...
Piove sul metropolitano
impettito...
piove sull'avvilito
pedone...
E piove, con buona ragione,
su quelli
che lasciano a casa gli ombrelli
in questa stagione.
Piove... Piove su tutto,
ma tu puoi restare all'asciutto
con quello
che il tempo fa bello...
col semplice arnese
di vecchio modello...
che ieri si schiuse...
che ancora oggi si schiude:
l'ombrello!...*

In attesa di Sanremo - Prima puntata

INCHIESTA SULLA CANZONE

10 domande di Riccardo Morbelli

a Nilla Pizzi, Teddy Reno Jula de Palma e Claudio Villa

Ricordate le prefazioni dei libri fine Ottocento? Finivano invariabilmente così: quest'opera colma una lacuna... Dovremmo dire la stessa cosa anche per la nostra inchiesta sulla canzone? Non è il caso. Certo però il mondo della canzone ed i suoi personaggi, pure con tutto quello che ogni giorno si scrive e dice, non sono un argomento esaurito. Anche la nostra inchiesta ha dunque qualcosa da aggiungere.

1 *Come sceglie il suo repertorio?*

Nilla Pizzi

Fra le molte canzoni che mi pervengono, tra i successi cinematografici, fra le centinaia di dischi che acquisto per tenermi al corrente, sempre, della produzione mondiale. Un maestro mi passa al pianoforte le canzoni... candidate e, dalle difficili eliminatorie, nasce il mio repertorio. Qualche volta faccio delle concessioni per ragioni di amicizia (e spesso mi pento).

Teddy Reno

Una volta al mese circa, mi chiudo in casa ed esamino decine e decine di composizioni che i vari editori mi sottopongono regolarmente. Naturalmente sono giornate tristi e monotone, anche perché su cento pezzi è minima la percentuale dei buoni (7, 8 per cento, forse, in media).

Gli editori mi mandano sempre le loro novità che di solito provo io stessa al pianoforte, e scelgo fra esse quelle che mi sembrano più adatte al mio temperamento e più aderenti ai miei gusti. A volte invece sento il disco di una canzone o la ascolto in qualche film, e allora cerco di procurarmene la musica per studiarla e metterla in repertorio. Ci sono però anche dei grandi successi che non ho mai cantato, perché non li sento.

Jula De Palma

Badando che il brano sia orecchiabile il più possibile, e di una certa originalità.

Claudio Villa

segue alle pagine 4-5

2 *Esaminando una canzone, bada prima ai versi o al motivo?*

PIZZI

E' il soggetto che mi interessa, più di ogni cosa. Naturalmente bado molto ai versi, che siano di mio gusto e «cantabili», ossia ben aderenti alla musica.

RENO

Certamente prima ai versi, anche perché cerco di evitare quei testi che, in un futuro più o meno lontano, potrebbero fare arrossire di vergogna i miei eventuali figli, di fronte ad un triste spettacolo di idiozia paterna.

DE PALMA

A tutt'e due. Spesso però, purtroppo, la musica è buona e le parole non mi sembrano adatte ad essa, o viceversa. In questi casi preferisco la canzone le cui parole «dicono qualche cosa». Secondo me i versi hanno grande importanza ai fini dell'interpretazione di una canzone.

VILLA

Normalmente prima al motivo.

3 *Scelta la canzone, impiega molto tempo per studiarla, elaborarla, «digerirla»?*

«Digerire» una canzone, è una fatica davvero snervante. Non che sia una tardona: anzi, mi basta ascoltare il motivo una volta per afferrarlo. Ma una canzone è come una commedia ridotta ai minimi termini; perciò non basta leggerla; la si deve studiare e recitare.

In generale pochissimo, soprattutto se la canzone è solo radiotrasmessa o incisa. Nei casi in cui canto alla televisione o a teatro, cerco di dare un'espressione facciale adeguata alla canzone e allora ci metto un po' più di tempo.

Ho la fortuna di avere un'ottima memoria, specie visiva. Ho in repertorio circa 1500 canzoni in lingue diverse e le so a memoria. Generalmente mi basta ascoltare una canzone due o tre volte per conoscerla già. Una volta apprese le parole, le ripeto nella mia mente finché non sento di esserne padrona. E poi canto la canzone d'istinto. E difficile che io faccia una interpretazione «preparata» come è difficile che canti un «pezzo» due volte nello stesso modo. Mi è successo spesso di trasmettere una canzone che non conoscevo e che mi era stata data mezz'ora prima della trasmissione stessa, ma ho sempre cantato a memoria. Ciò non toglie che l'interpretazione di una canzone che sia già «matura», sia logicamente più fluida e naturale.

Dipende dalla difficoltà del pezzo.

4 *Ha mai accantonato una canzone già studiata? Perchè?*

Con le canzoni succede come nell'amore: credi di aver trovato il tuo ideale, e invece si trattava di un semplice fuoco di paglia.

Spesso: quando non piace più o a me o al pubblico.

Finora non mi è mai accaduto.

No, perché dal momento che l'ho studiata vi ho trovato qualcosa di interessante.

5 *Quando canta, preferisce l'accompagnamento di un'orchestra o di un solo strumento?*

PIZZI

Varia da canzone a canzone. Certo, mi trovo più a mio agio con l'accompagnamento di un solo strumento, preferibilmente la chitarra: in questo caso è il chitarrista che segue me; con un'orchestra invece tocca a me seguire gli orchestrali (il che, per una donna, è un po' compromettente, no?).

RENO

L'accompagnamento di un'orchestra, in genere, ma con un «organico» FUNZIONALE al «tipo» di canzone in questione. Per questo mi trovo bene col giovane maestro Gianni Ferrio, che — fra i moderni arrangiatori e direttori — considero una rivelazione.

DE FALMA

Secondo il genere di canzoni. Per tutte le canzoni melodiche (e per le canzoni francesi in particolare) il pianoforte è l'ideale perché l'accompagnamento può seguire ogni variazione del canto. In generale, amo i piccoli complessi ritmici e moderni, oppure le grandi orchestre jazz (ma particolarmente per canzoni «swing» o in ogni caso moderne).

VILLA

Dipende dal genere di canzoni. Preferisco l'orchestra nei pezzi vivaci, mentre il piano lo riservo per certe canzoni a tempo libero.

6 *Si lascia influenzare dal pubblico?*

PIZZI

E come! «La gran bestia», lo chiamò D'Annunzio. Invece per me (anche se mi fa paura) è un indispensabile collaboratore: mi aiuta nella scelta delle canzoni che devo incidere.

RENO

Certamente: il pubblico è «sovrano» e quindi è logico che indirizzi l'artista in un senso o nell'altro con la forza dei suoi gusti, molteplici e suscettibili di continue variazioni. A sua volta l'artista — se ha una personalità — riesce però spesso ad imporre al pubblico il suo gusto, che poi il pubblico trasmette a tanti artisti meno personali. E' quindi uno scambio di «influenze»!

DE PALMA

Generalmente cerco di accontentarlo. Penso però che un cantante che abbia un repertorio vasto e di diversi generi, abbia quasi il dovere di cantare non soltanto «pezzi» di provato e sicuro successo, ma particolarmente i «pezzi» suoi di successo e che il pubblico vuole da lui. Ed inoltre presentare anche delle canzoni nelle quali egli «crede». Non bisogna dimenticare che il pubblico è spesso formato da spettatori di gusti diversi. Potendolo fare bisogna quindi accontentare anche la minoranza senza lasciarsi troppo influenzare dalla massa e dalle canzoni «ad effetto».

Claudio Villa: nessuna risposta.

7 *Qual è il genere che preferisce? E il pubblico che genere vuole da lei?*

Le preferenze sono per la canzone melodica, intima, accorata. Anche il pubblico pare che mi preferisca così. Ciò non toglie che... me gusti anco el mambo, asta la vista, olè!

Un genere moderno, con motivi per lo più sentimentali e parole che creino un «quadretto» sognante, romantico, sensuale. Credo che il pubblico mi prediliga proprio in questo genere. In teatro alterno a queste canzoni quelle di un altro tipo: e cioè le canzoni REALISTE che, nel loro svolgimento, rispecchiano sentimenti VERI e REALI di ciascuno di noi: PASSIONE, AMORE, ODIO, GELOSIA, IRA, ecc.

Potrei dire quello moderno. Ma non sarebbe del tutto esatto. Infatti, pur essendo molto moderna nelle mie concezioni musicali, amo quasi tutti i tipi di canzoni. Dalle canzoni jazz (e intendo jazz e non ballabili), a quelle francesi e spagnole. Dalle canzoni napoletane classiche (che ho molto cantato anche all'estero), alle napoletane moderne e alle italiane. Canto quindi diversi «generi». Mi piacciono soprattutto le canzoni che hanno uno «stile» loro. «Swing» o melodiche, basta che siano belle o almeno originali.

Preferisco il genere all'italiana, melodico, sentimentale. Il pubblico vuole da me appunto questo genere, i miei successi lo dimostrano.

8 *Ha un repertorio teatrale e un repertorio radio?*

PIZZI

Il repertorio teatrale è molto diverso da quello radiofonico: alla radio si può cantare solo un ritornello, mentre sul palcoscenico la canzone deve essere più completa. Inoltre, nei « recital », canto canzoni che non fanno più parte del mio attuale repertorio radiofonico.

RENO

Più che di repertorio diverso, credo si debba parlare di interpretazione diversa. In teatro bisogna « vivere » e « far vivere » la parte che si interpreta, altrimenti si rischia di far una magra figura, tra l'imbambolato e il deficiente canoro. In teatro bisogna dunque scegliere anche le canzoni neo-realiste.

DE PALMA

Sì. Molte canzoni del mio repertorio radiofonico non sarebbero adatte al teatro o ad un « recital ».

VILLA

Di solito quello radiofonico è lo stesso che eseguisco in teatro.

9 *Qual è la canzone che le ha dato maggiori soddisfazioni?*

« Grazie dei fiori ».

Da un punto di vista affettivo e oserei dire patriottico: « Trieste mia », che ho cantato per anni, o di persona o con i dischi, in Italia e anche all'estero. Da un punto di vista musicale, molte sono le canzoni che mi hanno giovato... e viceversa.

Non saprei dirlo. Fortunatamente ho parecchi successi legati al mio nome e tutti, per un motivo o per l'altro, mi sono ugualmente cari.

« Luna Rossa » per prima, poi « Perdonami », « Buongiorno Tristezza », ecc.

10 *Che consigli darebbe a un cantante novellino e prossimo ad esordire?*

Non imitare nessun cantante, sii sincero soprattutto con te stesso e non avere paura del pubblico (è una parola!); accetta i consigli dei vari maestri, ma scegliti tu stesso il tuo repertorio e (importantissimo) non lasciarti ubriacare dai fumi della gloria. Come tutte le ubriacature, ci si risveglia l'indomani con l'emicrania e la bocca amara.

Essere molto preciso nella scelta del repertorio. Fare sempre con passione la propria professione e credere nella strada che si è scelta. Non sopravvalutarsi mai. Non lasciarsi troppo affascinare e trascinare dai primi successi. Crearsi uno stile personale (se non esiste già per natura). E soprattutto restare sempre sereno e serenamente se stesso dinanzi a qualsiasi pubblico.

Quello di non dare comunque molta importanza al mio consiglio, qualunque esso sia, dando invece libero sfogo ai propri impulsi. Ah! Dimenticavo: gli direi di cercare di imporsi con la volontà un « sistema nervoso corazzatissimo » per superare le delusioni e le difficoltà che incontrerà in un pessimo ambiente: il nostro!

Di trovare nelle sue qualità la forma plateale e commerciale ai fini del proprio successo e quindi della propria riuscita artistica.

La seconda puntata dell'INCHIESTA sulla CANZONE al prossimo numero

10 domande di Riccardo Morbelli a quattro noti editori

Sanremo, mai darlin

Tra gli svariati « nutrimenti terrestri » di cui ci ha parlato André Gide in un certo suo libro, una specie di vasto e convinto inno d'amore per la vita, neanche il più piccolo accenno a un tipo di alimento che ha tutta l'aria di essere proprio indispensabile: la canzone. Un bel distratto, il nostro autore. Perché il bisogno delle canzoni è ormai da classificarsi senza esitazione alcuna tra le necessità più antiche ed elementari dello spirito: te amo, ai lov iou mai darlin, te voglio bene, ai lov iou so, buongiorno tristezza, mai darlin, te voglio bene, e la barca tornò sola, mai darlin.

Povero Gide, ma che discorsi andiamo facendo? Quando davi mano alla penna per buttare giù *Les nourritures terrestres* eravamo appena nel 1900. E il Festival di Sanremo non c'era. A quel tempo, diciamolo, in Italia le « voci nuove » si contavano sulla punta delle dita e quanto a Sanremo conservava intatto, specie verso la parte bassa, il suo secolare aspetto di semplice paese di pescatori e navigatori. Ogni tanto il vento andava ad arrampicarsi sulle colline fiorite per dare una buona spolverata ai giardini delle ville, alle aiuole, alle magnolie, ai cactus. Tutto lì. La via Aurelia non era il corso mondano d'oggi, la passeggiata elegante, rumorosa di automobili lunghe da qua a laggiù targate « Indiana » e « Nevada », ingolfata da eleganti signore e signori che parlano senza interruzione (la puntina delle loro corde vocali deve essere di diamante) di questo e quel cantante, di questa e quella canzone. Il mare, allora, veniva a posarsi sul lido senza fare rumore, quasi senza muoversi.

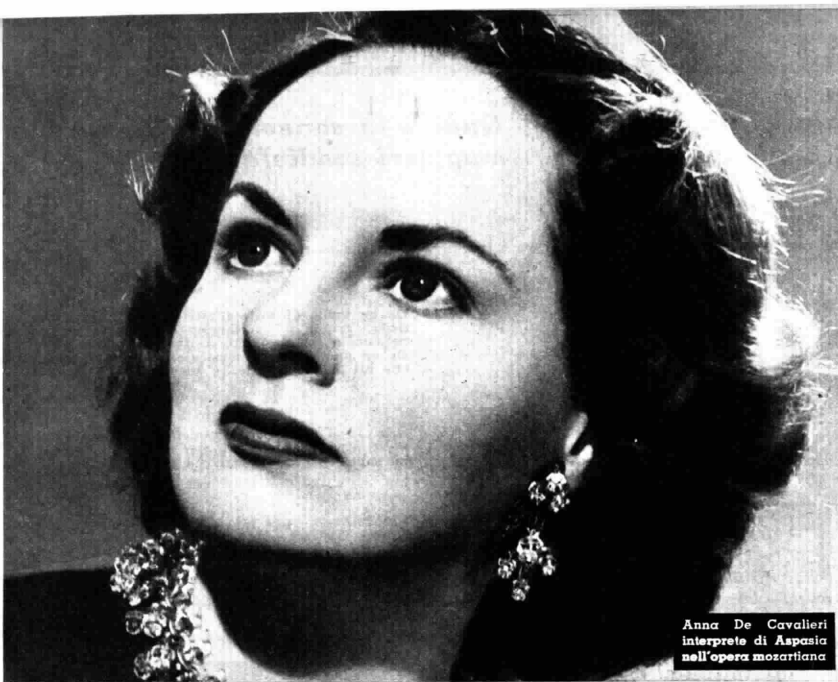
Oggi, se vai per conchiglie lungo la riva e ne porti una all'orecchio, c'è caso che ti faccia sentire gli struggenti ritmi di *My Sunny Valentine*, di *Midnight Sun* o un fragoroso a solo di Lionel Champton. O l'eco di una canzone concorrente all'ultimo Festival. Quanto a Londra, nel 1900, c'era è vero lo « smog », quella nebbiaccia nera nera, tale e quale a quella che diceva l'altro ieri il giornale, ma non c'era George Melachrino con la sua grande orchestra sinfonizzante. E a Torino? A Torino neppure l'ombra di un certo giovanotto dai capelli a spazzola e baffi e occhiali scuri, il maestro Gian Stellari, specializzato nell'erudire ed allenare voci nuove per Sanremo e festival delle canzoni in genere.

Il celebre scrittore francese è dunque senz'altro scusato. Resta il fatto che ogni anno, ogni stagione, ogni pubblico vogliono il loro nutrimento di canzoni e di Sanremo. Con buona pace di Gide e di quell'anonimo scrittore cinese di un paio di migliaia di anni fa il quale assicurava che il solo modo per essere felici è quello di fare il giardiniere tutta la vita. Ma andate a farlo capire al pubblico qual è il miglior modo per essere felici. La gente vuole cantanti, non giardinieri. Oltre 450 mila cartoline inviate dagli ascoltatori di ogni regione d'Italia per scegliere le loro « voci nuove » lo dimostra. E lo dimostrano i 6446 aspiranti al concorso, le selezioni su selezioni che attraverso un lavoro spesso difficilissimo, hanno condotto alla scelta dei sei nomi che il 12 febbraio prossimo, a Sanremo, si presenteranno ufficialmente ai radioascoltatori, in attesa del Festival per il quale tutti, in questo momento, stanno lavorando sodo: George Melachrino, Gian Stellari, i nuovi cantanti.

Ed anche il mare e le conchiglie. Anche loro si preparano a ripetere te amo, ai lov iou mai darlin, te voglio bene, ai lov iou so.

Gino Baglio

A seguito dei brillanti risultati del Referendum Nazionale sul Concorso delle « Voci nuove per Sanremo » recentemente conclusosi, la Direzione della Radiotelevisione Italiana avvalendosi della facoltà prevista all'art. 10 del bando di concorso per cantanti di musica leggera ha deciso che ai sei classificati, rispettivamente primo e secondo delle tre categorie (voci femminili melodiche, voci femminili ritmiche e voci maschili) sia affidata la presentazione delle venti canzoni prescelte per il VI Festival della Canzone Italiana che avrà luogo nelle serate del 8, 9 e 10 marzo p. v. Come già comunicato, i nomi dei sei cantanti sono i seguenti: Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Antonietta Torrielli, Clara Vincenzi.

Alle tre serate del VI Festival della canzone, seguirà la sera di domenica 11 marzo una speciale manifestazione — essa pure radiodiffusa — nella quale saranno eseguite tutte le canzoni classificate al 1°, 2° e 3° posto nei precedenti cinque Festival di San Remo. Tali canzoni saranno interpretate dagli stessi cantanti che le presentarono per la prima volta al pubblico radiofonico.

Anna De Cavalieri interprete di Aspasia nell'opera mozartiana

(Foto Uzzo

"Mitridate Rè di Ponto,,

Un Mozart serio serio

La composizione di un'opera come questa dovette certo costituire un bel peso per le spalle di un giovinetto che aveva appena compiuto i quindici anni

Mitridate, Rè di Ponto è la prima delle opere serie di Mozart, che sono poi una mezza dozzina; e si dice mezza dozzina perché trattandosi di Mozart districare il serio dagli altri generi è davvero difficile: e per esempio nessuno saprà mai dove collocare definitivamente il *Don Giovanni*.

Comunque, *Mitridate Rè di Ponto*, opera indiscutibilmente seria, fu un bel peso durante la composizione per le spalle di un giovinetto che aveva appena compiuti i quindici anni.

Il libretto, di Vittorio Amadeo Cigna Santi, ispirato o tolto dalla tragedia di Racine, era stato già messo in musica: Mozart doveva fare meglio del primo compositore, un torinese, Quirino Gasparini; e dimostrare agli italiani come egli non fosse indegno del Paese che lo ospitava.

Mitridate fu rappresentato per la prima volta a Milano, il 26 dicembre 1770. Mozart era conosciuto, in qualche modo, come autore della musica di una commedia latina, di un singspiel e di un'opera buffa. Ma la Milano melodrammatica, pur avendo in fondo gusti semplici, era già un superbo e pettegolo consesso in fatto di canto e di cantanti. Vi spadroneggiavano le femmine capricciose e i bizzarri castrati. Consigliato, guidato dall'esperto padre, Volfango dovette scrivere anche per questi e per quelle.

Ne venne fuori un'opera in gran parte obbligata, determinata dalle qualità, dalle virtù, dagli estri degli interpreti. Le Arie e i recitativi accompagnati o non accompagnati dall'Opera seria dovevano esser fatti così e così, corrispondere ad un freddo ideale di gravità e solennità. Mozart cercò di adattare a tali modelli il suo talento, contenendolo, portandolo, costringendolo a stare tutto nei limiti e nelle forme, come le piante di un giardino all'italiana.

Con altre parole, gli fecero un magnifico vestito antico, un gran costume storico; ed egli lo indossò, se lo aggiustò addosso, lo portava passeggiando. Mozart romano! O asiatico in lotta con Roma! Era in realtà italianamente viennese o viennesamente italiano.

Il personaggio più ribelle era naturalmente Mitridate. Mozart tentò di condividere il suo sdegno, la sua amarezza, le sue estreme speranze. Vi riuscì e non vi riuscì. Secondo noi, più di quel che si dice. Specialmente in un'Aria e nel profilo non del tutto fermo, talora incerto e fluttuante, del personaggio.

Poi c'erano le donne, specialmente Aspasia, la fidanzata dell'ormai maturo re. Mozart era ancora un ragazzo, ma un ragazzo come il suo Cherubino, viziato dalle femmine, che a sua volta egli lusingava, stuzzicava. E Aspasia, non sempre, esce leggiadramente dal ruolo di eroina di teatro. Ha per esempio un'Aria in sol minore che anticipa le deliziose figure femminili del mondo mozartiano avvenire. Pare naturale che Aspasia canti così; e invece siamo già nel mistero degli affetti di Mozart.

Le parti dei castrati vorrebbero più sottile discorso: come parlarne a gente risolutamente postpariniana e moderna, essendo stato il Parini uno dei distruttori di un'arte preziosamente ambigua che ha portato con sé più di un segreto del bel canto?

I milanesi, dopo aver assistito alle rappresentazioni del *Mitridate*, dissero la loro sul tenero musicista, protetto dal governatore generale della Lombardia, il conte Firmian. Già ben complicato, il signorino Mozart. Non aveva la semplicità, il fare lesto, l'arrangiati e azzeccaci dei compositori italiani. Fu proferito allora un giudizio, per noi curiosissimo, che doveva perseguitare Mozart per tutta la sua vita: troppe note.

Però l'ingegno non gli poteva essere negato. Ingegno, talento, magari qualche cosa di più, chi sa che cosa. A parte il suo coraggio di musicare una storia i cui personaggi si chiamavano Mitridate, Sifare, Farnace, Marzio, Aspasia, eccetera.

Si noti infine che quello fu il periodo in cui Mozart coltivò più che negli altri il genere serio: con l'eccezione della *Finta giardiniera* e della *Zaide*, tutti monumenti, prima del *Ratto dal serraglio*. Sulla sua arte passavano un'ampia e vaga ombra, un fresco desiderio di grandezza spiegata, una ansia precoce di maestà; tutte cose delle quali, quando ebbe scoperto bene se stesso, egli seppe amabilissimamente, quasi divinamente sorridere.

Emilio Radius

domenica ore 21,20
terzo programma

Concerti della settimana

DIRIGE FERRUCCIO SCAGLIA

sabato ore 21,30 terzo programma

Un concerto istruttivo veramente e quanto mai efficace, ai fini documentari, è quello che Ferruccio Scaglia dirigerà sabato per il Terzo Programma. In questo concerto vedremo contrapposti due gruppi di musicisti italiani: entrambi i gruppi formati da due nomi: Franci e Marinuzzi junior, da un lato, Tommasini e Casella dall'altro. Come è facile intendere, il programma di questa manifestazione sinfonica della RAI è stato concepito sì da mettere di fronte due epoche della musica contemporanea italiana: due epoche, cioè due ideali diversi forse, comunque due esatte situazioni storiche, che, appunto per questo, appunto per le loro caratteristiche ben precisate, meritavano una siffatta documentazione. Che la musica di Casella sia un fatto storicamente accertato, che gli stili caselliani possano e debbano essere oggetto di conclusioni storiche oltre che semplicemente critiche, nessuno potrà mettere in dubbio; e pertanto la programmazione di una qualsiasi musica caselliana, sia essa strumentale o vocale o sacra o profana, serve ogni volta a rendere sempre più minuziosamente esatta la valutazione artistica in sé e per sé. Ma è interessante poter valutare Casella in funzione di rappresentante di un'epoca artistica (un'epoca ancora così vicina a noi), non contrapponendo ma affiancando due nomi di musicisti giovanissimi: Franci e Marinuzzi junior; i quali non solo mai hanno rinnegato, o per lo meno tentato di ignorare, gli insegnamenti dell'illustre compositore torinese, ma, al contrario, con tutti i loro saggi musicali si sono prefissi di testimoniare la continuità della scuola caselliana, la sua sempre valida efficacia, tra i compositori della più recente generazione. Quelle che potremo definire testimonianze caselliane, nel nostro caso, sono avvalorate da quelle lasciateci da Vincenzo Tommasini. I due compositori, l'uno come abbiamo detto torinese e l'altro romano, avevano in comune sopra tutto uno straordinario magistero nel trattare l'orchestra. Tommasini, di tredici anni più vecchio di Casella (Tommasini nato nel 1870 e Casella nel 1883) è, in questo senso, uno dei più tipici rappresentanti della strumentalità sinfonica italiana tra il 1920 e il 1950, anno della sua morte.

Di cultura diversa da quella di Casella, dotato di una sensibilità più uniforme e orientata verso lo strumentalismo puro (il teatro ebbe per lui sempre una secondaria importanza) Tommasini è tuttavia un elemento di non trascurabile peso per la musica italiana del periodo di cui stiamo trattando; e ben si comprenderebbe quel giovane musicista italiano o straniero che, prendendo conoscenza delle partiture di Tommasini, se ne sentisse convinto e attratto al punto di farsene quasi un quotidiano breviario.

Casella e Tommasini, così uniti, rappresentano il meglio di una tradizione strumentale italiana e si completano vicendevolmente, più di quello che avrebbe potuto fare, insieme al Casella, un Respighi; il quale, dominando nel modo più categorico un altro settore della musica contemporanea italiana, meriterebbe a tal proposito un discorso completamente diverso.

Di Carlo Franci e di Gino Marinuzzi junior, entrambi musicisti sulla trentina e viventi a Roma, possiamo dire che sono tra i più preparati della giovane scuola italiana e che, così giovani ancora, possono già fare affidamento sulle proprie personalità artistiche ormai ben chiarite e denunciate. Franci e Marinuzzi saranno presentati in questo programma con due composizioni in prima esecuzione: di Franci il *Terzo concerto per orchestra* e di Marinuzzi il *Secondo Concerto*. Le composizioni di Tommasini e Casella che sono state scelte a figurare accanto a quelle dei due più giovani compositori sono: *Concerto per quartetto d'archi solista e orchestra*, che il Tommasini scrisse poco prima di morire (sarà eseguito dal Quartetto d'archi di Roma della RAI), e la Suite dal balletto *La Giara* che, su testo di Luigi Pirandello, il Casella scrisse nel 1924.

DIRIGE SERGIU CELIBIDACHE

venerdì ore 21 programma nazionale

Venerdì prossimo sul podio dell'Auditorium di Torino salirà il maestro Sergiu Celibidache; non è certo questa la prima volta che egli si cimenterà in programmi sinfonici coadiuvato dall'orchestra torinese della RAI.

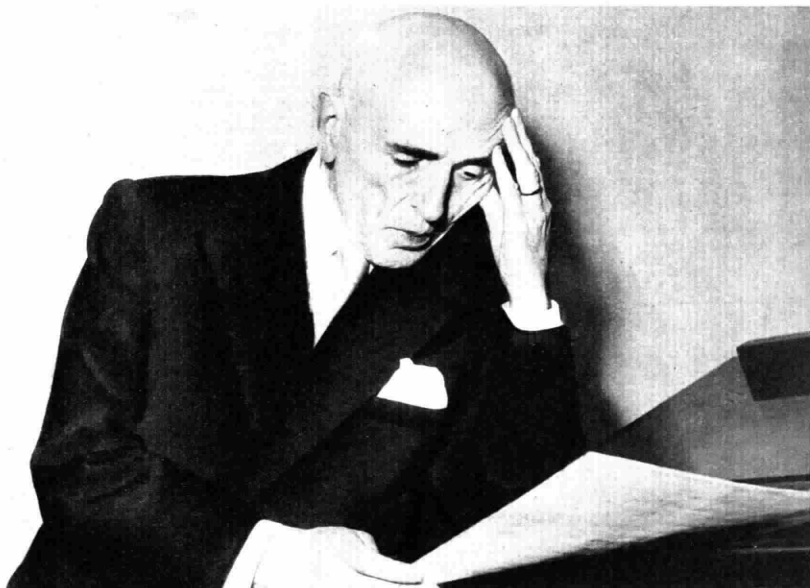
Il programma, che si inizierà con l'Ouverture di Donna Diana *di Reznicek, affiancherà due composizioni di forte impegno: la* Quarta sinfonia *di Malipiero e il* Concerto per orchestra *di Bartok. Gian Francesco Malipiero scrisse la sua* Quarta sinfonia *(ne allinea sette in tutto) nel 1946 e reca come sottotitolo («in memoriam»); appartiene dunque al periodo della massima maturazione artistica del compositore asolano. Il* Concerto per orchestra *di Bartok risale al 1943, ed è sempre stato giudicato come la più perfetta composizione sinfonica del musicista ungherese.*

r. g.

Giorgio Federico Ghedini: Le Baccanti

Incontro col compositore a dieci anni dalla nascita dell'opera: "Ho scritto un'opera antitradizionale, antimelodrammatica, anti... tutto"

« La musica, come esaltazione dall'umano al divino, è sempre religiosa... », ci diceva pacatamente Giorgio Federico Ghedini, un lontano pomeriggio affacciato sul tramonto di colline torinesi, mentre si attendeva il battesimo scaligero delle *Baccanti:* la sua ultima opera tratta dal capolavoro di Euripide, simbolo della nascita del mistero dionisiaco, ovvero della creazione artistica. E lo diceva proprio a proposito di quel « misticismo » che la critica già attribuiva alla sua musica; e di quella contemplatività ellenica e pagana che, proprio nelle *Baccanti*, era di qualità altrettanto mistica. Infatti spiegava: « Quanto a un misticismo cristiano o pagano, lo stato d'animo è diverso, ma l'emozione creativa è la stessa ».

Eravamo poi passati, — allora, mentre l'evento teatrale dava odor di battaglia, ovvero di difficile vittoria — a chiedergli sullo stile e sul linguaggio dell'opera. E Ghedini, convinto e spregiudicato come sempre: « Ho scritto un'opera antitradizionale, antimelodrammatica, anti... tutto. Un'opera di coraggio: coraggio di fronte a me stesso innazi tutto, e poi di fronte al pubblico, e poi ancora di fronte alla storia ed ai costumi della lirica ».

mercoledì ore 21 programma nazionale

Questa libertà di concezione e di traduzione era naturalmente proposta e concessa dall'alto testo euripideo, nel suo riviver le passioni delle « origini della tragedia », nella sua interferenza di umanità e di esaltazione, di fatto teatrale e di fenomeno mitico. Ripassiamone il filo, nella libera riduzione fattane per Ghedini da Tullio Pinelli, in un prologo e tre atti. In Tebe, città sicura delle sue leggi, irrompe dall'Asia il giovane dio Diòniso, incarnazione dell'istinto di natura, forza oscura dei riti orgiastici. Ed ai misteri dionisiaci sono conquistate le donne di Tebe, guidate dalla regina Agàve. Ma vi si oppone il re tebano nipote del vecchio Cadmo, l'animoso Pènteo: il quale, in nome del sacro culto di Giove e d'Apollo, mette in catene quello che egli crede il messo del dio, ed è invece il dio stesso. Diòniso però, prodigiosamente, si libera, e quindi opera la sua seduzione sullo stesso Pènteo, per condurlo sulle cime del Citerone, alla vista altrimenti vietata delle Baccanti e dei loro prodigi. Così il dio soave e crudele punirà Pènteo d'aver combattuto il suo culto. Scatenata nel rito bacchico, proprio la madre di Pènteo, Agàve, cattura e sbrana il proprio figlio, quello che lei vede trasformato in un giovane leone. Ma l'intervento del vecchio Cadmo, nella sua funzione dolorosa e raziocinante, la riconduce dal furore mistico alla coscienza umana: Agàve rinviene all'orrore, alla condanna; mentre si leva alta l'affermazione della fatale potenza dionisiaca.

(Light Photofilm)

Oggi, dieci anni dopo la nascita delle *Baccanti*, chiediamo a Ghedini quale sia il suo animo attuale nei confronti di quella sua speciale, difficile creatura. « La musica è nella maggior parte valida. Se dovessi "rimusicare" tale soggetto, forse seguirei anche oggi gli stessi principi e la stessa estetica. Soggettivamente parlando, le emozioni provate un giorno al contatto della tragedia euripidea si rinnoverebbero quasi immutate. Per tali ragioni sentimentali, *Le Baccanti* mi sono ancora care ».

Si parla poi della primissima rappresentazione teatrale, alla Scala, della successiva edizione radiofonica curata dall'autore (quella odierna è una seconda edizione radiofonica, conforme alla prima), e dell'agevolazione che la forma attuale, « quasi di Cantata profana », può dare specie alle potenti e difficili parti corali.

Ma interessa specialmente sottolineare l'identità di giudizio del musicista, oggi come allora, di fronte all'opera per se stessa. « Questa mia "fatica di guerra" — egli dice, con significato biografico e certo anche con significato psicologico — ...lavoro dove c'è soprattutto il coraggio di aver musicato tale arduo, stupendo soggetto: così crudele eppure umano, e selvaggio e fatale ».

A. M. Bonisconti

DAL TEATRO MASSIMO DI PALERMO

Come innovazione nell'abituale costume lirico, e come bella valorizzazione locale nonché artistica, la Stagione 1956 del Teatro Massimo di Palermo si inaugura nel clima di una impostazione ambientale siciliana, annoverando opere o di autore siciliano (per la musica o per il testo) o di argomento siciliano. Sotto il titolo « Sicilia: miti e leggende », la serata inaugurale del 6 febbraio comprende infatti un'opera che, capolavoro della musica contemporanea, è l'esaltazione classica del mito siculo: la *Persephone* - melodramma in tre atti di Gide, musica di Strawinski - che si svolge sul Lago di Pergusa; e (ripresa dai nostri programmi RAI) la famosa *Cavalleria rusticana* che, per la musica di Mascagni, ricelebra il soggetto di Verga: e questa si svolge nella Piana di Vizzini. Continuando in tali criteri nel suo corso, la Stagione del Teatro Massimo di Palermo - che comprende anche i *Maestri Cantori* di Wagner e la *Carmen* di Bizet in edizione francese - elenca *Il tenore sconfitto*, soggetto del catanese Vitaliano Brancati musicato da Tommasini, e la novità *Pantea* del giovane musicista siciliano Michele Lizzi che ha vinto recentemente il « Premio Napoli ». *Nella foto:* il tenore Giuseppe Di Stefano che interpreterà Turiddu nella *Cavalleria rusticana* (lunedì ore 23,30 - Progr. Naz.)

IL CAPOLAVORO ERA IMMINENTE

MOLIÈRE UNO E DUE

Emanuela Da Riva è una delle principali interpreti di *La scuola dei mariti*

"Le preziose ridicole" e "La scuola dei mariti", rappresentate rispettivamente nel 1659 e nel 1661, non sono da includere nel novero delle supreme opere di Molière: senza dubbio però aprirono la via alla profonda vocazione comica ed all'eccezionale forza creativa del vero e grande Molière, quello di "Tartufo", dell'"Avaro", del "Malato immaginario"

Le *preziose ridicole*, rappresentate la prima volta a Parigi il 18 novembre 1659, inaugurano il grande, il vero teatro di Molière; diciamo meglio, aprono la via alla commedia del vero e grande Molière, che si svolgerà splendidamente da *La Scuola delle mogli* al *Malato immaginario*.

E' ben noto che, prima d'incontrar se stesso, prima cioè di acquistar piena coscienza della sua profonda vocazione comica e della sua eccezionale forza creativa, Molière consumò una quindicina di anni in esperimenti e tentativi diversi. Si credeva nato attore piuttosto che autore, e aveva soprattutto ambizioni di attore tragico. Ma, poiché gli affari del suo «illustre Teatro» andavano maluccio, dovette pure adattarsi di buonora a recitare certe farse all'italiana, improvvisate in gran parte su rozzi canovacci: suoi o d'altri, poco importava. Di quei quindici anni (1643-1658), dodici li trascorse in provincia, conseguendo alla fine dei notevoli successi; specie a Lione. Quivi, nel 1653, rappresentò una commedia, *Lo Stordito*, che, pure essendo formata su un modello italiano, lascia trasparire qua e là una sua originale animazione e colorazione comica. Tre anni dopo, a Béziers, metteva in scena un'altra commedia, *Il dispetto amoroso*, italianeggiante pur essa, e vivace non meno della prima. Queste due commedie regolari (cinque atti, in versi) e alcuni «scenari» di farse: ecco tutto quel che ci resta del primo Molière.

Ma, come si diceva, il Molière maggiore e massimo non appare prima del novembre 1659. Da un anno egli era rientrato a Parigi, dove, alternativamente con gli *Italiani*, occupava la sala del Petit-Bourbon. Quella sera del 18 novembre, dopo il *Cinna* di Corneille, presentò un atto in prosa, *Le preziose* appunto, che aveva tutta l'aria di una farsa, di una buffonesca caricatura del costume «prezioso», ma che portava in sé tracce di un'acuta e penetrante osservazione psicologica, morale e sociale, e aveva nel fondo un non so che di amaro. Attraverso un vizio letterario del tempo (che oggi torna di moda come un aspetto essenziale del grosso problema del Barocco) il nuovo Molière giungeva a ferire un atteggiamento universale e perenne dello spirito umano: l'insincerità, la posa, lo *snob*, il rifiuto della verità, nella parola nel pensiero e nel sentimento. Le due ochette provinciali, Magdelon e Cathos, che s'immaginano di esser divenute delle gran dame perché hanno imparato, bene o male, il parlare sofisticato e un tantino ermetico dei salotti più celebrati della capitale, rappresentano per iscorcio e in simbolo, tutta una parte della società umana, che golosamente si nutre di convenzioni assurde, e si esalta nell'orgoglio d'illusorie preminenze, a cui, dopo tutto, nessuno crede.

Così vediamo nascere dentro il quadro della farsa tradizionale condita di lazzi, di bastonature, di acrobazie, la grande commedia psicologica e di costume, e già avvertiamo che il *punctum* di Molière moralista sarà la difesa appassionata della natura (*le naturel*) e quello di Molière artista la combinazione o l'urto e la conflagrazione del vero e del grottesco; in altre parole la creazione di una nuova commedia, comicissima nei procedimenti e negli aspetti esterni, ma seria, e perfino triste, e perfino tragica, nella sua sostanza poetica. La commedia, considerata fin allora un genere inferiore, saliva così, nella gerarchia delle forme teatrali, al grado stesso della tragedia; assumeva e vestiva una nuova dignità letteraria.

Dopo *Le preziose*, che subito conquistarono il favore del pubblico (e lo conservano oggi ancora, a tanta distanza di tempo e attraverso tanto mutar di costume), Molière mise in scena una commedia in un atto, in versi, di carattere e tono prevalentemente farseschi, *Sganarello o il cornuto immaginario* (1660); e una commedia propriamente detta, e tecnicamente perfetta, *La scuola dei mariti* (1661): tre atti, pure in versi.

Questa *Scuola* sarà presto eclissata dall'altra, quella *delle mogli* (1662); la quale, come si accennava inizia la serie dei capolavori assoluti di Molière, seguita immediatamente dal *Tartufo*, dal *Don Giovanni*, dal *Misantropo*, dall'*Anfitrione*, dall'*Avaro*, dal *Borghese gentiluomo*, dalle *Donne saccenti*, dal *Malato immaginario*; nove capolavori, distribuiti negli ultimi dieci anni della breve vita, vita eroicamente bruciata, del magnifico autore.

venerdì ore 21,20
terzo programma

La *Scuola dei mariti* non par che sia da includere nel novero di queste opere supreme. La sua stessa perfezione tecnica, in quanto si fa notare e ammirare per sé, denuncia una certa carenza di più sostanziale e totale bellezza: bellezza poetica. Ma, pur segnando un momento di arresto nello sviluppo del genio di Molière, essa è una brillante meraviglia, sia sotto il riguardo della psicologia, sia sotto quello della parola scenica e del movimento dialogico.

Sganarello e Aristo, i due fratelli nemici (o almeno avversari in pedagogia pratica: ottusissimo «rustego» il primo, intelligente lassista il secondo), e Isabella e Leonora, le due «pupille» diversamente avventurate ma parimente ricche di fresca e urgente femminilità, non sono solo dei tipi, tanto meno delle maschere: sono delle persone vive e vere, anche se argutamente «caricate». D'altra parte quel poco d'intrigo o d'imbroglio ch'entra nel costrutto dell'azione nulla toglie alla verisimiglianza morale di essi personaggi e dei casi loro. Quanto al dono di Molière di contenere e condensare in poche battute tutta la verità di un sentimento o di uno stato d'animo, esso è presente ed attivo in molte parti, se non in ogni parte. Come pure l'altro suo dono, così ardentemente invidiatogli da Boileau, di versificare e rimare senz'ombra di sforzo, per centinaia e centinaia di alessandrini a distico.

Sarà da dire infine che l'interesse di questa *Scuola dei mariti* si accresce grandemente se la consideriamo una prefigurazione o un «primo stato» del capolavoro imminente (ch'è appunto la *Scuola delle mogli*); se, osservando Sganarello, vedremo delinearsi in trasparenza il drammatico Arnolfo, e, ascoltando le innocenti bugie di Isabella, udremo già dentro di noi la voce agretta (e dolcissima) di Agnese recitare le *Massime del matrimonio o I doveri della donna sposata*.

Diego Valeri

La scomparsa di Paul A. M. Speet

Il 22 gennaio è improvvisamente deceduto a Milano, dove si trovava di passaggio, il signor P. A. M. Speet, Direttore Generale della Katholieke Radio Omroep e Amministratore Delegato della Nederlandsche Radio Unie.

Il signor Speet da molti anni presiedeva con grande prestigio alla direzione della Radio Cattolica Olandese e nel 1951 aveva festeggiato il suo XXV anno di appartenenza a quell'organismo ricevendo in quell'occasione le testimonianze di vivissima stima di cui godeva largamente nell'ambiente della radiofonia internazionale di cui egli rappresentava una delle personalità più autorevoli.

Il signor Speet era anche uomo di vasta e umanistica cultura e conosceva molte lingue europee tra le quali l'italiano che parlava correntemente, avvalendosene nei suoi frequenti viaggi nel nostro Paese che egli amava sinceramente. Non c'era regione d'Italia che egli non avesse visitato, interessandosi sia ai monumenti storici e artistici, sia agli aspetti umani e caratteristici che aveva modo di avvicinare.

Fu uno dei primi direttori delle radio europee ad appoggiare l'iniziativa della RAI per il Concorso Internazionale del Premio Italia di cui egli fu uno dei fondatori nel settembre del 1948 a Capri, e che da allora non mancò mai di seguire in tutte le sue successive edizioni.

La Radiotelevisione Italiana, che lo annovera come uno dei suoi più eminenti e fedeli amici, ne ricorda oggi la figura e si unisce alla famiglia e alla Katholieke Radio Omroep nel rimpiangerne la nobile figura.

Tre atti di Samuel N. Behrman

IL PIRATA

Al centro dei sogni romantici di Manuela c'era la leggendaria immagine di Estramudo il più ardito fra tutti coloro che avevano alzato bandiera nera. Di fatto, però, il prode ed agile Estramudo altri non era che il marito della dolce Manuela: il grasso e avaro Pedro, che avendo rinunciato al suo piratesco passato, ora voleva solo godersi in santa pace e in incognito i frutti delle sue fatiche marinare

Non fa spicco nella ragionevole biografia di Samuel Nathaniel Behrman (Worcesteer, Massachusetts, 1893) quell'avventuroso campionario di arti e di mestieri che si ripete fino alla monotonia nella «schedina» dello scrittore americano tipico. Egli non ha catturato né stivato pesci, non ha scuoiato né affumicato bovini, non ha grattato terra in cerca di pepite o di petrolio, non ha contrabbandato alcoolici e — fatto pressoché inverosimile — nemmeno ha esercitato, bambino, lo strillonaggio.

La sua avventura di letterato rientra piuttosto negli schemi della tradizione europea, tutta cioè maturata e risolta nel privato dominio della riflessione e della fantasia. Non perciò la sua carriera di scrittore teatrale appare meno rischiosa e temeraria, nel senso più pertinente alla professione che questi aggettivi rivestono. Egli è difatti di quei pochi che hanno tentato con varia fortuna di modificare nel campo della commedia leggera quel rapporto tra arte e mestiere che veniva con pietrificata abitudine risolto tutto a vantaggio del mestiere sulle scene americane.

Era l'indomani della prima guerra mondiale e i reduci dalle esperienze dirette o mediate di quell'avvenimento si chinavano con più frequente attenzione e più intelligente curiosità sui personaggi e sui fatti di casa loro, e per essi riscoprivano problemi e situazioni universali dando vita a un teatro contemporaneo e autonomo. Ma se ciò si tollerava o si incoraggiava nei riguardi dei drammaturghi seriosi, sovente impegnati sul piano della ideologia e della letteratura, ai commediografi leggeri spettava soltanto il compito — nemmeno poi così agevole — di grossamente divertire e svagare, di far ridere con i mezzi più diretti e consuetudinari.

Postosi in capo di rompere questo tacito patto tra la pigrizia del pubblico e la corrività spesso involontaria dei commediografi, di introdurre cioè in un campo dominato dal mestiere e dalla esperta praticaccia l'intelligenza, la finezza, la letteratura e anche un tantino di sofisticazione, Behrman ebbe ad aspettare lungamente nella cosiddetta anticamera del successo il suo appuntamento col pubblico. L'incontro ebbe luogo la prima volta con piena reciproca soddisfazione e quando il nostro era già approdato nel porto dei quarant'anni, tramite una commedia, *The Second Man*, che resiste nelle cronache del teatro americano come un esempio di buongusto di grazia e di realismo nel campo della scena leggera.

lunedì ore 21
secondo progr.

Per venire ora a questo *Pirata* che presentiamo, esso fu riscritto da Behrman sul canovaccio di una vecchia commedia tedesca di Ludwig Fulda; e recitato da una delle più celebrate e durevoli coppie di Broadway, Alfred Lunt e Lynn Fontanne. Anno, il 1942, quando cioè guerra e patriottismo imperversavano — a buon diritto — sui palcoscenici di una America di fresca marzialità. Ed eccoci alla vicenda.

«Non sposate i convertiti!»: questo ammonimento pratico alle fanciulle di ogni tempo e di ogni paese vien fuori dalle spiritose mosse di una storia acclimatata in un afoso pomeriggio di mezza estate, sullo sfondo di calce e fichidindia di un paesetto del San Domingo. Marito grasso e bigotto della dolce fantastica Manuela è il ricco Pedro. E la giovane deve sdipanare i suoi sogni romantici sul ritmo che il russar dello sposo le suggerisce.

Al centro di codesti sogni campeggia in bel rilievo la leggendaria immagine di un pirata di cui si è molto favoleggiato: Estramudo, il più ardito e smilzo tra quanti hanno mai alzato bandiera nera con teschio e tibie. Di fatto, il grasso marito Pedro non è altri che il prode Estramudo riparato in quella terra per godersi i frutti delle marinare fatiche. Ma si è convertito: ha mutato cioè l'avventuroso coraggio in flaccida prudenza, l'empietà allegra in bigotteria, la prodigalità in avarizia, la snellezza in pinguedine, l'anarchia in conformismo. Tra i sospiri e i sogni, Manuela gli è tuttavia doppiamente fedele, senza saperlo. E del piratesco passato di Pedro nessuno ha notizia o sospetto. Quand'ecco che in paese capita un giovane vagabondo: musico, attore, saltimbanco. E s'innamora di Manuela. E Manuela, riluttante, di lui. Si chiama Serafino, ha la sfrontatezza, l'agilità, la grazia di un vero adolescente. Per avventura, egli si trova a conoscere il passato di Pedro: ed estrosamente lo sfrutta per ottenere il permesso ad uno spettacolo che vuol dare, per farsi passare egli stesso da pirata, da Estramudo x — spera così di acquistare rilievo e attrattiva agli occhi di Manuela — infine per mandare in galera Pedro e conquistare definitivamente sua moglie.

La quale conclude la divertentissima storia — ricca di spiritose allusioni, di poetico garbo, di civiltà — perdonando a Serafino le sue menzogne e i suoi trucchi; poiché: «Vi son bugie che spalancano le finestre dell'immaginazione e un giorno potranno sbocciare in quei fiori dell'anima che si chiamano ideali».

Fabio Borrelli

RADAR

Giorni fa, a Palazzo Barberini, prendevo parte ad un Convegno dedicato ai problemi ed ai mezzi «per la diffusione del libro nei ceti popolari».

Questa volta, sinceramente, il congresso non si è per niente divertito; anzi è stato proficuamente orientativo e conclusivo, molte questioni sono state messe sul tappeto, anche i rappresentanti della RAI e della TV si trovarono in grado di annunciare talune imminenti programmazioni destinate appunto a maggiormente stratificare una cultura umanistica e soprattutto tecnica, là dove essa non è giunta ancora o vi è arrivata con un colpevole ritardo. E' opinione, infatti, degli educatori e dei sociologhi che il peggiore analfabetismo non sia tanto quello — in via di abolizione — che affiora tuttora in certe «zone depresse», ma sia piuttosto quel subentrante «analfabetismo di ritorno» che viene subito dietro al primo dirozzamento della scuola elementare, lasciato lì a mezza strada, senza più nessuna ulteriore possibilità di arricchimento e di approfondimento.

Le accuse più gravi e circostanziate furono lanciate contro la scuola, divenuta secondo il parere comune un'anticamera dell'imbottitura mnemonica dei cervelli, più che una palestra dell'educazione della mente e del cuore; ma né la stampa, né la radio, né il cinema, né l'editoria e la televisione furono risparmiate; spesso a torto, non poche volte con serie ragioni. Ma su una questione tutti, all'unanimità, finirono a trovarsi d'amore e d'accordo: quella dell'ordinamento pressocché preistorico delle biblioteche pubbliche.

Le biblioteche proibite

Le biblioteche, è ovvio, dovrebbero essere lo strumento naturale della diffusione della cultura, soprattutto tra la povera gente che non ha mezzi per acquistare un libro e portarselo a casa. Ma chi, ormai, frequenta le nostre polverose biblioteche? Qualche professore, o qualche studente fuori corso che scopiazza qua e là per mettere insieme le cento pagine della tesi di laurea. Dov'è, dov'è mai il pubblico normale dei lettori comuni? Dato che le nostre biblioteche, a differenza di quelle di altri paesi, hanno e mantengono in vigore uno stupido orario che coincide con quello degli uffici e delle fabbriche, chi volete mai che possa frequentarle? Soltanto qualche figlio di papà, supposto e non concesso che siffatti rampolli abbiano avuto sentore dell'esistenza di strani luoghi con le pareti tappezzate di libri... Tutti, a conclusione dei lavori del Convegno, tutti senza eccezione reclamarono a gran voce che le biblioteche nazionali e comunali siano tenute aperte preferibilmente proprio nelle ore postlavorative, di sera, di domenica, per dare effettivamente modo di frequentarle e di servirsene.

Non è forse vero, a riprova che la gente che lavora è ansiosa di apprendere, che i musei rigurgitano di visitatori soltanto nelle giornate festive? La stessa cosa, e con frequenze più alte, avverrebbe per le nostre biblioteche, che cesserebbero così d'essere «proibite». Cos'è che ostacola l'applicazione immediata di un nuovo orario a favore — e non a sfavore — del pubblico, andando così incontro al crescente bisogno di allargare il proprio orizzonte di cultura che si manifesta sempre più nelle classi popolari? Non certo le poche migliaia di lire di supplemento paga per gli addetti alle sale di lettura, né qualche aggravio di spese generali. Al solito, gli impedimenti non sono dovuti che al feticismo burocratico. Non occorre una legge speciale. Basta una circolare ai prefetti o ai sindaci.

Cari lettori del Radiocorriere *e di questa nostra — e cioè vostra — colonnina: vogliamo aprire, insieme, una campagna per un nuovo orario delle biblioteche? Mandatemi per lettera il vostro parere; il vostro intervento, basterà a sollecitare un provvedimento governativo. E sarà un bel contributo di ognuno a far cessare la ridicola sconvenienza secondo la quale le nostre biblioteche chiudono i cancelli proprio nell'ora giusta che il pubblico, a lavoro finito, potrebbe varcarli.*

Giancarlo Vigorelli

Dal microfono di "Siparietto,,
una conversazione di Luigi Barzini jr. sugli indesiderabili
che sbarcano in Italia dagli Stati Uniti

NON SONO ANGELI

Luigi Barzini jr.

Quando gli si domanda: "Lei era un gangster?,, lui ride e risponde: "Ho fatto un po' di commercio di alcool durante la proibizione. Ma chi non lo ha fatto?,,
Quando gli si domanda: "Lei ha mai ammazzato nessuno?,, lui risponde corrugando la fronte come per ricordare una minuzia: "No... cioè sì, una volta,,

LUCKY LUCIANO

Partono per l'Italia, uno per volta, i gangsters deportati dagli Stati Uniti, malgrado i tentativi del nostro Governo di impedire loro lo sbarco. Col foglio di via, in terza classe, arrivano al loro paese, un villaggio in Lucania, una cittadina di Sicilia, irati, stanchi, spaesati: non sanno la lingua, non ricordano che qualche frase di dialetto e il nome di qualche santo. Molti non hanno soldi e si devono adattare a vivere con il sussidio dei confinati. Non riescono a inquadrarsi nella vita locale, una vita antica che segue le sue regole fisse, lontanissima da quella che hanno conosciuto fin da bambini negli Stati Uniti. Quelli tra loro che hanno fatto il ladro, lo sfruttatore di donne, il bravo, lo scassinatore, il tenutario di bische (in realtà, a parlare con loro, non ve n'è: sono tutti dabbenuomini ingiustamente accusati), non possono neppure riprendere il loro vecchio mestiere criminale in Italia, e non perché da noi la polizia sia più potente che in America, o più accorta, o più severa, ma perché il mondo criminale paesano, quelli con la coppola, che rubano i polli e le pecore, o che sequestrano il barone per avere i milioni del riscatto, non si fidano degli americani. Gli americani parlano troppo, si lamentano, si mettono in vista, si riconoscono da lontano, portano abiti vistosi, si vantano delle loro cose. Non sono come i paesani, che tengono la bocca chiusa e si muovono nel mistero. Gli americani vogliono andare in macchina. Non sanno andare a piedi o sul mulo, di notte, per sentieri sconosciuti, per trovarsi a un appuntamento all'una o alle due in un posto lontano e di nuovo, all'alba, nel proprio letto.

Sede centrale Palermo

La Polizia Federale americana, che i gangsters arresta e fa condannare, gli dice che essi appartengono alla Mano Nera, alla Mafia, o all'Unione Siciliana. Sono i vari nomi di una associazione criminale che dovrebbe raggruppare i criminali di origine italiana negli Stati Uniti. In realtà qualcosa di simile esisteva cinquant'anni fa, ai tempi del detective Petrosino, di New York, che fu ucciso al suo sbarco a Palermo, mentre inseguiva i colpevoli di omicidio tra italiani. Oggi è difficile dire che le organizzazioni criminali americane, a cui appartengono oriundi italiani così come anche ebrei, tedeschi, polacchi, turchi, irlandesi, organizzate attorno ad attività che, in Italia, contano poco, la bisca clandestina, la casa di malaffare illegale, o lo spaccio degli stupefacenti, si possa chiamare Mafia ed abbia relazioni dirette con l'organizzazione siciliana di quel nome, che sopravvive a fatica nell'isola che si sta rinnovando e modernizzando. Comunque sia, esiste questa superstizione in America, che gli italiani sono legati tutti a una società segreta con sede centrale a Palermo, contro la quale la polizia americana è impotente. Il più grave è che anche i gangsters americani ci credono. Arrivano al paese loro e tentano di prendere contatto coi pezzi grossi locali, vantando le loro benemerenze. Una volta un siciliano molto bene informato, parlando del più grosso dei deportati americani, Lucky Luciano, mi disse: « Credeva di appartenere alla Mafia, poveretto ». Rise misteriosamente e aggiunse: « L'innocentino ». In verità Lucky Luciano, quando arrivò, fu incoraggiato a credere di essere una persona importante nelle organizzazioni segrete dell'isola, fu invitato a partecipare a un grosso affare di caramelle, e fu rapidamente alleggerito di quindici milioni di lire che, dieci anni fa circa, erano una grossissima somma.

Non farei male a una mosca

Ne ho visto uno a Palermo, di questi deportati. Era la mattina delle elezioni, il mese di giugno scorso, in una strada della periferia. Tutti andavano a votare nelle nuove scuolette elementari costruite dalla regione. Lui non votava. Era steso su un lettuccio, nella camera che si apriva sulla strada come una bottega, avvolto in una vestaglia a colori, tipicamente americana, e leggeva fumetti americani vecchi, dalle orecchie spiegazzate. Non voleva votare: « Sono cittadino americano », disse, nell'inglese greve della povera gente. « Se votassi perderei la mia cittadinanza ». Naturalmente, davanti allo Stato Civile egli è cittadino italiano, avendo perduto la sua cittadinanza americana. Ma non dicemmo nulla. Lui ci spiegò che era stata tutta una storia, per via della politica municipale del suo paese, uomini potenti lo avevano preso di mira, lui poveretto, onesto gestore di una drogheria con vendita di liquori. In verità, due o tre volte c'erano stati tafferugli a cui lui era stato presente, qua e là, e ci erano usciti i morti. Ma lui non c'entrava: « Io non sarei capace di far male a una mosca », disse. Mi fece vedere al muro le fotografie dei bambini, bambini americani, vestiti di uniformi di baseball, bambini dal volto placato, nutriti di fiocchi di avena e di idee nobili e gentili. Mi fece vedere la fotografia della moglie, una grassa signora americana con gli occhiali, maestra di scuola, e mi disse che lei lavorava, a Washington, presso il vescovo della sua città, presso senatori e deputati, per farlo rientrare negli Stati Uniti, e mi lesse un brano di vecchia lettera unta, nella quale la povera donna diceva di aver fatto dei passi, di avere avuto assicurazioni, di essersi raccomandata a un personaggio influente, e via discorrendo. Il *gangster* viveva poveramente nel provvisorio: aveva affittato la stanza già ammobiliata, coi ritratti di sconosciuti al muro, su cui aveva aggiunto i suoi, passandoli nel bordo della cornice. « Sono certo che giustizia sarà fatta », disse.

Un altro deportato l'ho conosciuto a Napoli. E' ricco, proprietario di alberghi e ristoranti in Florida e nel New Jersey. Anche lui, dice è la « vittima di macchinazioni oscure ». Fuma grossi sigari, va a Capri quando ha voglia di una boccata d'aria, e osserva l'organizzazione alberghiera. « Troppi camerieri », mi disse sottovoce di un ristorante di Napoli dove mangiammo, « troppa confusione, e nessuno sorride ». Passa il tempo come può, facendo amicizia coi turisti di passaggio, molti dei quali non sanno di avere avvicinato una celebrità del loro paese, e lo credono un italo-americano qualunque, di ritorno, in viaggio di diporto, per godersi le vacanze. Ai nostri occhi, candido di capelli, rosso in faccia, con gli occhi chiari, la camicia fuori dei pantaloni, i sigari nella tasca, come le cartucce del cosacco in fila sul petto, e la macchina fotografica nuova di negozio a tracolla, sembra un americano. La sua *fiche* all'Interpol non lascia dubbi. Negli Stati Uniti è considerato uno dei capi segreti che controllano reti di attività clandestine. Quando gli si domanda: « Lei era un gangster? » lui ride e risponde: « Ho fatto commercio di alcool durante la proibizione. Ma chi non l'ha fatto? ». Quando gli si domanda: « Ha mai ammazzato nessuno? », risponde, corrugando la fronte come per ricordare una minuzia, un particolare insignificante: « No... Cioè, sì. Una volta. Dei banditi avevano aggredito una road house che gestivo. Ho dovuto difendermi. Dopo la sparatoria, uno di loro era a terra. Sono stato assolto per legittima difesa. Ma è una storia vecchia, di tanti anni fa ». Di che cosa si occupava? Di cucina, dice. Ha messo via certe ricette di sua madre, portate in America più di mezzo secolo fa, di piatti paesani che neppure in Italia si sanno più fare bene come li sa far lui. A sua figlia che sposandosi, aveva aperto una road house, una trattoria campagnola, egli diede un consiglio solo: « Non perder tempo dietro ai liquori, alla birra, ai vini. Son cose che si trovano ovunque e nessuno farà un chilometro di strada per bere un whisky invece di un altro... Occupati di cucina ». La figlia non poteva fidarsi di nessuno e stette per anni, lei stessa, ai fornelli, preparando le vecchie specialità del padre. Oggi ha un'azienda florida e non cucina più da sé. « E' brava », dice il padre, « ma io sono più bravo di lei. Quando facevo io la pasta con le fave come al mio paese venivano a mangiarla il Governatore dello Stato, lo Sceriffo, il Capo della Polizia, il Sindaco, tutti... ».

JOE ADONIS

Ci scredita tutti

Altri sono poveretti, i piccoli servitori di veri gangster, emissari, modesti bravi. Vivono di sussidi, costretti a presentarsi alla polizia ogni tanto, sognano il ritorno al loro paese, non sanno cosa fare. Uno di loro ha fatto soldi dettando le sue memorie a un giornalista americano. Le fabbricava leggendo riviste poliziesche, sanguinose zuffe, battaglie di mitra, lotte tra gangs rivali, e via discorrendo, ma attentamente non confessava nulla. Diceva: « Io c'ero. Quando venimmo via otto cadaveri erano stesi a terra. Non dico che sono stato io ». In realtà egli fu condannato a molti anni di galera solo per aver ucciso sua suocera. Gli altri, quelli senza una lira, lo odiano: « Ci scredita tutti », mi ha detto uno di loro, « fa pensare che chissà di quali delitti siamo tutti colpevoli. Va bene, deve vivere anche lui. Ma non può inventare qualche cosa di più rispettabile? ».

In realtà, tutti costoro, anche se la legge internazionale li dichiara italiani, anche se sono iscritti nei registri di oscure parrocchie in Sicilia o nell'Italia meridionale, non hanno nulla dell'italiano. Con la prima infanzia, cinquanta anni fa, si è troncato ogni legame con il padre e la madre, con il dialetto natio, con le storie del villaggio, le parentele, i santi, i ricordi. (Ultima cosa a scomparire sono le ricette di cucina e l'amore per certi cibi, il cacio pecorino romano, la pasta con le sarde, l'olio d'oliva buono, il vino saporito, e via discorrendo). All'età di sei anni, entrando nella prima classe elementare, negli Stati Uniti, hanno abbandonato tutto dietro di sé. Vi è, nei bambini emigrati, nei giovani nati da genitori stranieri, in America, il desiderio di essere « come gli altri », di parlare con lo stesso accento, di scomparire nel conformismo e la ribellione contro la modestia rassegnata della famiglia. Il nome stesso si modifica, logorato dall'uso. Lucky Luciano si chiama in realtà Lucania, ma Luciano era più facile da pronunciare per gli americani. Così Adonis non si chiama Adonis ma un oscuro cognome di zappaterra e di recluta militare. Così Frank Costello, il più potente di tutti, che le autorità federali non riescono a staccare, abbarbicato come un'ostrica a quello che egli considera il suo paese, si chiama in realtà Castiglia, ed è nato vicino a Cosenza. Costello è un vecchio cognome spagnolo che si è diffuso, non so perché, in Irlanda, cognome che i poliziotti e i funzionari americani sanno pronunciare e sanno scrivere facilmente.

Solo qualche parola dialettale

Poi, crescendo, nelle povere attività che i figli di emigranti possono svolgere, educati dal marciapiede nella morale spiccia dei quartieri popolari, insofferenti di miseria e di umiliazioni in un paese che apprezza sopra ogni cosa il successo, il denaro, la grossa casa costosa, la macchina lunga come un vagone ferroviario, la potenza, cercano di farsi strada, come possono. Alcuni diventano importanti organizzatori, legittimi e seri, di commerci, di industrie, di macchine politiche, appaltatori, « brokers », ricchi e rispettati. Altri, con la stessa facilità, alla ricerca di una scorciatoia, diventano potenti nel mondo della malavita. Altri ancora restano nell'ambiguo, uomini di affari che non conoscono con precisione il confine tra il proibito e il lecito, perché nessuno glielo ha mai insegnato. A un certo punto, vengono arrestati, processati, e rimpatriati. Di italiano gli resta solo qualche parola dialettale, quasi incomprensibile, l'abitudine di ricorrere nei momenti di pericolo a un oscuro santo, il patrono del villaggio natio, e la passione per certi piatti. Tutto il resto, la mentalità, la cravatta, le abitudini, il corpo e la faccia che quelle abitudini e quelle idee hanno plasmato, è americano, non certo americano della migliore qualità, ma americano come sono americani i diseredati dei quartieri popolari delle grandi città, che sono americani anche loro, prodotti dal mondo americano.

Luigi Barzini jr

Il "teatrino" di via delle Ore

Sorse, alla fine del 1500, quasi contemporaneamente al lussuoso teatro di Palazzo Ducale, ed ospitò di preferenza spettacoli di prosa per i quali il pubblico d'allora andava in visibilio

(Foto Giola)

La vecchia Via delle Ore a Milano dove sorgeva il *teatrino:* sullo sfondo, il campanile di Santa Tecla

L'amore di Milano per il teatro non è di oggi: da secoli la città ha conquistato il primato teatrale; da quando costruì il suo primo teatro stabile nello stesso Palazzo Ducale, di fianco al Duomo. Fu nel novembre 1598, in occasione della venuta a Milano di Margherita d'Austria, la quale si recava in Spagna a sposare Filippo III, divenuto re, proprio in quei mesi, per la morte del padre Filippo II. L'allora governatore spagnolo, Fernando Velasco, volle offrire feste grandiose in una cornice sfarzosa e costruì l'elegante e vasto teatro nel secondo cortile, o, meglio, nel portico del giardino del Palazzo Ducale, verso la via Rastrelli.

Era una lussuosa sala a colonne e a palchi; doveva servire per le grandi occasioni e per le rappresentazioni musicali da Natale a Carnevale.

giovedì ore 22,15
progr. nazionale

Quasi contemporaneamente, o subito dopo, dal lato opposto dello stesso Palazzo venne costruito un teatro più piccolo per gli spettacoli comuni, dei quali il popolo era allora avido. Sorgeva nello sperone di sinistra del palazzo, dove la Piazza del Duomo scantona in via delle Ore: per questo fu battezzato *teatro di via delle Ore*, dal nome della vecchia contrada, già detta del Comune o del Broletto, e chiamata delle Ore, quando Azzone Visconti dotò di un orologio la bella torre della vicina Chiesa palatina di San Gottardo.

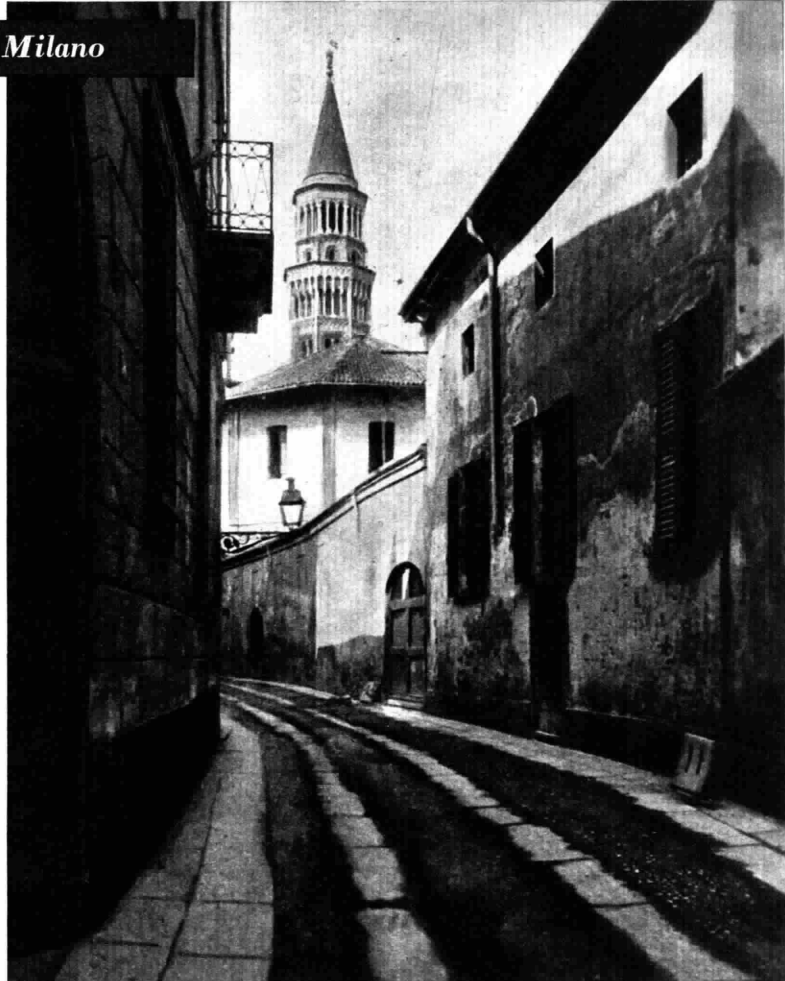
Chissà quanti milanesi sgraneranno, oggi, tanto d'occhi a sentire parlare di un teatro in Via delle Ore, una delle poche vie tuttora fatte di silenzio e di solitudine!

Era un piccolo teatro e per questo fu detto il « teatrino »: era costruito tutto di legno, con colonne pure di legno, ma graziosamente adornato; aveva forma rettangolare, come si vede nella più vecchia pianta del Palazzo Ducale, conservata all'Ambrosiana. Era destinato, di preferenza a spettacoli di prosa; vi si rappresentavano le belle commedie dell'arte, che crearono tipi e maschere inconfondibili, rimaste, anche col passare del tempo e col mutare del gusto, a designare tipi e caratteri; le gustose satire spesso salaci che, nonostante i rigori della censura, da quel piccolo palcoscenico riuscivano a punzecchiare un po' tutti, gli stessi governanti, e mandavano in sollucchero gli spettatori.

Il *teatrino* di via delle Ore era tanto preferito dal pubblico, che quello più grande, in fondo al bel giardino del Palazzo, si vide quasi abbandonato e venne trasformato in Cavallerizza per l'addestramento dei nobili e degli ufficiali e per allestire gli spettacolosi caroselli, allora in voga.

Dobbiamo quindi pensare che proprio sul piccolo palcoscenico del *teatrino* di Via delle Ore fossero rappresentate anche le sapide commedie di Carlo Maria Maggi, il segretario-poeta del Senato, il letterato, l'umanista, il commediografo, l'*onor di Milano*, come lo disse il Redi; egli fu il valorizzatore, se non il creatore, della maschera di Meneghino.

E' bello immaginare il mite Meneghino scendere dalle tavole del piccolo palcoscenico e dal Palazzo uscire nella piazza per assurgere, con il suo spirito buono, anche se salace, intraprendente, anche se mite, a simbolo e ad espressione di tutto un popolo generoso.

Nel 1699 il nuovo Governatore, principe di Vandemont, restaurò e abbellì il Teatro grande, che prese nome di Reale Ducale Teatro di Corte; e il *teatrino* di Via delle Ore decadde; ospitò poche rappresentazioni di modesto interesse; ma per poco, perché nel 1708 il teatro Reale e Ducale fu preda delle fiamme, che lo ridussero ad un mucchio di rovine; subito se ne decretò la ricostruzione, ma occorreva tempo e denaro.

Invece il popolo insisteva per avere un locale purchessia per pubblici spettacoli; allora, quella del teatro era una vera febbre; si recitava ovunque ve ne fosse la possibilità: nei palazzi dei nobili, nelle corti delle osterie, nelle piazze, nei conventi, nei collegi; quando mancavano attori di professione, si improvvisavano filodrammatici dilettanti persone di ogni ceto; recitavano persino le monache nei conventi, specialmente dopo la scomparsa del grande Borromeo.

Anche al Governatore premeva di riavere un teatro a Corte; non so quale personaggio illustre doveva venire a Milano; in più i proventi del teatro andavano tutti al Collegio delle Vergini Spagnole, dove erano ospitate le orfane dei militari e dei funzionari dello stato, e senza quei proventi il Collegio non poteva tirare avanti. Il Governo era solito mungere i poveri milanesi sino all'inverosimile, ma un soldo, ch'era un soldo, non usciva mai dalle sue casse, neppure per istituzioni a favore dei suoi servitori fedeli.

Fu quindi riaperto e riattivato il *teatrino* di Via delle Ore, in attesa di trovare i mezzi per la ricostruzione del Teatro grande. Così il piccolo teatro, dal 1707 a tutto il 1717, conobbe il periodo del suo maggiore splendore; il gusto del pubblico era mutato; la musica aveva ripreso il sopravvento: intermezzi, melodrammi, opere e balli. Fra le altre opere, vennero rappresentate al *Teatrino: Partenope* di Stampiglia con musica di Caldara, e *Lucio Vero*, un'opera di grande successo, musicata dal Pollarolo.

Errarono coloro che dissero o scrissero, essere stato il *teatrino* costruito appositamente, appena bruciato quello grande, nell'attesa della ricostruzione di questo; esso, come abbiamo detto, esisteva già e lo attestano parecchi documenti conservati nell'Archivio di Stato di Milano.

Però la nobiltà pressava per riavere il suo teatro grande: troppo piccola, angusta, per lei, la sala del *teatrino:* la diceva anzi pericolante; ma nel 1714 (esiste il documento all'Archivio di Stato) gli architetti Richino e Quadrio ne attestavano la stabilità; tutto al più si potevano rafforzare le colonne di legno.

E il *teatrino* durò parecchi anni ancora, frequentato di preferenza dal pubblico più modesto.

Finalmente nel dicembre del 1717, il nuovo Teatro ducale e Reale di Corte fu sfarzosamente inaugurato e il *teatrino* di Via delle Ore chiuse per sempre i suoi battenti.

Il nome di *teatrino* passò poi alla Cannobiana in confronto del grande Teatro della Scala, quando i due teatri vennero quasi contemporaneamente costruiti e inaugurati, in seguito al nuovo incendio del Teatro di Corte nel 1776.

Lo ricorda il Porta narrandoci con gustosa, maliziosa satira « *i sett desgrazi di on pover cereghett schisciamicchin... sghimbià a la festa al Teatrin* » contro ogni divieto di regola ecclesiastica.

Severino Pagani

(Servizio fotografico Franco Pinna)

La strana casa dell'AMICO

In alto: tutta la famiglia Lombardi riunita attorno ad un *Miophomo,* per la prima volta importato vivo in Italia. *Da destra a sinistra:* il prof. Angelo Lombardi, la figlia Jaia, la signora Jannette, il figlio Alessandro e la figlia Isa con il cagnolino Zulù e alle loro spalle il figlio Jolli. *Qui sopra:* uno spaventoso esemplare femmina di *Vedova nera* (Migala Clugi). Con un maschio, pure allevato dal prof. Lombardi, costituisce l'unica coppia vivente in Europa

I patti erano stati molto chiari, ma non mi dolgo che non siano stati rispettati. Non mi sarebbe stato possibile, altrimenti, raccontarvi ora (e una foto di questo servizio ve lo documenta e dimostra) una delle più singolari e sconcertanti esperienze che mi siano mai capitate.

E vediamo di procedere con ordine là dove Chicchi ha portato il più inaspettato scompiglio. Prima di recarmi all'abitazione del noto zoologo professor Angelo Lombardi (già direttore del Giardino Zoologico di Salsomaggiore e di quello di Napoli), che sta per iniziare alla televisione un ciclo di interessantissime trasmissioni sulla vita degli animali e porterà per la prima volta davanti alle telecamere belve ed esemplari strani e rarissimi in completa libertà, gli avevo tenuto press'a poco questo discorsetto: «Caro professore, io so che la sua casa è un completo, piccolo zoo: una casa tanto straordinaria che merita una visita e una serie di fotografie, però non facciamo scherzi. Anch'io sono un amico degli animali e non avrò nulla da ridire neppure se mi farà trovare a tu per tu magari con un leoncino o addirittura con un tigrotto, ma non ho alcuna intenzione di fare la conoscenza con un serpente di qualsiasi specie. Ne provo orrore e terrore, disgusto e ripugnanza invincibili che forse traggono le loro più profonde radici dai nostri remoti progenitori». Il professore aveva invano tentato di convincermi che il serpente in genere è la vittima di una cattiva fama, che, in fondo, se non proprio tutti, molti sono buoni diavolacci, intelligenti, capaci di sopportare la presenza dell'uomo, di non dargli eccessivi fastidi e di spingere la loro benevolenza sino al punto di diventare domestici. Non mi ero lasciato persuadere e avevo preteso una solenne promessa in piena regola.

Per questo, forti della parola ricevuta, il fotografo Franco Pinna ed io avevamo varcato la soglia di casa Lombardi con molta curiosità e un poco di eccitazione, ma senza eccessive preoccupazioni.

Ad accoglierci non trovammo scimmie petulanti o leoncini ruggenti, ma il sorriso cordiale della gentile padrona di casa e delle sue giovanissime figliole, insieme con gli uggiolii festosi di Zulù, una piccola barboncina nera tutt'altro che feroce. Quasi quasi c'era di che essere delusi, ma, non appena nel salotto — dove ci attendevano il professore e gli altri suoi figlioli — l'atmosfera borghese subiva una radicale trasformazione.

In una teca di vetro, molto simile a un acquario in miniatura, stavano due enormi, mostruosi e pelosissimi ragni neri. Pinna ed io ci scambiammo una occhiata piena di sottintesi e istintivamente ci indirizzammo nell'angolo più lontano. Non c'era possibiltà di dubbio: si trattava di una coppia di famigeratissime Vedove nere. E' inutile che vi dica che ci avvicinammo per osservarle meglio solo dopo qualche tempo, quando, cioè, fummo ben sicuri che non v'era alcun rischio che se ne potessero sgusciare fuori. Il professor Lombardi intanto ci spiegava

Il prof. Lombardi con un giovane alligatore del Mississippi. Facilmente addomesticabile, questo animale, può giungere fino a 4 m. di lunghezza

La signora Jannette insieme ad un bel *Falco giocoliere* addomesticato

Chiquito, un graziosissimo Cebo cappuccino del Sud America, si ripara in cucina dai rigori del freddo in attesa che gli venga servita la colazione

degli ANIMALI

La televisione, in una serie di trasmissioni settimanali, che avranno inizio la sera del 7 febbraio, farà conoscere a tutti voi i segreti e le meraviglie più appassionanti del mondo animale

che questa coppia — dal biblico nome di Adamo ed Eva — è l'unica attualmente vivente in Europa, giunta sin qui dalle foreste del Mato Grosso in Brasile. La «Migala Clugi», questo è il suo nome scientifico, ha otto occhi, si nutre di piccoli uccelli o di topi che prima attanaglia con due potenti rostri fissati alla sommità del capo. La sua puntura è mortale e senza scampo poiché non si conosce ancora alcun contravveleno. Si chiama volgarmente Vedova nera perché la femmina, dopo avere consumato le nozze, si procura agevolmente lo stato di vedovanza divorando il maschio.

martedì ore 22 televisione

Una visita in cucina a Chiquito ci ricondusse alla serenità. Chiquito, difatti, un Cebo Cappuccino del Sud America, appena convalescente di una malattia, si stava godendo il calduccio e aspettava, squittendo a gran voce, che la padroncina Jaia gli somministrasse una razione di latte.
Poco dopo, però, ricominciavano le emozioni. Facevamo, infatti, la conoscenza di Pippo, un giovane alligatore del Mississippi. E' questo un animale che vive nelle zone paludose della Georgia e della Florida, voracissimo e ingordo, ma non feroce quanto un coccodrillo. Pippo è quasi addomesticato, riconosce il padrone, prende il cibo dalle sue mani e si lascia maneggiare con una notevole disinvoltura. Passeggiava con una certa maestosità sul tappeto, veniva a curiosare tra le nostre gambe e annusava l'odore del cuoio delle scarpe, si lasciava prendere in braccio dal professore e intanto Pinna scattava fotografie.
Anche Pippo, però, ha i suoi salti di umore e quando si inquieta lancia grida terribili ed emette soffi che sembrano impetuose folate di vento. Che cosa l'abbia provocato, non saprei dirvi. Forse l'avevano irritato i guizzi dei «flash», forse gli era venuto a noia di essere scambiato per una qualsiasi diva «sexy...». E' stata questione di un attimo. Con un urlo, Pippo è balzato via dalle mani del professor Lombardi, ha compiuto un salto acrobatico, ha stretto nella morsa dei suoi denti il riflettore del «flash» e vi ha lasciato l'impronta del suo sdegno. Una scena tanto fulminea che il fotografo non aveva avuto neppure il tempo di spaventarsi e quando lo spavento cominciava ad affiorare non ce n'era più bisogno perché l'animale era tornato tranquillo e docilmente marilineggiava di nuovo per la stanza.
A questo punto avvenne quel che anche a me, sino a quell'istante, sarebbe apparso incredibile. Jolli, il figlio maggiore dei Lombardi, aveva ricondotto via l'alligatore e io stavo fermando sulla carta qualche appunto. D'un tratto sento sulla mia gamba sinistra una strana pressione e un senso di freddo improvviso. Chiudo gli occhi. Li riapro. Mi decido a guardare. Credo di avere urlato e, invece, dalle mie labbra non è uscito il più piccolo suono. Si ode soltanto la voce di Lombardi che mi raccomanda di star fermo, di non avere paura.
Vi garantisco che sono rimasto assolutamente fermo e quel pomeriggio ho dato prova di coraggio proprio soltanto perché avevo una paura folle e mi sentivo paralizzato. Infatti, si trattava di Chicchi e in quel modo inusitato avevo imparato a conoscerlo.
Chicchi (bel nome che si scioglie in bocca come una caramella) è un Boa Costrictor Reale, originario del Brasile. Ha una circonferenza di una ventina di centimetri, una lunghezza che si avvicina ai quattro metri e un colore giallo tepido, armoniosamente striato di neri arabeschi. Ed ha, anche, una forza capace di stritolare comodamente un grosso vitello e di ridurre in frantumi un uomo come noi faremmo con un grissino stretto fra le dita.
Riprendere fiato e sicurezza non fu facile neppure quando l'enorme serpente distolse da me la sua attenzione e la rivolse all'apparecchio televisivo, su cui apparivano le immagini di una trasmissione in corso, standosene placidamente accoccolato in grembo alla signora Jannette. Poi si dispose comodamente su di una poltrona e tutti i Lombardi gli erano dintorno. Perfino Isa, la figlia minore, non gli lesinava qualche carezza. Così ebbe inizio la seconda parte della mia avventura. Superato il recente terrore, si era dileguata in me quell'atavica frattura che dai tempi divide l'uomo dai serpenti, non provavo più neppure il più piccolo senso di disgusto.
Chiamai Chicchi ed il boa volse verso di me il capo sottile, cercandomi con il suo piccolo radar, la lunga lingua biforcuta guizzante continuamente, mobilissimo soldato lanciato in avanscoperta. Si mosse dapprima lentamente, poi si snodò rapido in tutta la sua lunghezza, mi venne incontro, salì lungo le mie gambe fino alle ginocchia e da lì si dispose morbidamente attorno al mio collo. Questa volta rimasi impavido senza sforzo. Ormai eravamo amici e sono sicuro che questi nostri buoni rapporti dureranno nel tempo. Chicchi si fida di me ed io ho imparato a fidarmi di lui. Non provo più alcuna sensazione di viscido o di ribrezzo, il suo corpo freddo che sembra cercare il calore del mio non mi spaventa più. Sono certo che il suo abbraccio non sarà mai tanto energico da giungere a soffocarmi. Dopo quel pomeriggio, ci siamo ormai incontrati parecchie volte e la mia convinzione è diventata incrollabile.
D'altronde, questa non è la sola amicizia che ho stretto nella curiosa casa del professor Lombardi. Per parlarvi di tutte avrei forse bisogno di scrivere un libro e invece ancora troppo lungo sarebbe anche soltanto l'elenco delle conoscenze che ho fatto e che voi pure farete, amici lettori, attraverso i teleschermi sui quali tutti questi animali compariranno in libertà, per mostrarvi

segue alle pagg. 24-25

UNA CONVERSAZIONE DEL SECONDO PROGRAMMA

FRANCOBOLLI FALSI

Pochi campi sono stati così bersagliati da falsari e mistificatori come la filatelia: il francobollo era da poco apparso sulla scena del mondo, nel 1840, che già i frodatori lo presero d'occhio per imitarlo o alterarlo a scopo di lucro

Lungo le romantiche sponde del Lago di Bourget, in Savoia, si può vedere talvolta far quattro passi un vecchio signore dal lungo viso a lama di coltello e le folte sopracciglia, il quale ha la sua dimora in una villa che si fregia del poetico nome « Clair de lune », dominante il lago e la città di Aix-les-Bains.

Si tratta di un vecchio settantunenne che per anni ed anni, con le sue perfette imitazioni di francobolli ha costituito l'incubo dei filatelisti e particolarmente degli « esperti » di tutto il mondo. Ma di recente egli si è ritirato, diciamo così, a vita privata: non sfornerà più francobolli falsi, avendo accettato l'offerta fattagli da una associazione filatelica inglese, che gli ha versato una grossa somma per entrare in possesso della sua collezione di francobolli falsi. Naturalmente il vecchio ha dovuto impegnarsi a non produrre più nulla. E' stata, quest'ultima, una rinuncia penosa per lui, ma poiché i suoi occhi, che quel genere di lavoro ha tanto affaticati, sono minacciati da cateratte, ha finito con l'accettare tutte le condizioni. L'iniziativa dell'Associazione britannica ha suscitato però vive proteste da parte di una minoranza dei suoi soci, i quali hanno dato addirittura le dimissioni ritenendo immorale l'offerta fatta al falsario.

Ma il falsario nega di essere tale. « Sono un artista » egli afferma, ed effettivamente la sua maestria nel creare falsi rasenta la genialità.

Pochi campi sono stati così presi di mira da falsari e mistificatori come la filatelia. Il francobollo era da poco apparso sulla scena del mondo, nel 1840, che già i frodatori lo avevano preso d'occhio per imitarlo o alterarlo a scopo di lucro. E' da notare però che il reato di falso esiste solo per le riproduzioni di francobolli in corso, come avviene del resto anche per le monete e i biglietti di banca; il francobollo fuori corso è considerato merce fuori uso ed è quindi riproducibile quanto si vuole: se è venduto per buono, chi ci rimette è soltanto il povero compratore. Il collezionista ha infinite risorse e ha saputo vendicarsi dell'insidia dedicandosi anche alla raccolta delle falsificazioni stesse. Filatelisti specializzati in questo genere di ricerche cedono volentieri un francobollo autentico, anche di valore, per una rara imitazione.

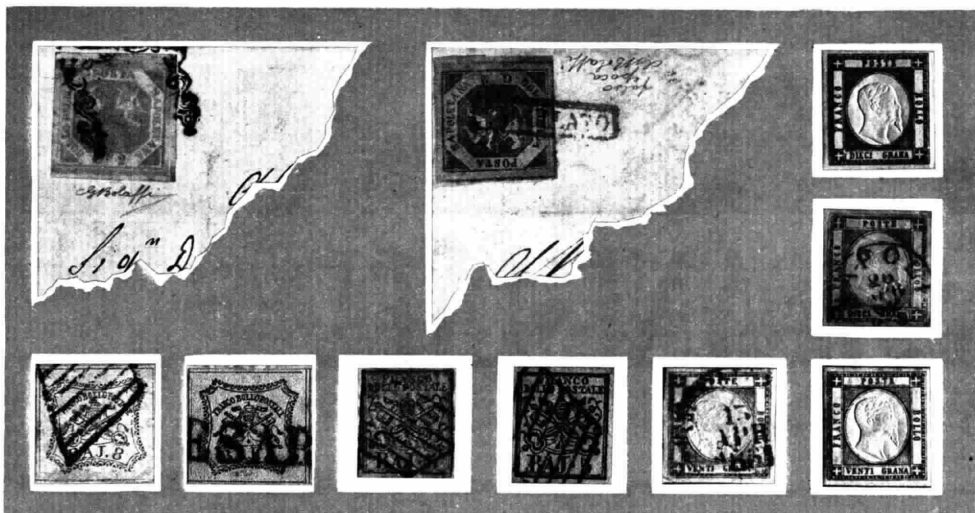
Il malvezzo di falsificare i francobolli è stato molto diffuso soprattutto in Spagna, Inghilterra, Lombardo-Veneto, Regno di Napoli e Stato Pontificio: una Ditta inglese ha addirittura creato una mostra permanente dei falsi fornendo per ogni esemplare le opportune delucidazioni. Perché non vi è soltanto la falsificazione del francobollo autentico, ma anche la falsificazione del francobollo già... falsificato, ossia le falsificazioni recenti dei cosiddetti « falsi dell'epoca » o « falsi passati per la posta », e cioè di quei francobolli falsi che, essendo riusciti ad eludere il controllo dell'amministrazione postale, hanno avuto corso postale come le emissioni ufficiali.

Nel caso di « falsi dell'epoca » il falsario non intendeva frodare il collezionista, bensì la Posta, lo Stato. E certamente i falsari di allora non immaginavano che pochi decenni dopo i loro francobolli avrebbero raggiunto prezzi commerciali talvolta fortissimi, di gran lunga superiori a quelli dei francobolli originali, perché assai più rari sul mercato. Tanto per dare un esempio: l'autentico 5 grana rosso carminio di Napoli, emesso nel 1861, vale oggi 2000 lire; il falso dell'epoca, 200.000 lire! Unica eccezione è il 20 grana di Napoli, falso, che vale meno dell'originale perché in quel caso i falsari si organizzarono talmente bene che c'erano in vendita più francobolli falsi che veri!

Ma torniamo al nostro vecchio falsario. Egli è nato in Italia ma è naturalizzato francese. Il padre, avrebbe voluto farne un contabile; la sua passione era invece la chimica. A 15 anni, riunendo tutti i suoi risparmi, compra un'enciclopedia di chimica, in 12 volumi: diventa così prezioso collaboratore del fratello che ha sue occupazioni (egli commerciava in paste alimentari) gli lasciavano libero. Ed è riuscito nel suo intento: ne fa prova il « libro d'oro » che contiene centinaia di sue imitazioni dichiarate autentiche da periti francesi e stranieri.

Oggi il vecchio falsario è conosciutissimo in Francia anche fra i non filatelisti; ed egli mostra con mal celato orgoglio alcune lettere che, erroneamente inviategli in altre città, gli sono state rispedite da quegli uffici postali ad Aix-les-Bains. Ma non è stato sempre così. Quando le sue imitazioni erano già perfette, egli era ancora del tutto sconosciuto al pubblico, mentre il suo più vivo desiderio era quello di « lasciare un nome ». Che cosa pensò allora di fare?

Nel 1942, avendo accertato che la corrispondenza spedita dalla Francia in Portogallo veniva regolarmente aperta dalla censura e dalla dogana, indirizza a un amico di Lisbona una lettera contenente alcuni suoi francobolli. La missiva viene un'ammenda di 20.000 franchi per mancata dichiarazione di valore. Perché il Tribunale pensa che i 18 francobolli, se sono così perfetti, un valore dovranno pure averlo! Assolvendolo dall'accusa di frode, il Tribunale viene così in un certo senso a riconoscere in lui il più grande falsificatore d'Europa e forse del mondo. Il falsario potrebbe essere soddisfatto, ma il processo, essendosi svolto ad Aix-les-Bains, non ha attirato l'attenzione del gran pubblico. E allora, poiché egli pensa che la sua arte meriti ben più larga pubblicità, nel 1948 inizia la seconda battaglia.

Egli incarica la cognata di vendere due suoi francobolli, identici, a due negozianti di Marsiglia, i quali si accorgono che sono falsi soltanto quando se li vendono reciprocamente. Il falsario ricompra i due francobolli, ma la Camera Sindacale sporge querela contro di lui. Il Tribunale di Parigi questa volta lo condanna. Da allora il suo nome è sulla bocca di tutti i collezionisti, egli diviene il loro incubo.

(Il materiale illustrativo ci è stato cortesemente concesso dalla Ditta Alberto Bolaffi)

Il malvezzo di falsificare i francobolli è stato ed è molto diffuso: una ditta inglese ha creato addirittura una "permanente" dei francobolli falsi

uno studio di fotografo ed arti grafiche; e intanto nella cartiera di un cugino apprende tutti i segreti della fabbricazione della carta.

Insieme alla passione per la chimica c'è anche quella per l'imitazione: fin da bambino si diverte ad imitare le firme dei genitori e degli insegnanti. Una volta, un altro suo fratello, che era nel commercio dei francobolli, gli chiede di fargli le copie di alcuni francobolli di S. Marino. Le copie risultano passabili. Ora è in ballo l'amor proprio del giovane imitatore: vuol vedere se può far meglio. Un giorno, nel 1909, a Parigi, mostra alcune sue imitazioni ad un collezionista: questi, per curiosità, invia i pezzi a un noto perito che glieli restituisce firmati, a garanzia dell'autenticità...

Il falsario concepisce allora un suo piano. Primo: si procurerà una vasta documentazione sull'incapacità degli « esperti » a pronunciarsi sulle sue imitazioni. Secondo: lancerà i suoi francobolli come « capolavori », denominazione questa autorizzata dal giudizio dei periti. E « filatelia artistica » chiamerà da allora la sua produzione.

Per realizzare tale piano egli ha impiegato oltre 40 anni, durante i quali ha dedicato ai francobolli tutto il tempo che le aperta, i doganieri di Tolosa vi trovano 18 francobolli e, incompetenti in materia, si rivolgono ai periti locali, i quali stimano a un prezzo assai elevato i « rari » francobolli sequestrati. La dogana appioppa allora al mittente una multa di 300.000 franchi (circa 3 milioni di oggi), poiché lo si ritiene un capitalista che cerca di collocare all'estero il suo denaro. Il falsario rifiuta di pagare la multa. « Se non pagate, vi si processerà » gli si dice. Ma è proprio quel che desidera, un processo! Durante l'istruttoria egli afferma che quei francobolli ritenuti autentici dai periti di Tolosa sono invece falsi, ma lo dice senza alcun calore, per provocare l'intervento di un superperito. Questi, dopo aver con ogni cura analizzato la qualità della filigrana, la dentellatura, il colore, ecc. dichiara che quei francobolli sono senza alcun dubbio autentici. Il difensore dell'imputato presenta allora un mucchio di francobolli perfettamente uguali ai 18 sequestrati dalla dogana, e propone di bruciarli tutti in piena udienza.

A questo punto il Tribunale non può più dubitare: i francobolli sono dunque decisamente falsi! L'imputato non può essere condannato per esportazione illecita di capitali, ma lo si colpisce con

Senonché oggi le cose sono alquanto cambiate. Se le falsificazioni costituivano in passato un serio pericolo per il collezionista, oramai — grazie al perfezionamento dei mezzi di indagine: dal filigranoscopio alla lampada di quarzo e alle lenti binoculari prismatiche — tale pericolo è praticamente scomparso. Utilissime nella lotta contro le falsificazioni sono anche le grandi « raccolte di falsi », per il materiale di confronto che offrono: tra l'altro, la « Centrale internazionale contro le falsificazioni » che ha sede in Svizzera, raccoglie le mistificazioni filateliche di tutto il mondo; in Germania si pubblica addirittura un « Catalogo generale delle falsificazioni ».

Alla « Mostra del falso nell'arte e nella storia », organizzata la scorsa estate a Parigi, non poteva mancare il francobollo: e particolare interesse ha suscitato la ricca collezione di falsi appartenente al dott. Dosi, Capo italiano dell'Interpol, la quale comprende non soltanto francobolli falsi, ma anche i vari trucchi filatelici: i falsi frazionati, i francobolli e gli annulli falsi su corrispondenze antiche originali e così via. Particolarmente ammirati numerosi bellissimi esemplari del vecchio falsario italo-francese.

A. M. Gobbi Belcredi

I due « leader » di *Lascia o raddoppia:* il geografo-ballerino Bruno Dossena *(a sinistra)* si è presentato questa volta con alcuni chili in meno, sovraeccitato, con l'argento vivo addosso. Il pubblico lo predilige appunto per il suo brio e la sua spontaneità. La domanda da 1 milione e 280 mila lire è stata affrontata con la prontezza e l'agilità proprie del danzatore: il Rio Grande del Nord gli ha fruttato un'invidiabile sommetta. *A destra,* lo specialista di storia del ciclismo ragioniere Armando Ghiglione che marcia di pari passo con Dossena

Alti e bassi della fortuna

La signora Yvonne Soffritti Facchini di Pistoia aveva fondato le sue speranze sulla gastronomia: ma non sospettava quale parentela potesse correre fra gnocchi e uova

Dopo la trasmissione di sabato scorso di *Lascia o raddoppia* bisogna proprio dire che sono i primi passi quelli più pericolosi da compiere. I cinque candidati alle domande singole hanno non solo raddoppiato ma anche risposto senza esitazione; gli unici due concorrenti che si presentavano per la prima volta sono invece scivolati sull'ormai famigerata buccia di banana della sfortuna, e ce ne spiace. Ce ne spiace perché sia l'uno che l'altro avevano tutte le carte in regola per riuscire simpatici e farci restare col fiato sospeso per qualche settimana: l'impiegato bolognese Arrigo Baggioni Benni si era presentato a Mike Bongiorno con l'aire d'un cavaliere antico impegnato in un torneo; la prima domanda rivoltagli non valeva 2500 lire ma ben 80 mila (c'era stato uno scambio di buste), ciononostante il signor Baggioni Benni andò via liscio come se si trattasse di superare un ostacolo non più alto di dieci centimetri; si rimediò subito al qui-pro-quo delle buste e il bancario bolognese continuò la corsa condendo le sue risposte esatte con dei motivetti canticchiati a mezza voce; era divertente come divertente era stato all'inizio della trasmissione quando aveva accondisceso a dar prova delle sue cognizioni musicali eseguendo un brano con l'armonica a bocca. Non l'abbiamo ancora ricordato: Arrigo Baggioni Benni era in gara per la musica leggera. Il crollo, inaspettato, è avvenuto per causa di Pippo Barzizza: del popolare maestro fu mostrata una foto; occhiali Barzizza, occhiali Vittorio Mascheroni, il signor Benni ha optato per quest'ultimo. Ed ha sbagliato. Qualcuno, in platea, deformando una famosa canzonetta, mormorò: « E' Pippo, Pippo; e non lo sa... ».

alle pagine 16-17 il resoconto stenografico della serata

* * *

Il, anzi, la concorrente numero due aveva, pur abitando a Pistoia, lo stesso accento di Bologna, città dove infatti è nata; e si gettava nella mischia di *Lascia o raddoppia* cimentandosi in una materia ancora inedita: la gastronomia. Yvonne Soffritti Facchini esordì, sollecitata da Mike Bongiorno che le aveva domandato di esporre il suo menù ideale, facendo venire l'acquolina in bocca a tutti quanti. Anche a coloro che, al teatro della Fiera o nella propria abitazione dinanzi ai teleschermi, avevano già cenato. Dopo una prospettiva così gustosa chi non avrebbe puntato sul successo della signora Soffritti? Al contrario: crisi alla prima domanda. Ci sono o non ci sono le uova nei gnocchi alla romana? Lei risponde no; invece è sì. Sempre detto, perbacco, che le uova sono indigeste.
Peccato! E' dunque mai possibile che le rappresentanti del sesso gentile non riescano ad essere assistite dalla fortuna in *Lascia o raddoppia?* La signora Yvonne Soffritti è, dall'inizio delle trasmissioni, la quarta figlia d'Eva che tenta la prova; ed è la quarta che non riesce a saltare la siepe.

* * *

Ed eccoci alle domande singole. Chi è di scena? Il signor Attilio Zago, di Bassano del Grappa, con il suo bagaglio di cognizioni teatrali. E poi il musicofilo Vittorio De Benedetti; e poi ancora il numismatico Remo Cappelli. Tutt'e tre potranno, sabato prossimo, conquistare la quota di un milione e 280 mila lire. E, dato il meccanismo del gioco che ormai garantisce loro, comunque vadano le cose, la « Seicento » di consolazione, non vi dovrebbero esistere dubbi sul loro raddoppio. A proposito: avete notato che Mike Bongiorno, quando si rivolge ai concorrenti per conoscere le loro intenzioni, non dice sempre *Lascia o raddoppia* ma spesso *Lasciamo o raddoppiamo?* Sarà una sfumatura: ma la prima persona plurale è infinitamente più affabile e invitante. E' un po' il caso di quei tali che, indecisi se dare del tu o del lei, vi domandano: « Come stiamo? »; quindi, incerti fra il « buongiorno » e il « ciao », si risolvono con un « salve » o un « addio ». (In questa faccenda dei saluti, ogni riferimento a Bongiorno è puramente casuale).

* * *

Ultimo atto della serata di sabato: i concorrenti per il milione e 280 mila. Il signor Armando Ghiglione, l'esperto in ciclismo, ha pedalato senza bisogno di ingoiare le fatali « bombe » che i corridori usano in gara; Mike Bongiorno stava ancora leggendogli la domanda, e lui già scalpitava, nella cabina, come un destriero ai nastri di partenza. Il signor Ghiglione aveva la bocca dolce, insomma. E non poteva essere diversamente, trattandosi di un concittadino della « caramellaia di Novi Ligure ».

* * *

Quanto a Bruno Dossena, il ballerino-geografo, fa numero a sé. Sarà per il suo sistema nervoso, sarà per la professione che esercita, fatto sta che Bruno Dossena sembra avere nelle vene argento vivo e non sangue. Tuttavia, sabato c'era qualcuno più irrequieto di lui: il papà, signor Aldo, funzionario di una grande azienda industriale, e la fidanzata (che è pure la sua *partner*) Marisa Oriani. Sabato prossimo che avverrà? Staremo a vedere; frattanto un poeta ha già dato a Bruno Dossena un consiglio: « Signor tarantola, - forza, raddoppi! - Lei dei geografi - è il Fausto Coppi! - Teme di perdere - cadendo in fallo? - Suvvia, non esiti: - tanto, è già... in ballo ».

c. m. p.

(Foto Giola)

Arrigo Baggioni Benni di Bologna, impiegato di banca, aveva scelto la musica leggera, prevalentemente italiana. Il suo tentativo a *Lascia o raddoppia* è stato infruttuoso: colpa di un fotografico scambio di persona

LA TELEVISIONE GIUNGE A BOLZANO E SI SVILUPPA INTORNO A TRENTO

Col giorno 28 gennaio u.s. è entrato regolarmente in funzione presso il Centro Radio della RAI a Monticolo un ripetitore televisivo che funzionando da satellite del ripetitore della Paganella assicurerà un'ottima ricezione dei programmi TV alla città di Bolzano e alle località della zona in vista di Monticolo. Con la definitiva sistemazione del ripetitore della Paganella, avvenuta in questi giorni con nuove apparecchiature e antenna definitiva, anche l'area di servizio di questo impianto risulterà molto più estesa di quanto non lo fosse fino ad ora e raggiungerà tutte le località della zona comprese entro il suo orizzonte ottico.

E' il momento di Dossena

(Foto Giola)

Da sinistra: **Dossena, Ghiglione e Zago. Se la sono cavata a meraviglia; fino ad ora la fatidica cabina di vetro per loro non ha avuto segreti**

Mike Bongiorno apre la trasmissione rivolgendosi al pubblico e ai telespettatori per renderli ufficialmente edotti del recente provvedimento adottato dalla RAI - Radiotelevisione Italiana - verso tutti coloro che tenteranno la domanda dei 5 milioni e non la supereranno: la sostituzione cioè della Fiat 600 con una Fiat 1400. Come è noto il dottor Prezioso ha potuto beneficiare per il primo del provvedimento. E' la volta dei nuovi concorrenti: Arrigo Baggioni Benni (musica leggera) e Yvonne Soffritti Facchini (gastronomia) che la fortuna purtroppo non assiste. Infatti essi cadono con facilità. Il primo non riconosce in una foto Pippo Barzizza e la signora Soffritti non ritiene necessarie le uova nella ricetta dei gnocchi alla romana.
(Dopo di che la signorina Giovannini introduce il sig. Zago di Bassano del Grappa).

BONGIORNO — Buona sera, signor Zago. Sono molto lieto di rivederla qui, sul nostro palcoscenico. Effettivamente, quel che le ho detto la scorsa settimana è vero: lei è un tipo molto telegenico. Ho visto su tutti i giornali e su tutte le riviste le sue sopracciglia...
ZAGO — Forse hanno esagerato un po'...
BONGIORNO — A Bassano del Grappa come l'hanno accolta al suo ritorno?
ZAGO — Con molto entusiasmo. Io non sapevo di essere seguito con tanta simpatia.
BONGIORNO — Ma lei è un tipo molto simpatico...
ZAGO — E di avere tanti ammiratori...
BONGIORNO — E noi siamo molto lieti di averla qui a *Lascia o raddoppia* perché effettivamente lei è una persona che ispira fiducia. E mi dica: ho sentito dire, ho letto sui giornali, che le hanno fatto regali e inviti per andare a teatro.
ZAGO — Ho infatti avuto un invito per andare a Trieste al Piccolo Teatro per assistere ad una commedia. Un amico mi ha regalato due vestiti. Una ditta, che ha saputo che andavo al lavoro in bicicletta, mi ha regalato un motoscooter (*Si ride*).
BONGIORNO — Allora, come vede, *Lascia o raddoppia* le rende abbastanza...
ZAGO — Sì, sì non mi lagno.
BONGIORNO — Comunque, vedo, ha già fatto qualche cosa. Noi ci auguriamo di poterla portare un pochettino più in su. Lei è venuto per la domanda singola di 640 mila lire. Lei raddoppia?
ZAGO — Sì.
BONGIORNO — Un applauso per il signor Zago. (*Applausi*). Allora, sig. Zago, si vuole accomodare nella nostra cabina? Lei innanzitutto deve accendere la luce altrimenti non la vedono. Guardi, là in basso c'è la cuffia. Mi scusi, signor Zago, questa sera mi sono scordato di dire che anche per le domande singole noi abbiamo tre buste: lei deve sceglierne una. Noi leggeremo quella che lei ha scelto. Quale vuol scegliere di queste tre?
ZAGO — Io sto nel mezzo.
BONGIORNO — Nel mezzo, va bene. Questa è la domanda che noi leggeremo. Adesso si accomodi pure in cabina. Signor Zago mi sente?
ZAGO — Sì, sì.
BONGIORNO — Si avvicini un poco di più al microfono. Lei ha un cronometro e non ha che da alzare quella piccola leva che scandirà i 90 secondi a sua disposizione per la domanda singola. Da sabato scorso, infatti, per la domanda singola sono stati messi a disposizione dei concorrenti un minuto e 30 secondi e per gli altri concorrenti, che si presentano per le domande preliminari, un minuto esatto. Siamo pronti, signor Zago?
ZAGO — Sì.
BONGIORNO — Ecco qui la domanda di 640 mila lire per il signor Zago: « Nella commedia di Luigi Pirandello " Pensaci Giacomino " c'è un personaggio, bidello in una scuola, che ha un curioso nome ». Mi vuole dire il nome di questo bidello? Lei ha capito bene la mia domanda?
ZAGO — Sì.
BONGIORNO — Allora ci pensi bene. Lei ha esattamente 90 secondi a partire da questo istante.
ZAGO — Cinquemani.
BONGIORNO — La risposta è esatta. Bravissimo, signor Zago. E' andata bene anche questa volta! E' contento?
ZAGO — Contentissimo.
BONGIORNO — Lei andrà di nuovo a Bassano del Grappa: altri festeggiamenti, altre interviste e lo aspetteremo qui sabato prossimo per la domanda da 1 milione e 280 mila lire. Lei ci pensi. Faccia

e di Ghiglione

Il resoconto stenografico di "Lascia o raddoppia„ n. 9

bene i suoi calcoli. Sabato prossimo verrà qui per dirci se vuole continuare. Ad ogni modo abbiamo già fatto un altro passo avanti. Arrivederci e congratulazioni. (*Applausi*). Dopo il signor Zago, sabato scorso, mi ricordo di aver presentato altri due concorrenti romani. Vediamo quale è il primo che si presenta per la domanda da 640 mila lire.
GIOVANNINI — Il signor Vittorio De Benedetti di Roma.
BONGIORNO — Buona sera, signor De Benedetti. E così che cosa ci racconta di bello?
DE BENEDETTI — C'è stato parecchio tifo questa settimana, parecchie interviste, telegrammi, lettere...
BONGIORNO — E lei durante la settimana cosa ha fatto? Ha riposato?
DE BENEDETTI — Avrei dovuto lavorare, ma mi è stato interdetto dai clienti perché di tutto si parlava fuor che di affari...
BONGIORNO — Nel suo negozio non si parlava di affari?
DE BENEDETTI — Non ho negozio; presso

Remo Cappelli sa riconoscere, e senza batter ciglio, monete d'ogni tipo ed epoca. Collezionisti inesperti, se avete qualche pezzo da fare stimare, ora sapete a chi rivolgervi: il signor Remo Cappelli non si farà pregare

i negozi dei miei clienti non si parlava altro che di *Lascia o raddoppia* e non di tessuti.
BONGIORNO — Così lo hanno consigliato tutti di lasciare o raddoppiare?
DE BENEDETTI — Per la verità mi hanno minacciato il linciaggio se non raddoppio.
BONGIORNO — Allora lei non ci tiene ad essere linciato?
DE BENEDETTI — Fra i due mali scelgo il minore.
BONGIORNO — Allora signor De Benedetti si accomodi, per favore, qui in cabina e la signorina Giovannini mi porterà la sua busta. Ancora una volta mi sono scordato di farle scegliere una delle nostre tre buste.
DE BENEDETTI — Facciamo scegliere dalla nostra signorina.
GIOVANNINI — Ha molta fiducia in me. Speriamo bene.
BONGIORNO — Vediamo un po'. (*La signorina Giovannini sceglie la busta*). Questa qui è pesante. La signorina Giovannini ha scelto la più pesante.
DE BENEDETTI — Speriamo che sia più pesante soltanto di peso materiale (*Vittorio De Benedetti entra in cabina*).
BONGIORNO — Signor De Benedetti, mi sente?
DE BENEDETTI — Benissimo, grazie.
BONGIORNO — La domanda da 640 mila lire per il signor De Benedetti è la seguente: «Sa dirci l'autore e il titolo di una famosa ouverture composta per la consacrazione della chiesa del Salvatore a Mosca, nella quale è introdotto il tema della Marsigliese?». Questa è la domanda; glielo devo ripetere?
DE BENEDETTI — No.
BONGIORNO — Per la risposta esatta ha un minuto e mezzo di tempo a partire da questo istante.
DE BENEDETTI — Si tratta della ouverture di Ciaikowski intitolata «Ouverture 1812».
BONGIORNO — La risposta è esatta. Bravissimo. (*Applausi vivissimi*). Chissà quanti applausi in questo momento a Roma al suo indirizzo.
DE BENEDETTI — Immagino.
BONGIORNO — Adesso lei avrà un'altra settimana di vendite scarse, ma di lunghe discussioni su *Lascia o raddoppia*. E mi raccomando, amici romani, dite al signor De Benedetti che se lascia lo linciate, perché noi vogliamo che raddoppi la prossima settimana. Cioè ditegli di non lasciare, ma di raddoppiare. (*Applausi*). Quindi non ci resta che un altro concorrente romano per la domanda da 640 mila lire: lo specialista in numismatica.
GIOVANNINI — Il sig. Remo Cappelli di Roma.
BONGIORNO — Buona sera, signor Cappelli. Come ha trascorso la scorsa settimana?
CAPPELLI — Abbastanza bene.
BONGIORNO — Anche lei poco lavoro e molte discussioni?
CAPPELLI — Poco lavoro perché la televisione ha ostacolato il mio lavoro. Fra lettere e telegrammi, gente che vuole conoscere monete antiche, il tempo è stato molto occupato.
BONGIORNO — Lei aveva detto che aveva scelto la numismatica perché voleva rendere popolare questo campo...
CAPPELLI — E di questo sono molto grato alla televisione.
BONGIORNO — Anzi, qui abbiamo ricevuto numerose lettere. In queste vogliono sapere il suo indirizzo, vogliono che lei faccia delle conferenze sulla numismatica e tra queste numerose lettere ne ho una abbastanza interessante che volevo farle vedere. Si tratta di una lettera nella quale ho trovato due fotografie di una moneta trovata da uno dei nostri ascoltatori. Anzi, guardi, gliela voglio leggere, così vedrà di cosa si tratta. Si tratta di una moneta trovata da uno dei nostri ascoltatori, dal sig. Varo Cantini di Sesto Fiorentino. Ci dice: «Le sarei molto grato se volesse chiedere al signor Cappelli, partecipante al concorso da lei presentato, da dove viene questa moneta di oro zecchino; pesa circa 8 decimi di grammo, il diametro è di millimetri 7,5, e venne da me trovata a Cirene durante l'ultima guerra mondiale».
CAPPELLI — E' una moneta greca e non romana; comunque è una moneta che ha da una parte la testa di Giove Ammone col corno al posto dell'orecchio e dall'altra parte la testa di Venere. Deve essere una libbra greca in oro. E' abbastanza rara.
BONGIORNO — Quindi ha un valore discreto.
CAPPELLI — Si vede l'autenticità.
BONGIORNO — Come fa a giudicarlo?
CAPPELLI — Lo vedo dal conio, com'è battuto, dalla sfuggitura del metallo: ha una impronta caratteristica.
BONGIORNO — Noi siamo contenti per questo nostro ascoltatore perché finalmente avrà risolto questo mistero. Quindi la conservi: gliela consegno. Se vuole scrivere a questo nostro ascoltatore... Che cosa ha deciso?
CAPPELLI — Ho letto su un giornale a Milano che noi romani siamo arrivati alla televisione col grido di «lasciateci passar che raddoppiamo»; e davanti ad una aspettativa simile non si può che accettare.
BONGIORNO — Benissimo, bravo. Signorina Giovannini, porti le domande. Sono tre domande, lei ne deve scegliere una.
CAPPELLI — Prendo quella di centro. (*Scherzando*): la posso leggere da me?
BONGIORNO — No, gliela devo leggere io. Lei si accomodi pure in cabina. E' a posto, signor Cappelli? Sente chiaramente?
CAPPELLI — Sì.
BONGIORNO — Si avvicini un pochino di più al microfono. Sente bene? Accanto è il cronometro. Non deve far altro che sollevare la leva. Funzionerà per 90 secondi. Ecco la sua domanda per la numismatica da 640 mila lire: «In nome di quale imperatore sono state coniate monete con al rovescio la leggenda "Quadragesima remissa"?».
CAPPELLI (*Immediatamente*) — L'imperatore Galba.
BONGIORNO — Bravissimo. Questa è la risposta più veloce.
CAPPELLI (*uscendo dalla cabina*) — Ci sarebbe molto da dire su questa moneta. Questa «quadragesima» era una tassa che fu messa dall'imperatore Galba per permettere il riscatto di prigionieri che erano stati fatti dai romani, perché era permesso ai concittadini di questi prigionieri di riscattare i prigionieri del loro paese pagando una tassa, la moneta. Ricordo questo: rappresenta un tempio dove ci sono due ponti: c'è un prigioniero e c'è un questore romano mentre sta per incassare la tassa. (*Applausi*).
BONGIORNO — Questa moneta ce l'ha nella sua collezione?
CAPPELLI — No. E' molto rara.
BONGIORNO — E si trova in Italia?
CAPPELLI — No, non credo. Non so se c'è al Museo nazionale a Roma.
BONGIORNO — Lei crede che con la vincita dei 5 milioni si possa acquistarla?
CAPPELLI — Ci sono delle monete che non si possono acquistare: dipende dal poterle trovare. Questa moneta non esiste in Italia: non credo, non sono sicuro.
BONGIORNO — Se c'è qualcuno in ascolto che possiede questa moneta... Lei ha già un buon vantaggio...
CAPPELLI — ...non credo che si possa trovare. Da un collezionista milanese, del quale non faccio il nome, mi è stata regalata oggi una moneta rarissima che mancava alla mia raccolta.
BONGIORNO — Quindi anche per lei abbiamo ottenuto qualche cosa e l'attendiamo qui la settimana prossima e ci auguriamo che anche lei raddoppi. (*Applausi*). E così abbiamo superato il primo ostacolo delle 640 mila lire: i nostri tre primi concorrenti in gara per questa domanda sono riusciti a rispondere con esattezza e passiamo ai due concorrenti che si presenteranno per la domanda da 1 milione e 280 mila lire.
GIOVANNINI — Il sig. Armando Ghiglione di Novi Ligure.

«Mi hanno minacciato di linciaggio se non raddoppio — ha dichiarato calmissimo il commerciante romano Vittorio De Benedetti. — Tra i due mali, naturalmente, faccio conto di scegliere senz'altro il minore»

BONGIORNO — Buona sera, signor Ghiglione. A Novi Ligure come sono andate le cose, questa settimana? L'altra settimana mi ha detto che nonostante avesse risposto alla nostra domanda, la sua fama era stata oscurata dalla famosa caramellaia di Novi Ligure che aveva vinto a Sanremo, almeno era stata prescelta tra le voci più belle.
GHIGLIONE — Adesso ho guadagnato un punto io; poi andrà di nuovo a Sanremo e lei ritornerà di nuovo in testa alla classifica.
BONGIORNO — In questo momento lei, quindi, è il personaggio favorito di Novi Ligure, il più popolare...
GHIGLIONE — Una popolarità effimera, quindi di breve durata.
BONGIORNO — Sì, forse, di breve durata la popolarità, però guardi che i nostri gettoni d'oro durano molto di più.
GHIGLIONE — Di settimana in settimana, però, si può essere eliminati.
BONGIORNO — Ci auguriamo che i nostri gettoni le possano essere consegnati dal notaio, in modo che lei possa metterli in banca. Allora cosa facciamo? Lasciamo o raddoppiamo?
GHIGLIONE — Raddoppiamo.
BONGIORNO — Benissimo. (*Applausi*). Vedo che anche per lei abbiamo tre domande. La scorsa settimana le aveva scelte lei?
GHIGLIONE — Le aveva scelte la signorina Giovannini.
BONGIORNO — Allora cosa facciamo? Le fa sempre scegliere dalla signorina Giovannini?
GHIGLIONE — Sì.
GIOVANNINI — Sono diventata un portafortuna, ormai. In bocca al lupo! (*Ghiglione fa per aprire la busta*).
BONGIORNO — La busta la devo aprire io. Ecco qua. Lei si vuole accomodare in cabina, per favore? Mi sente?
GHIGLIONE — Sì, sento.
BONGIORNO — Si tenga vicino al microfono; il cronometro sa già come funziona. Ed eccoci qui per la domanda da un milione e 280 mila lire; quella per il ragionier Ghiglione di Novi Ligure: «Un corridore ventenne vinse un Tour di Francia in seguito alla squalifica dei primi quattro classificati. Chi era quel corridore e in quale anno vinse il Tour»? Ha capito la domanda?
GHIGLIONE — Sì signore, ho capito.
BONGIORNO — Allora guardi: ha esattamente un minuto e mezzo: ci pensi bene e mi dia le risposte che io voglio sapere: non mi dia altri particolari: il nome del corridore e in quale anno.
GHIGLIONE — Il fatto si è svolto nel 1904.
BONGIORNO — E' esatto. Adesso mi dica il nome del corridore, altrimenti non si accetta la risposta.
GHIGLIONE — Il corridore è Cornet.
BONGIORNO — La risposta è esatta. (*Applausi*) Bravo, sig. Ghiglione, lei è veramente un libro d'oro ambulante: sa tutti i nomi e tutte le classifiche. L'attendiamo alla prova la prossima settimana. Arrivederci, signor Ghiglione. Prima di presentarvi il prossimo concorrente, devo leggere il nome del vincitore o della vincitrice della «Giulietta» che viene estratta ogni settimana. Nel sorteggio dell'Alfa Romeo «Giulietta» posta in palio da *Telefortuna*, la sorte ha favorito questa settimana il sig. Lorenzo Lorenzi, residente a Pisa; quindi al vincitore, sig. Lorenzo Lorenzi, al quale invieremo l'Alfa Romeo «Giulietta», le nostre più vive congratulazioni. Ed ora ecco l'ultimo concorrente di questa sera, per la domanda di un milione e 280 mila lire, il signor Bruno Dossena di Milano. (*Bruno Dossena fa il suo ingresso, applaudito dal pubblico*).
BONGIORNO — Signor Dossena, lei avanza sul nostro palcoscenico con passo elastico, preparatissimo in geografia. Tutta la settimana invece di andare al ballo, si sarà dedicato allo studio.
DOSSENA — Sono andato a ballare e ho anche studiato.
BONGIORNO — La vedo molto dimagrito...
DOSSENA — Ero già magro; pesavo 58 chili e ora sono calato a 55.
BONGIORNO — A quanto pare la geografia è un osso più duro e più pesante del ballo.
DOSSENA — Moralmente più che materialmente, perché il «be bop» affatica i muscoli, mentre la geografia affatica lo spirito. Io sono un sensitivo e patisco di più.
BONGIORNO — Allora cosa facciamo questa sera?
DOSSENA — Innanzi tutto vorrei ringraziare tutti coloro che hanno voluto sostenermi con lettere e cartoline durante questa settimana. Non ho potuto rispondere a tutti e mando da qui un ringraziamento collettivo. Spero così di essermi sgravato da questo peso.
BONGIORNO — E poi?
DOSSENA — E poi basta.
BONGIORNO — Come non c'è altro? Il più importante? Lasciamo o raddoppiamo?
DOSSENA — Raddoppio! (*Applausi*).
BONGIORNO — Allora, signorina Giovannini, le nostre tre buste. Vuole sceglière? (*Dossena fa cenno alla signorina Giovannini di scegliere la busta*).
BONGIORNO — Anche lei? Questa sera (*rivolto alla signorina Giovannini*) la fanno lavorare.
GIOVANNINI — Spero di portarle fortuna, anche per quest'altra settimana.
DOSSENA — Posso entrare? (*E si avvia verso la cabina; il pubblico ride divertito in quanto il giovane non sta fermo un momento*).
BONGIORNO — Si accomodi pure. Il signor Dossena, a quanto pare, ha molta premura, perché forse lo stanno attendendo al ballo. Ed eccoci alla domanda da un milione e 280 mila lire: «Quale è il nome del fiume che segna, da El Paso Ciudad Juarez fino alla foce, il confine tra le due grandi Repubbliche nordamericane»?
DOSSENA — Il Rio Grande del Nord, lungo 2800 chilometri.
BONGIORNO — La risposta è esatta. (*Applausi; Bongiorno si rivolge a Dossena*): Come vede ce l'ha fatta anche questa settimana.
DOSSENA — Temevo di no. Temevo una domanda su qualche fiumiciattolo di 50, 100 chilometri.
BONGIORNO — Ed ora la lascio andare, perché vedo che ha molta premura e l'attendo la prossima settimana. Concludiamo anche questa serata. Siamo lieti di essere riusciti a fare superare l'ostacolo della domanda singola a coloro che si sono presentati questa sera. Purtroppo i primi due concorrenti sono caduti. Questo è il nostro gioco: c'è la fortuna e la sfortuna. Per la prossima settimana ci auguriamo di presentare altri concorrenti che superino tutte le prove. Mandate le vostre richieste e dico a tutti quelli che prendono parte alle nostre trasmissioni un arrivederci sabato prossimo alle ore 21. Buona sera.

L'AVVOCATO DI TUTTI

La calunnia...

...è un venticello! Lo dice un personaggio del Barbiere di Siviglia, *ed è divenuto proverbiale. Ma « calunnia » a sensi di legge non è qualsivoglia voce diffamatoria che si metta in giro da taluno sul conto di un altro. Bisogna distinguere tra semplice diffamazione (chiamiamola semplice!) e calunnia vera e propria. Quest'ultima, la vera e propria calunnia, consiste (art. 368 cod. pen.) nel fatto di colui che, con denunzia, querela, richiesta o istanza, anche se anonima o sotto falso nome, si rivolga alla Autorità giudiziaria o altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, incolpando di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simulando a carico di lui le tracce di un reato.*

La diffamazione è prevista e punita, dal codice penale, come delitto contro la persona del diffamato, e più precisamente contro l'onore di quella persona. Appunto perciò il codice (art. 597) dispone che essa, e così pure l'ingiuria, venga punita solo nell'ipotesi che la persona offesa abbia sporto querela. La calunnia, invece, non è punita soltanto perché lede la persona che ne forma oggetto, ma essenzialmente perché offende la maestà della giustizia. Quindi non occorre la querela di parte affinché il delitto possa essere perseguito giudiziariamente, e quanto alla pena... giudicate voi! Chi si limita a diffamare un altro soggiace a una pena della reclusione sino a un anno oppure (badate bene: oppure) della multa sino a lire ottantamila; la pena è variamente aumentata in certi casi più deplorevoli (offesa consistente nell'attribuzione di un fatto determinato, offesa arrecata a mezzo stampa ecc.). In caso di calunnia, invece, di multa non se ne parla nemmeno: si parla di reclusione da un minimo di due a un massimo di sei anni e la pena è ulteriormente aumentata in considerazione della maggior gravità del reato di cui si incolpa il calunniato. Coi calunniatori, insomma, la legge penale, ben giustamente, non scherza; scherza ancor meno che con i diffamatori. E vi è di più. Diffamarvi spargere dicerie offensive e vergognose sul vostro stesso conto, voi potete benissimo: offendete voi stessi, soltanto voi stessi, e tutti i gusti son gusti. Ma non provate ad autocalunniarvi, perché l'art. 369 del codice penale commina per l'autocalunnia la reclusione da uno a tre anni, salvo che non vi si sia stati indotti dalla necessità di salvare se medesimo o un prossimo congiunto da un grave e inevitabile nocumento nella libertà o nell'onore.

Pene un po' forti, d'accordo. Ma calunnia e autocalunnia sono delitti assai gravi, che intralciano gravemente la retta amministrazione della giustizia. Riduzioni non se ne concedono, a meno che (art. 370) la calunnia concerna un fatto previsto dalla legge penale come semplice contravvenzione, o che (art. 376 e 369 comma 1) non vi sia stata ritrattazione.

Risposte agli ascoltatori

Elena B. (Torre del Greco), **Silvio B.** (Lucca), **Elio Carlo F.** (Torino), **Aristide R.** (Alessandria), **Lorenzo D.** (Pavia). — Ai vostri quesiti sarà risposto nella trasmissione di giovedì.

Ernesto M. (Modena). — A modifica e integrazione della risposta dataLe nel numero 3 del *Radiocorriere*, Le comunichiamo che, giusta quanto ci è stato fatto rilevare da un illustre ecclesiasiasticista, i parroci possono essere eccezionalmente autorizzati dai rispettivi Vescovi a non notificare all'ufficio di stato civile il matrimonio religioso, affinché sia trascritto e acquisti effetti civili.

Aldo M. (Torino). *E' giusto che un capufficio rediga una nota di qualifica piuttosto scadente, a carico di un proprio subordinato, facendosi influenzare dal contegno effettivamente non esemplare che il subordinato ebbe negli anni precedenti?*

Non sembra. E' stato autorevolmente affermato (ultimamente dal Consiglio di giustizia amministrativo siciliano) che le note di qualifica si riferiscono ad anni singoli e non possono essere influenzate dal comportamento avuto dall'impiegato negli anni precedenti. Se un impiegato, dopo un periodo di turbolenza, abbia messo finalmente la testa a partito, è giusto e doveroso che lo si segnali nelle note annuali di qualifica.

Guido C. (Napoli). *Guidavo il mio motoscooter per una strada cittadina. Vittima di un forte capogiro, ho perso il controllo della macchina ed ho investito (lievemente, per fortuna!) un passante. Posso essere imputato di lesioni colpose?*

Può anche darsi che Lei venga imputato di lesioni colpose, ma se riuscirà a provare la verità e la gravità del capogiro, è probabile che verrà assolto. Badi bene, però, che la Cassazione (17 febbraio 1955) ha ritenuto che nel caso di investimento automobilistico per malore del conducente, deve ritenersi imprudente il comportamento dello stesso per il solo fatto di essersi posto alla guida, pur sapendo che in passato era stato soggetto ripetutamente a malori analoghi senza mai esserne completamente guarito.

a. g.

(Foto Farabola)

Jia Thamoa, la cantante italo-peruviana, donerà al marito quasi cieco uno dei suoi bellissimi occhi neri. Undici persone, tutte di sesso maschile, hanno scritto alla Thamoa offrendole gli occhi. La bella Jia, riconoscente ha ringraziato, dichiarando di volersi sottoporre personalmente alla difficile operazione. ***Nella foto:*** **la signora Thamoa tra il marito e i figli**

Con Barimar, Jia Thamoa, Piero Umiliani

Tre briscole fanno "Terziglio,,

I teatri della domenica mattina hanno uno strano aspetto. Nell'aria c'è un vago odore di disinfettante, lasciato dietro dalle donne adibite alla pulizia; le poltroncine col *peluche* rosso stanno tutte arrovesciate dopo lo sforzo sostenuto la sera precedente, stanchissime; le luci sono stremate giallastre come se avessero perso il loro potere illuminante nello sfibrante tentativo di ardere tutte per la prima attrice o per la vedette in passerella. Sul palcoscenico il sipario in pesante velluto è chiuso come una paratia stagna, insormontabile e le tavole scricchiolano sinistramente sotto il passo di un agente che non ha mai fatto servizio a teatro.

C'è una strana animazione nei corridoi e nel ridotto: ma gli abiti modesti e le facce un po' stravolte di quelli che hanno sacrificato il tepore del letto all'impegno mattutino e i colpi di tosse e i soffiamenti di naso sono nell'insieme deprimenti.

Se il teatro se lo sono accaparrato i politici, i commissari corrono su e giù trascinando ombrello e cappello, indaffaratissimi, e dietro le quattro sedie allineate sul palcoscenico, intorno ad un tavolino munito di caraffa e bicchiere e microfono, cominciano ad essere issati emblemi in legno e cartone e ritratti di vecchi dalle venerande canizie. Frattanto la sala comincia a formicolare di gente che si siede, si alza di scatto, corre dalla platea ai palchi, chiama a gran voce, ride sghignazza urla. Al microfono un ragazzetto dice « pronto, pronto » e « mi senti, Gustavo? » provocando ilarità generale. In genere nelle manifestazioni politiche il microfono non funziona mai bene: o ci si rinuncia dal principio oppure sarà l'oratore di opposizione a farne le spese.

Se invece il teatro se lo sono accaparrato i seguaci della musica e del canto per una « mattinata del dilettante » i commissari possono rimanere a letto accanto alle loro mogli ché certamente non succederà nulla. I dilettanti sono generalmente calmi e ben disposti verso il prossimo. Solamente una question di campanile può renderli pericolosi.

martedì ore 15,10
secondo progr.

Anche in queste « mattinate » il microfono giuoca una parte importante; ma forse perché non investito dalla complicata fraseologia politica, ma solo dall'onda melodica, si rivela più comprensivo e riesce a fare una buona figura fino in fondo.

I dilettanti, abbiamo detto, sono bonari, ben disposti verso il prossimo. « Ascoltami che ti ascolto » sembra dire il loro sorriso. Sono muniti di belle file di candidi denti. Le donne hanno un pizzo di sangallo in qualche parte del loro abbigliamento; gli uomini abiti a rigoni e un impermeabile sotto il quale nascondono un qualche strumento, come i gangsters il « prosciutto ».

Uno di questi dilettanti incontrò mattine fa Barimar, che conoscerete per via della fisarmonica. Niente male. Il dilettante lo sente nel camerino mentre tira fuori q u a l c h e nota dallo strumento. « Vai discretamente — dice il dilettante che è sassofonista — non ti perdere d'animo che come concorrente hai solo un ragazzino di sei anni ». Barimar ci pensa un poco sopra e dice: « Voglio provare ». « Ma certo, prova, ti può andar bene. Anzi, guarda, voglio aiutarti. Ho un complessetto in un locale di periferia. Se vieni ti guadagni qualche lira e la sera c'è anche lo spuntino a spese della ditta ».

Quando Barimar si decise a salire sul palcoscenico, il dilettante era scomparso e nessuno riuscì più a trovarlo.

Questa storia me l'ha raccontata Barimar mentre stava per entrare in auditorio con il suo complessetto. « Terziglio » disse entrando in sala. « E perché non briscola? ». « Di briscola ce n'è una nel nostro programma di musica leggera — disse galante — ed è Jia Thamoa che canterà in italiano, in francese, in sudamericano, in spagnolo e in napoletano. Poi c'è anche Piero Umiliani e i suoi solisti ». « E suonate tutti quanti insieme? ». « No; uno alla volta ». « Ma allora che terziglio è? ». Barimar si allontanò canticchiando su motivo originale: « Se vuoi accettare un mio consiglio - dopo pranzo ascolta *Terziglio* ».

Filippo Raffaelli

Capoversi di Loverso

Sto sfogliando un sacco di documenti. Ho l'impressione che sia stata emanata — e voglio trovarla — una legge che impone agli italiani di acquistare un apparecchio TV e pagarne, quindi, il relativo canone. Solo se c'è questa legge — e deve esserci — si può giustificare questa frenesia. Perché altrimenti... Io, per esempio, mi annoio mortalmente alle partite di calcio. Ebbene, ecco scriverò un libro sulla mia scoperta, sapete qual è stata la grande decisione, la formidabile trovata che mi ha permesso di non più seccarmi la domenica pomeriggio? Già, proprio. Non vado alle partite di calcio.

✱

I ladri giapponesi pare che siano dotati di una particolare abilità deduttiva, anche se, come tutti i ladri del mondo, cercano di penetrare nelle case più ricche e, quindi, meglio fornite. Ora la TV li aiuta. In Giappone, infatti (dove sono in attività circa 140.000 televisori) gli apparecchi costano parecchio ed il loro acquisto è fatalmente limitato alle famiglie più facoltose. I ladri giapponesi, allora, usano questo sistema deduttivo: guardano i tetti delle case, cercandovi le antenne TV, seguono con l'occhio il cavetto che dall'antenna scende ed entra nella casa e, certi che si tratti di una casa ben fornita, entrano anch'essi nella stessa casa. Per fortuna da noi, gli apparecchi sono relativamente a buon mercato; altrimenti le nostre antenne anziché i ladri attirerebbero l'attenzione ben più preoccupante degli agenti delle tasse.

✱

L'Italia è un curioso Paese. Quando si parla di TV tutti dicono che deve essere educativa. Tutti vogliono educarsi: e vogliono educare. Tutti vogliono che tutti sappiano tutto. Il che è molto bello, mi pare. Senonché subito dopo trovano noiosissimi tutti i programmi culturali e divertenti, piacevoli, solo certi programmi tutt'altro che culturali. Insomma la realtà è che noi italiani avremmo molta voglia di aver voglia di essere educati. Ma, in fondo, non ne abbiamo proprio voglia.

Qualche tempo fa avevo detto che mancava poco al collegamento con l'America. Manca sempre meno. In America stanno sperimentando un trasmettitore a forma concava che invia le onde verso la troposfera a circa dieci chilometri dal suolo: da questo punto le onde vengono riflesse e possono raggiungere televisori situati anche a 500 chilometri dalla trasmittente. Gli esperimenti finora hanno dato ottimi risultati fino a 300 chilometri. Ora, dato che ci sono punti fra l'Europa e l'America divisi da mare per meno di 500 chilometri... E' fatta. Questi uomini, però, riescono persino a farsi servire dalla troposfera.

✱

Gli Stati Uniti d'America sono un paese veramente libero: dove fioriscono le più libere iniziative. Fra di esse v'è la « Lega della Temperanza ». Ora questa Lega ha protestato con molta vivacità contro una serie di trasmissioni pubblicitarie intitolata « Il paese della cuccagna » perché in essa si incitava « a commettere eccessi gastronomici ». Naturalmente la ditta, che con quella trasmissione faceva pubblicità ai propri prodotti, malgrado le proteste della Lega ha continuato. Perché la libertà è questa: di protestare fin che si vuole e contro chi si vuole, da un lato; e dall'altro di infischiarsene di chi protesta.

✱

I programmi di quiz, o di indovinelli per i puristi, sono attualmente i preferiti in tutta Europa. In Inghilterra si trasmettono settimanalmente 15 programmi-quiz, più 7 per i ragazzi; in Francia, sempre settimanalmente se ne trasmettono 6 e in Germania 5. Per quanto riguarda la prosa, invece, i dati sono i seguenti: Inghilterra 5 programmi la settimana più 4 programmi di prosa per i ragazzi; in Francia uno solo; in Germania quattro. Rivista e varietà: Inghilterra 4 programmi la settimana e uno per i ragazzi; Francia due; Germania zero. La Germania scocciata dalle proteste dei telespettatori sui programmi di varietà, li ha eliminati. E anche questo è un modo di rispondere alle critiche.

(Foto Palleschi)

È LA PIÙ PICCOLA Paola Quattrini può forse vantarsi di essere la più giovane attrice della prosa italiana. Il pubblico le ha tributato i migliori consensi quando Paola ha mostrato le proprie qualità interpretative nel dramma tratto dal famoso romanzo di Graham Greene: *Il potere e la gloria*. Le trasmissioni radiofoniche per ragazzi hanno in Paola una delle più valide e costanti collaboratrici. Attualmente Paola lavora per la rubrica *Tanti fatti* di *La Radio per le Scuole*

Achille Togliani

com'era

com'è

come sarà

ISTANTANEE

Elda Lanza
48 ore al giorno

Sarebbe sciocco negarlo e forse farebbe dispiacere alla stessa interessata: Elda Lanza è — come si dice — una signora che conosce tutti i segreti necessari per «darsi un tono». E' in altre parole, tanto per citare un caso, una signora che può rispondere alle domande di un intervistatore continuando a occuparsi di ciò di cui si occupava un momento prima che l'intervistatore l'avvicinasse, senza mai guardarlo in faccia e senza invitarlo a sedersi. Ciò non toglie che le sue risposte siano gentili ed esaurienti, con quel po' di diplomaticamente calcolato di cui ogni donna dovrebbe saper disporre.

In genere, le persone che dànno importanza al proprio lavoro appartengono a due ben distinte categorie: i presuntuosi e gli appassionati. Elda Lanza è un'appassionata, non c'è che dire; ma se non vigesse l'abuso di attribuire ai vocaboli della nostra lingua dei significati impropri, e se non corressi quindi il rischio di essere frainteso, aggiungerei che non manca, alla signora Lanza, quel pizzico di presunzione che, in altri termini, è coscienza professionale.

Mi si dice — ed è certamente vero — che, soprattutto nei centri di provincia, va molto di moda, tra le spettatrici fedelissime di Vetrine, il tipo «alla Elda Lanza»: capelli, collana, orecchini, sorriso, modo di parlare, atteggiamenti. Non ho avuto la ventura, fino ad ora, di conoscere una di queste telespettatrici; tuttavia sono sicuro del loro insuccesso perché Elda Lanza è il prodotto unico di una spiccatissima personalità e di uno stile particolare. Questione di temperamento, diremo.

Sarà per il sangue siciliano della madre e spagnolo del padre che corre nelle sue vene, sarà per le esperienze conquistate severamente nella ricerca di una vocazione irrequieta, sarà — infine — per il senso di responsabilità che comporta l'aver tante amiche invisibili sparse in tutta l'Italia, il fatto è che la signora Lanza sa sempre, in ogni momento della sua giornata, ciò che vuole e sa come ottenerlo. Non per nulla è la prima presentatrice della televisione italiana, avendo lanciato la sua trasmissione (che allora si intitolava «Prego, signora») il 6 settembre del 1952. Era un'epoca in cui, in fatto di televisione, si camminava a prove e controprove, nell'incertezza d'una strada assolutamente priva di punti di riferimento; Elda Lanza chiese carta bianca, per quanto dipendeva da lei; l'ottenne e se ne andò via spedita senza mai doversene pentire.

Le centinaia di lettere che le arrivano settimanalmente le hanno dato e continuano a darle ragione: le proteste non mancano, intendiamoci, ma riguardano soltanto la brevità della trasmissione. Il che, poi, si risolve in un lavoro straordinario cui Elda Lanza deve accudire per accontentare tutte le sue corrispondenti. Cosicché se per preparare un numero di Vetrine bastano due giorni, per «subirne le conseguenze» non ne bastano sette.

In ultima analisi, l'unico ad avere il diritto di lagnarsi sarebbe il marito. Ma Elda Lanza non gliene dà l'occasione; ad onta del lavoro che la perseguita, essa riesce a trovare tempo abbondante per dedicarsi a lui ed alla loro casa. Mi sbaglierò, ma ecco una donna che, fra i tanti segreti di cui il sesso gentile è beneficiato, conosce anche quello di vivere quarantotto ore al giorno. E scusate se è poco.

c. m. p.

Elda Lanza è nata a Milano, nell'ottobre del 1924. Ha frequentato il Magistero di Torino e poi la Università Cattolica di Milano, raggiungendo il quarto anno di lingue ma interrompendo gli studi poco prima della laurea. Detesta le donne che nascondono la loro vera età. Un illustre architetto, amico di famiglia, le consigliò di dedicarsi all'arredamento; Elda Lanza accettò il consiglio, ma è stata anche redattrice d'una rivista di moda, ed ha scritto trame per romanzi a fumetti. Il 21 luglio dell'anno scorso ha sposato un pittore pubblicitario. Con lei, a Milano, vive anche la madre.

ARTISTI DI IERI E DI OGGI

Scultura italiana d'oggi

Per uno studioso di psicologia potrebbe forse essere interessante constatare come oggi sia scarso l'interesse per la scultura in un paese brulicante di monumenti e di statue di ogni genere, qual è l'Italia. Si tratta credo, di una naturale, e quindi salutare, reazione.

Gli anni tra la proclamazione di Roma capitale e lo scoppio dell'ultima guerra furono di straordinaria fortuna per scultori, marmisti e scalpellini di ogni genere che trovarono modo, in poco più di cinquant'anni, di erigere in ogni piazza d'Italia un monumento ai Re, a Garibaldi, a Mazzini, a tutte le glorie locali. Dopo la Grande Guerra non vi fu comune, per quanto piccolo e povero, che non volesse il suo monumento ai caduti. Fu la sagra dei cannoni, dei cavalli, dei muli, dei fanti. Intanto nei cimiteri monumentali si allineavano donne velate ed angeli piangenti. Le giovinette morte giacevano distese in letti di rose fuse in bronzo, con i petali leggermente accartocciati e le spine aguzze. Fu l'epoca di Calandra, di Trentacoste, di Bistolfi, di Rubino, di Baroni, di Canonica. In quel melanconico trionfo della retorica patriottica e della necrofilia, alcune opere di Bistolfi, dei primissimi anni del secolo, sono forse quelle che si salvano meglio per abilità di mestiere e per una loro autentica ispirazione estetizzante, decadente e sensuale.

Le grandi sculture dello Stadio dei Marmi in Roma furono le ultime di un'epoca. Uno dei migliori scultori italiani di questo secolo, Arturo Martini, nel 1945, due anni prima di morire, confidò ad un piccolo libro di aforismi *La scultura lingua morta* la sua nausea per la retorica («la scultura è una forma di oratoria o nei casi migliori di eloquenza») ed il fastidio di ritrovarsi sempre tra le mani lo stesso modellino di uomo, sul quale si erano accaniti tutti gli artisti da migliaia d'anni. Nella statuetta di coccio trovata in una tomba etrusca erano già racchiuse tutte le possibilità e tutti i drammi di coscienza dell'arte futura. E Martini non scolpì quasi più; preferì dipingere.

Gli scultori nuovi s'erano intanto formati in silenzio, appartati. Marino Marini è del 1901, Giacomo Manzù del 1908. Entrambi ottennero prestissimo alti riconoscimenti, ebbero premi e le loro opere entrarono nelle maggiori collezioni d'Europa e d'America. L'attuale scultura italiana presenta un aspetto composito, difficilmente riducibile in schemi. Alla scultura coeva dell'Impressionismo pittorico (e non si dimentichi che in Francia il rinnovamento del linguaggio plastico fu merito anche di alcuni grandi pittori impressionisti, quali Degas e Renoir) si è riallacciato, dopo un inizio goticizzante, Manzù, il quale tende oggi, giunto alla piena maturità, ad espandere le proprie figurazioni in larghi ritmi architettonici, in cui si perde un poco quella trepidazione e quell'accentuazione sentimentale dei suoi anni giovanili (di cui diamo un bellissimo esempio).

All'Impressionismo (innestato però su di un tronco espressionista, drammatico e concitato) si può anche ricollegare la scultura di Cherchi, che ricerca sottili effetti di luce su di una superficie quanto mai sensibile, in cui avverti ancora la pressione delle dita sulla cera morbida. Agli stessi filoni possiamo anche avvicinare la plastica di Maine, di Leoncillo (autore di grandi ceramiche policrome), di Fabbri.

La meditazione sulla scultura degli Egiziani, degli Etruschi, della Cina e della Grecia arcaiche, è all'origine dell'ispirazione di Marini, che però ha in sé la forza di fecondare ogni motivo culturale con un apporto personale sempre vivo e sanguigno. Troppi altri invece indulgono oggi allo stilismo e al manierismo, anche se di alta classe (che furono già il limite di tanta scultura italiana nel Sette e nell'Ottocento). Temperamenti notevoli, come quelli di Minguzzi, di Mascherini, di Fazzini, dello stesso Emilio Greco, al quale dobbiamo alcuni stupendi volti femminili, si muovono spesso al limite del puro ricamo formale. Su altri schemi, più pungenti e moderni, lavorano Mirko e Mastroianni, mentre Alberto Viani elabora da anni, con estrema eleganza, al confine dell'astrazione, il tema del nudo femminile.

Tra le novità che in questi anni hanno più colpito e scandalizzato il pubblico delle mostre ricordiamo le sculture fatte di oggetti e materie diverse. Chi non si è divertito a riconoscere nel blocco di bronzo delle sculture di Picasso esposte nel '53 a Roma e a Milano un manubrio di bicicletta, una forchetta, un rubinetto, una cesta, un automobilino da bambini? Sembrava uno scherzo, ma era anche qualcos'altro. Molti avvertirono il fascino misterioso delle metamorfosi.

L'impiego di nuove materie, dell'alluminio, del ferro saldato, del filo di ferro, della lamiera, che avvicina il lavoro di alcuni scultori moderni, specialmente inglesi ed americani, a quello del fabbro, è scaturito, non dal desiderio, o, almeno, non solo dal desiderio di fare cose strane e fuori dal comune, ma dal bisogno di trovare nuovi mezzi di espressione. I pittori cubisti non erano forse ricorsi ai *papiers collés*? Questi scultori usano cose già fatte anche per cercare un più intimo contatto con il mondo, non solo quello della natura, ma anche quello artificiale, meccanico, del nostro tempo (usano infatti pezzi meccanici, scarti d'officina), e per ricevere dalle cose impiegate suggerimenti linguistici.

Tra gli artisti che in Italia usano tali mezzi (ma c'è anche chi si limita al legno e allo spago) ricordiamo Lardera, Consagra, Franchina, in figurazioni astratte o quasi astratte; e Garelli, che ripropone ogni volta una sua fantastica immagine d'uomo, costruita con l'ausilio di schegge di legno, di fili di ferro, di chiodi, fusi in bronzo; oppure direttamente con pezzi di ferro saldati con la fiamma ossidrica. Si direbbe che l'artista li impieghi per prendere una scorciatoia, perché gli sembra inutile fare pian piano con la creta quello che è già fatto, a portata di mano, in un angolo dello studio.

Al limite tra scultura e pittura si colloca l'opera di Lucio Fontana, uno dei fondatori della cosidetta «Arte spaziale». Tentativi e aspirazioni che rimettono in discussione il concetto stesso di arte figurativa, i cui limiti si vanno facendo di giorno in giorno più indefiniti. Il cosidetto «critico d'arte» ai nostri giorni deve accontentarsi di essere un cronista, oppure tentare di essere un rabdomante.

Renzo Guasco

Giacomo Manzù: *Donna dal cappello* (1937)

OCCHIO ALLE ERBE

REUMATISMI ARTRITI E SCIATICHE MALATTIE VINTE

Occorre ridare la speranza ad una grande massa di ammalati che languiscono sfiduciati e rassegnati; forse esiste per quasi tutti la via della guarigione o almeno la possibilità di rendere sopportabile questa dura infermità

Il reumatismo è forse la malattia che mobilita il maggior numero di tecnici in tutto il mondo. Esistono leghe e associazioni mondiali e nazionali che hanno per scopo di eliminare o almeno ridurre i danni sociali che questa terribile malattia procura. I governi adottano misure preventive e la scienza cerca ogni giorno nuovi preparati atti a combattere una malattia che ha accompagnato l'umanità dai suoi più lontani albori. E' noto infatti che questa infermità affliggeva i nostri antenati assiri e babilonesi, gli egiziani e gli incas, i greci e i romani.

L'antica medicina ricorreva ai mezzi più strani nel tentativo di aiutare i sofferenti, finché fu trovato nelle acque e nei fanghi naturali un primo efficace ausilio. Successivamente una più profonda conoscenza delle virtù terapeutiche delle piante permise di tentare una nuova via che ancora oggi, con una tecnica moderna, si dimostra ricca di sorprese e di promesse.

Non è il caso qui di elencare le varietà di erbe che possono essere impiegate in un decotto o in un impacco utile per curare i reumatismi, le artrosi, le sciatiche. Sono parecchie, forse centinaia, ma nessuna ha in sé il segreto della guarigione. Questo segreto appartiene forse all'esperienza, fatta di lunghi tentativi ed è sigillato in migliaia di cartelle cliniche che abbiamo avuto la possibilità di esaminare.

A tutto questo abbiamo pensato mentre trascorrevamo alcune ore con gli ammalati di un centro medico dove vengono praticate queste cure naturali ed in particolare la fitoterapia delle artriti anche deformanti, delle artrosi, del reumatismo articolare acuto e cronico, delle nevriti, lombaggini e postumi di fratture. Si tratta di un trattamento che ha subito ormai un lungo collaudo e che alla luce dei risultati conseguiti appare come la più efficace e la più pratica fra tutte. La cura Pesce consiste in impacchi esterni che vanno ripetuti per una quindicina di volte sulla parte ammalata: nulla di più semplice. I risultati si fanno solitamente sentire fino dalle primissime applicazioni e non è raro il caso che dopo la prima applicazione l'ammalato avverta già un grande sollievo tanto da fargli sembrare, dopo alcune applicazioni, d'essere completamente guarito. In tutti i casi però la cura deve essere portata a termine secondo le prescrizioni mediche.

Questo centro di cure naturali svolge la sua attività sotto controllo medico, autorizzato dalle autorità sanitarie e con l'ausilio di prodotti registrati (Acis 2887) sempre di applicazione esterna.

Il metodo di cura, che porta il nome del medico che ne fu l'iniziatore, poggia — come dicevamo sopra — su una casistica vastissima che offre un ricco materiale di studio. Da questa casistica prendiamo a caso alcune cartelle cliniche limitandoci — per ragioni di spazio — a fare una brevissima citazione di alcuni ammalati.

Ricordiamo subito il caso della signora Manin Ravera di Tiglieto d'Olba (Genova) che si presentava in forma gravissima e che è stato risolto brillantemente. L'ammalata soffriva di artrosi a tutte le articolazioni (spalle, gomiti, polsi, anche, ginocchia, caviglie) e di una spondilosi deformante della colonna lombare, a carico della seconda e terza vertebra, accertata con esame radiologico eseguito presso gli Ospedali Civili di Genova. Da tempo era ormai immobilizzata e soggetta a continui acuti dolori. Dimagrita, allo stremo delle forze, era alla vigilia di adattarsi al busto di gesso. In queste condizioni iniziò la cura Pesce. Dopo sole tre o quattro applicazioni i dolori delle articolazioni cominciarono a diminuire tanto che poté trascorrere, dopo tanto tempo, le prime notti di sonno tranquillo. Al termine della cura i dolori erano scomparsi e le condizioni generali notevolmente migliorate. Arrestatosi il processo morboso e rimessasi completamente in salute, la signora Ravera poté rapidamente prendere la propria attività ed oggi attende ai propri lavori, anche a quelli pesanti della campagna, con tutta serenità.

Alcuni esempi

Il signor Guido Moiso di Torino, sofferente di una artrosi lombo-sacrale e sciatica sinistra con forti dolori, ribelli ad ogni terapia, tanto da fargli sospendere ogni attività, è guarito perfettamente dopo poche applicazioni. Successivamente veniva colpito da sciatica destra e con la stessa cura si rimetteva prontamente.

Dopo diversi anni di gravi sofferenze, il signor Bonsi Eugenio di Ferrara, colpito a diverse articolazioni da artrosi deformante ha intrapreso la cura Pesce e dopo quindici applicazioni ha potuto dichiarare: « Sono completamente ristabilito e i dolori scomparsi immediatamente ».

Potremmo citare infiniti altri, come la signora Gelich di Bari guarita, come attesta il medico curante, da un'artrite cronica, la signora Elsa Galli di Castelbolognese guarita da artrite deformante all'anca riacquistando i movimenti articolari che aveva perduto, il dottor Mario Mennillo di Napoli che ha praticato questa terapia a diversi suoi pazienti specialmente nei casi ribelli, il signor A. Muratore di Ventimiglia sofferente da parecchi anni di nevralgia del trigemino, il signor A. Chiamenti di Zevio (Verona) colpito da artrite deformante alle ginocchia e, per finire, la signora Richar Margherita di Bellino (Cuneo) colpita da diversi anni da un'artrite a diverse articolazioni che le provocava sofferenze costringendola a letto. Essa così scrive: « Ho fatto questa cura a base di impacchi esterni, semplicissimi, e già alle prime applicazioni i dolori sparirono e da allora non ho più avuto alcun dolore ».

Migliaia sono i degenti negli ospedali e negli appositi centri reumatologici dove viene svolta un'opera ammirevole per restituirli alla famiglia, ma molti di più sono quelli che languiscono nelle loro case sfiduciati e rassegnati. E' a questa massa di infermi che occorre rivolgersi perché in essi ritorni la speranza e la fiducia. La natura ci ha offerto in passato e ci offre ancor oggi inaspettate sorprese per cui non vi è ragione di non sperare. Gli insuccessi e le delusioni patite non devono precludere nuovi tentativi. Possiamo pensare che per quasi tutti, se non la via di una completa guarigione, esiste almeno la possibilità di rendere sopportabile un'infermità che fra le più dolorose è gravida di conseguenze talvolta irrimediabili.

Purtroppo la maggior parte degli ammalati che si presentano al numero 14 di via Fontana nei pressi di Porta Vittoria a Milano per intraprendere la terapia Pesce, vi giunge dopo aver compiuto moltissime esperienze senza risultati apprezzabili e quando la malattia ha raggiunto la sua massima evoluzione. Abbiamo potuto parlare con ammalati di artrosi lombosacrali, artriti deformanti, sciatiche, giunti senza più alcuna speranza eppure oggi enormemente migliorati oppure guariti. I dolori, quei terribili dolori che generalmente accompagnano queste affezioni, sono scomparsi, i processi infiammatori arrestati.

L'interessante opuscolo, che viene inviato a quanti ne hanno interesse, oltre a spiegare pianamente i vantaggi di questa cura a base di erbe, riporta alcuni attestati di medici e di ammalati, tolti dalle migliaia che formano l'archivio di questo Istituto.

E' merito della Natura che provvede all'uomo tante cose preziose, ch'egli spesso non sa utilmente impiegare. Questo Centro di cura Pesce è ormai noto anche all'estero, come dimostrano le lettere e le richieste che giungono da ogni parte, come pure gli attestati di ammalati guariti scritti in tutte le lingue.

Basta controllare le cartelle cliniche dove è descritta la condizione dell'ammalato all'inizio della cura Pesce e l'andamento durante il trattamento. La maggior parte di esse porta l'annotazione finale « dimesso guarito » oppure « dimesso molto migliorato con scomparsa di dolori ».

L'attenta diagnosi con la quale gli ammalati vengono presi in cura tende ad escludere fin dall'inizio quelli che non potrebbero trarre giovamento da questo trattamento che per la sua facilità chiunque può fare anche nelle ore libere, senza dover sacrificare la propria attività o sospendere il proprio lavoro. Una cura pratica, quindi, assolutamente innocua in ogni caso, priva praticamente di controindicazioni, indicata anche per ammalati anziani od indeboliti dalla lunga degenza. Una cura un poco all'antica, ma eseguita con metodo moderno e che ha ridato la salute a migliaia di artritici, restituendoli alla società ed al loro lavoro.

R. V.

IL MEDICO VI DICE

LARINGITE

Quando la voce è velata, o rauca, o addirittura scomparsa, non può esserci dubbio: è colpita la laringe, cioè quell'organo che presenta strette analogie con uno strumento musicale ad ancia — l'oboe, il clarinetto, il fagotto — e nel quale si produce appunto la voce. Lesioni infiammatorie anche minime della laringe provocano disturbi vocali intermittenti, passeggeri o continui, « distorsioni » potremmo dire usando un termine radiofonico, accompagnati da un senso di bruciore e di secchezza e da tosse stizzosa. E' superfluo aggiungere che proprio in questa stagione, a causa dei facili raffreddamenti, la laringite catarrale acuta è molto frequente. La prima necessità per la guarigione è in questi casi il riposo vocale: parlare sottovoce, e il meno possibile. Le compresse calde sul collo attiveranno e normalizzeranno la circolazione, restituiranno umidità alle mucose. Allo stesso scopo saranno utili le inalazioni, le buone e classiche inalazioni già tanto apprezzate dai nostri nonni, o quelle che si sono ripresentate sotto una nuova veste scientifica con il nome di aerosoli. Gli aerosoli, come è noto, sono nebbie di particelle liquide minutissime, che si ottengono polverizzando una soluzione medicamentosa con appositi apparecchi.

Si potranno mettere nell'inalatore liquidi contenenti benzoato di sodio, clorato potassico, borato sodico, insomma degli alcalini; e con questi alternare liquidi calmanti e astringenti. I risultati saranno rapidi e ottimi. Ma bisogna saperle fare bene, queste inalazioni: anche la cura che sembra più semplice e banale richiede certi accorgimenti. Il paziente stia dunque a 10-15 cm. dall'apertura del tubo da cui sfugge il vapore, con la bocca aperta e la lingua sporta fuori e tenuta con una pezzuola, in modo che il getto medicamentoso penetri agevolmente; respiri in modo calmo e regolare, ma non troppo profondamente per evitare la contrazione e la chiusura della glottide (la fessura della laringe che è sede delle corde vocali); e faccia l'inalazione a digiuno, per 5-10 minuti, ripetendola da due a quattro volte nella giornata.

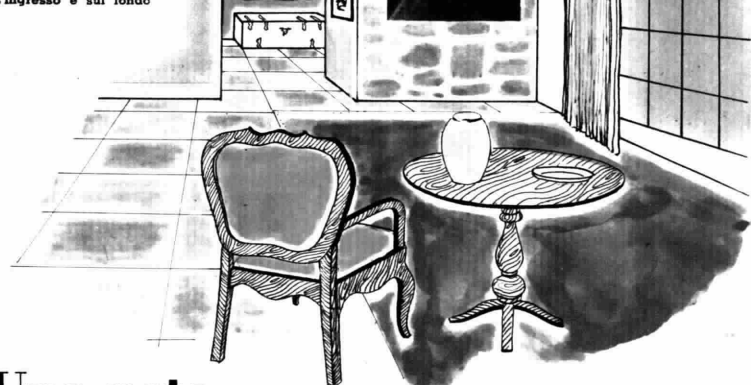
Per decongestionare la mucosa laringea anche le fumigazioni possono rendere buoni servigi. Un cucchiaino d'una soluzione di eucaliptolo o di benzolo viene versato in un recipiente d'acqua calda, sul quale il paziente piega il capo, riparandosi con una salvietta per non irritare gli occhi e accaldare il volto, e tenendo la bocca aperta. Due o quattro fumigazioni al giorno, di 5 minuti ognuna, saranno utili.

Nel bambino la laringe è colpita con frequenza. Una difficoltà di respiro (dispnea) che insorge bruscamente deve far pensare prima di tutto ad una laringite stridula. Si tratta d'un violento spasmo laringeo, che oltre alla dispnea provoca anche tosse rauca e abbaiante. Ne sono affetti specialmente i bambini che soffrono di adenoidi, nell'età fra tre e sei anni. Anche nei lattanti la dispnea acuta è dovuta spesso ad uno spasmo laringeo. E questo spasmo rappresenta la conseguenza di cause svariatissime, quali un raffreddore, le adenoidi, la presenza di vermi nell'intestino, ascessi localizzati in vicinanza della laringe. Lo spasmo può costituire inoltre un sintomo della spasmofilia, in genere associata al rachitismo, e consistente in una ipereccitabilità nervosa con tendenza alle convulsioni a carattere stagionale (primaverile).

Il laringospasmo di questa natura richiede una terapia generale a base di vitamina D, calcio a forti dosi, bagni caldi, clisteri di cloralio idrato e di altri sedativi come i barbiturici, oltre, naturalmente, a cure locali.

Dottor Benassis

CASA D'OGGI

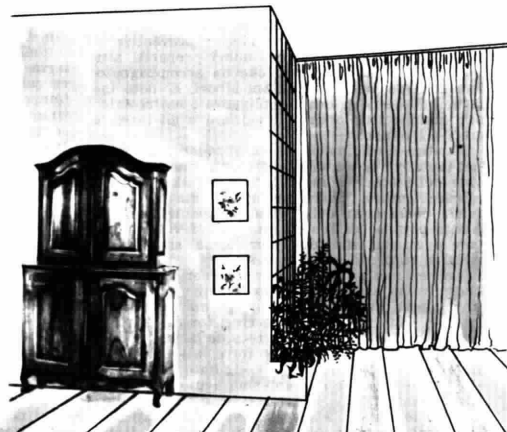
Un antico cassone-baule sovrastato da una grande stampa a colori delicati. Nel soggiorno la parete in pietra viva su cui spicca un quadro rinascimentale. L'ingresso è sul fondo

Una nota antica nella nostra casa

L'arte di riunire in uno stesso ambiente elementi di stile antico e moderno, in apparente e ben preciso contrasto, non è certo nuova. Le nostre città sono un chiaro esempio di come sia possibile creare una perfetta armonia dalla fusione di elementi e di stili completamente diversi. Sul Canal Grande, a Venezia, si possono ammirare chiese e palazzi romanici, gotici, barocchi, rinascimentali, alternantisi senza ordine apparente. Eppure da questa mescolanza di stili nasce un tutto armonico che si sposa felicemente con l'atmosfera dorata, con il verde opaco delle acque lagunari.

Questo sta ad indicarci una possibilità. Tuttavia le leggi estetiche che regolano la bellezza di una città, non sono quasi mai valide, per ovvie ragioni, ad ambientare un interno. Molte volte l'armonia complessiva di una piazza, di una strada, è semplicemente frutto del caso. Ma non possiamo certo affidarci al caso per ambientare le nostre case. Bisogna, prima di tutto conoscere bene ciò che si vuole.

Se si possiede un mobile, un quadro, una specchiera di particolare valore artistico, l'ambientazione dovrà essere creata intorno all'oggetto e per l'oggetto per farne risaltare la bellezza, e dovrà essere mantenuta nei limiti di una semplicità lineare. Se si dovrà invece aggiungere una nota di stile antico ad un ambiente già perfettamente definito e decisamente moderno, la scelta dell'oggetto dovrà essere particolarmente accurata, in maniera che, per contrasto, ne possa rimanere valorizzato.

Un'antica specchiera dorata dalle larghe e fantasiose volute barocche sarà una nota preziosa e raffinata su una liscia parete imbiancata, o su un muro di pietra a vista. Molti sono i mobili e gli oggetti antichi a nostra disposizione: ma per ottenere risultati felici è sempre necessario che il contrasto risulti armoniosamente voluto e non un accostamento di oggetti di gusto e di stile diversi, posti vicino per puro caso.

Achille Molteni

Un ingresso - Ai piedi della grande finestra un portafiori con piante verdi. Un armadio barocco di noce naturale dà una nota di contrasto

MANGIAR BENE *RICETTA DI VETRINE*

Occorrente: *2 banane, un bicchiere di rhum, 3 cucchiai di zucchero, 2 rossi d'uovo, un cucchiaio scarso di farina doppio zero, un bicchiere di latte, 200 gr. di panna montata, 18 mezze meringhe di formato piccolo, un cucchiaio di cacao amaro.*

Esecuzione: *Tagliate a fettine sottili le banane e mettetele in un piatto a macerare con il rhum e un cucchiaio di zucchero. Intanto preparate una crema pasticciera meno densa del solito, fatta nel seguente modo: mescolate in una casseruola 2 rossi d'uovo insieme a 2 cucchiai di zucchero e un cucchiaio scarso di farina; aggiungete un bicchiere di latte, mescolate e mettete la casseruola su fuoco moderato, e sempre mescolando con un cucchiaio di legno, fate cuocere la crema: dovrà bollire appena un minuto o due e formare un leggero velo sul cucchiaio. Fatela raffreddare, quindi unitevi due cucchiaiate di panna montata: mescolate molto adagio. Prendete 6 coppe di cristallo e sul fondo mettetevi, dividendole in parti uguali, le fettine di banana che avete messo a macerare: unitevi anche un po' dello sciroppo che si sarà formato. Sopra versatevi la crema unita alla panna, e date una leggera forma a cupola. Mettete in ghiaccio. Al momento di servire fate sopra ogni coppa tutto intorno alla cupola un cordoncino di panna montata — schiacciata dalla siringa per pasticcieri a bocchetta scannellata — e nel centro di ognuno disponetevi 3 mezze meringhe di formato piccolo. Alla fine versate sopra ogni coppa una cucchiaiata di cacao amaro sciolto sul fuoco con pochissima acqua.*

l. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

... ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. Siate anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 5 all'11 febbraio

Segno	Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere	CONSIGLI
ARIETE 21.III - 20.IV	fortuna	guadagni	complicazioni	guadagni	fortuna	Consolidamento e rinascita economica. Favorevole ai viaggi ed allo spedire lettere.
TORO 21.IV - 21.V	complicazioni	complicazioni	contrarietà	novità lieta	novità lieta	Contrasti e ostilità la cui natura può essere decifrata solo dall'oroscopo personale.
GEMELLI 22.V - 21.VI	novità lieta	novità lieta	contrarietà	contrarietà	fortuna	Tentate di isolare i vostri affetti da quelle che sono le curiosità estranee.
CANCRO 22.VI - 23.VII	sorpresa	sorpresa	mutamenti	sorpresa	mutamenti	Corteggiamenti e raggiri a sfondo sentimentale. Insolite insinuazioni.
LEONE 24.VII - 23.VIII	sorpresa	complicazioni	novità lieta	novità lieta	sorpresa	Si avvererà un piano, ma non darà frutti immediati. Fate attenzione ai bronchi.
VERGINE 24.VIII - 23.IX	novità lieta	sorpresa	mutamenti	sorpresa	mutamenti	Potrete rifarvi delle fatiche con qualche energetico chimico. Surrenali che vanno rinforzate.
BILANCIA 24.IX - 23.X	sorpresa	fortuna	contrarietà	contrarietà	fortuna	Un ricupero chiederà sforzi e macchinazioni. Un amico si troverà nei guai.
SCORPIONE 24.X - 22.XI	sorpresa	sorpresa	sorpresa	sorpresa	sorpresa	Non dovrete agire alla carlona, ma sulla scorta di un buon oroscopo annuale personalissimo.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	sorpresa	guadagni	novità lieta	guadagni	novità lieta	Turbamenti per due situazioni affettive. Ritardi e ostacoli in materia d'incassi o ricuperi.
CAPRICORNO 23.XII - 21.I	guadagni	novità lieta	sorpresa	novità lieta	complicazioni	La vostra vitalità sarà aumentata e le entrate saranno buone. Frutti appropriati.
ACQUARIO 22.I - 19.II	guadagni	sorpresa	successo completo	sorpresa	successo completo	Parleranno benignamente e vi troverete a contatto con chi può darvi la gioia di vivere.
PESCI 20.II - 20.III	sorpresa	mutamenti	complicazioni	novità lieta	mutamenti	Si avvererà il progetto. La Provvidenza vi aiuterà. Un tipo losco busserà alla porta.

fortuna — novità lieta — X = nessuna novità — = complicazioni — = guadagni — contrarietà — sorpresa — = mutamenti — successo completo

SCACCIAPENSIERI

a cura di **DECIBEL**

TOTO-RAI

Eccovi di nuovo la schedina dagli otto interrogativi. Facendo leva unicamente sulla vostra memoria di buoni radioascoltatori e telespettatori, scegliete per ogni quesito la risposta giusta fra le tre elencate in calce, e scrivete il segno corrispondente nella prima colonna. Avete anche una seconda colonna a disposizione per le varianti. Dopodiché controllate la catena degli 1, degli x e dei 2 fra le nostre soluzioni.

	I	II
A - *Giuoco e fuori giuoco* è una rubrica sportiva, musicale o comica?		
B - Chi è il critico cinematografico del Programma Nazionale?		
C - In quale università insegna Enrico Medi, l'*avventuriero della scienza*?		
D - In che giorno viene trasmessa *La voce di Londra*?		
E - Tito Aprea che strumento suona?		
F - Quale G.A.D. ha dato inizio alla *Rassegna Talia*?		
G - Chi presenta la suddetta Rassegna?		
H - Come si chiama attualmente la trasmissione domenicale per le Forze Armate?		

UNO DEI TRE

A. Sportiva: *1* - Musicale: *x* - Comica: *2* — B. Contini: *1* - Rondi: *x* - Marotta: *2* — C. Milano: *1* - Roma: *x* - Bologna: *2* — D. Lunedì: *1* - Martedì: *x* - Mercoledì: *2* — E. Violino: *1* - Pianoforte: *x* - Organo: *2* — F. «I Pochi di Alessandria»: *1* - «Il Dramma» di Ancona: *x* - «Città di Milano»: *2* — G. Nunzio Filogamo: *1* - Fausto Tommei: *x* - Lello Bersani: *2* — H. «Il gavettino»: *1* - «Il tascapane»: *x* - «Lo scarpone»: *2*.

I CONTRARI

Dal seguente elenco di aggettivi, cancellate a due a due quelli di significato opposto. Le iniziali degli aggettivi residui debbono darvi il titolo di una rassegna di musiche e interpreti, messa in onda il venerdì.

OBLIQUO - ABILE - CADUCO - CHIASSOSO - DISSIMILE - UMANO - DESTRO - GRASSO - IDENTICO - DISUGUALE - SILENZIOSO - INCONTENTABILE - MAGRO - TENERO - INSULSO - ONESTO - LIMPIDO - FERTILE - ROMANZESCO - DURATURO - STERILE - IRREVOCABILE - SAPORITO - UNITO - MATERNO - SVOGLIATO - RETTO - CONFORME - TORBIDO - VOLONTEROSO.

●

COMICO E AUTORE ANAGRAMMATI

COLLOCATELI RIPARATI IN ZONA M!

Sembra un ordine telegrafico del periodo bellico. E invece si tratta, come di consueto, di un anagramma effettuato sui nomi e cognomi dei due personaggi effigiati. I quali sono, questa volta, un noto comico e l'autore che ne racconta settimanalmente le peripezie.

●

ESAMINO MUSICALE

Questo esamino è rivolto a coloro che non perdono un concerto o un'opera lirica, sia alla radio, sia alla televisione. Noi accenniamo sei famose arie, e proponiamo per ognuna di esse tre risposte: una sola è l'esatta. Vedano i nostri esperti in musica di scegliere sei volte bene.

1) *Ora e per sempre addio...* (Otello - Il trovatore - Falstaff)
2) *Sento una forza indomita...* (Werther - Il Guarany - I pescatori di perle)
3) *E' scherzo od è follia...* (Un ballo in maschera - La forza del destino - Traviata)
4) *Amor ti vieta...* (Siberia - Andrea Chénier - Fedora)
5) *Bel raggio lusinghier...* (I Puritani - Semiramide - La sonnambula)
6) *Tu piccolo Iddio...* (La Bohème - Tosca - Madame Butterfly).

(Vedi soluzioni a pag. 46)

La strana casa dell'AMICO degli ANIMALI

segue dalle pagg. 12-13

(Servizio fotografico Franco Pinna)

In alto: un maestoso *Gufo Reale* originario delle foreste del Wurtenberg colto mentre sta per spiccare il volo. Qui *sopra*: una scenetta non infrequente in casa Lombardi. Il professore è appena rientrato e mostra alla moglie uno degli ultimi acquisti: un cobra, mentre, appollaiato sulla poltrona *Girifalco* osserva con evidente curiosità l'ultimo arrivato

le loro abitudini, le meraviglie della loro vita poco conosciuta, per chiedervi anche un poco di comprensione, per dilettarvi, soprattutto, e per insegnarvi qualche cosa. Non fate gli increduli, non elargitemi sorrisi di sufficienza, perché è proprio così e, se non lo credete ancora, finirete con l'esserne persuasi anche voi: perfino dagli animali abbiamo da imparare e molto abbiamo imparato.

La magia, l'ipnotismo, la medicina, la chirurgia, la caccia, le nostre armi e le nostre difese sono, in origine, nati da loro e con loro. Non vi dico come, perché ve lo dirà molto meglio, e con competenza, il professor Lombardi nel corso di quelle trasmisisoni alle quali, ne sono sicuro, tutti voi non mancherete di assistere, appassionandovi.

Conoscerete così anche voi più da vicino leoni, tigri, ghepardi, leopardi, pantere, elefanti, lupi, sciacalli e non solo gli animali più noti, ma anche quelli più rari, quasi sconosciuti, come certe specie di rettili, i pisignatus e i vampiri, le iguane, i draghi e i varani che sono i più stretti parenti dei mostri preistorici dell'età antidiluviana. E imparerete che il leone non è affatto il re degli animali; che un piccolo e addomesticabilissimo mammifero, la mangusta, è in realtà il più terribile e spietato nemico dei velenosissimi cobra ai quali dà combattimento uccidendoli sempre. Imparerete che uno splendido pappagallo dai vividi colori può essere più pericoloso (con un colpo di becco può asportarvi un dito) di una possente aquila reale, che un gufo gigantesco delle foreste del Wurtemberg può ricercare la vostra amicizia e che un'aquila dal ciuffo o un falco giocoliere, nonostante il loro temibile rostro e gli artigli poderosi, possono spingere la loro simpatia fino a lasciarsi carezzare come una trepida colomba.

E potrete anche apprendere che l'Heloderma, quella grande lucertola rosa variegata di nero, nonostante l'aria innocua, è una delle più perfide creature che si conoscono perché il suo morso, contro il quale non esiste difesa, conduce alla pazzia e alla morte. E che non esistono ugualmente difese, così come per la Vedova Nera, per le Bitis Arietans, la spaventosa vipera soffiante del deserto e per i Mamba, piccoli serpenti verdi che inseguono la preda con una velocità incredibile, potendo perfino raggiungere un cavallo lanciato in corsa.

Queste e tante altre sorprendenti meraviglie vi saranno svelate nel corso delle prossime trasmissioni televisive. Non solo, ma il professor Lombardi — al quale potrete scrivere liberamente — sarà pronto a soddisfare ogni altra vostra curiosità in campo zoologico. Vi mostrerà non solo come si catturano gli animali e come si rendono domestici, come si estrae il veleno dai serpenti per trasformare il liquido mortale in benefica medicina, ma vi insegnerà come si alleva un leone od anche — se, più modestamente vi accontentate di questo — come dovete far vivere nel modo più razionale il vostro gatto o il cane, il pappagallo o il canarino.

Molto del successo di questa trasmissione dipenderà proprio da voi, dalla vostra collaborazione. All'opera, dunque. Fate che sia possibile contare su voi, perché, per quanto riguarda gli animali, beh, dopo le mie recenti esperienze, io sono pronto sin d'ora a scommettere che possiamo contarci due volte. Non scuotete la testa. Non ne siete persuasi? Ebbene, fatemelo sapere e anch'io, come il professor Lombardi, sebbene in diversa misura, farò del mio meglio per convincervi che avete senz'altro torto.

Luigi Greci

Il prof. Lombardi alle spalle di un tribunale di eccezione

Il serpente *Boa Costrictor Reale* lungo quasi 4 metri ha fatto amicizia con il nostro Greci fino al punto di avviticchiarglisi al collo mentre è al lavoro

Una splendida *Aquila del Ciuffo* (originaria del Sud Africa): è uno dei pochissimi esemplari che riescono a vivere in cattività

***Qui sotto da sinistra:* un grosso *Vampiro* docilmente attaccato alle mani del padrone, nella sua posizione preferita - Un animale terribile quanto grazioso di aspetto: *l'Heloderma,* il cui morso velenosissimo provoca la pazzia e in seguito la morte**

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,15 Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,30 Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori

9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

9,30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuseppe Pollarolo

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 — **Concerto dell'organista Ireneo Fuser**

10,15-11 Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Regia di Renzo Tarabusi

12 — **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone e Vittorio Paltrinieri
Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte;* Devilli-De Paul: *Torna piccola a me;* Testoni-Stern: *T'amavo già,* Roversol: *Leggenda scozzese;* Villa: *Parole tenere;* De Filippis-Esposito: *Paura;* Norcia: *Ballando il cià cià;* Testa-Spotti: *Tentazione d'amore;* Testoni-Intra: *A Basin Street;* Rubino-Zaquito: *Ossessione*

12,40 Chi l'ha inventato
(Motta)

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali

13,45 VII Giochi Olimpici invernali
Servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo

14 Giornale radio

14,10 Miti e leggende *(G. B. Pezziol)*

14,15 Anteprima
Eldo Di Lazzaro: *Tempo di chitarra; Faccia di santarella; La campanella*
Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Vecchina)

14,30 Musica operistica
Auber: *I diamanti della corona,* ouverture; Bellini: *I Capuleti e i Montecchi,* « Oh quante volte... »; Glinka: *La vita per lo zar,* Aria di Sussanin; Boito: *Mefistofele,* « Lontano lontano »; Verdi: *La traviata,* « Di sprezzo degno »

15 — **Cronache di mezzo mese**
di Cesare D'Angelantonio

15,15 Gorni Kramer e il suo complesso

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A
(Stock)

16,30 Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Teddy Reno, Marisa Brando, Claudio Terni, Adriano Cecconi e il Quartetto vocale Radar
Danpa-Vignali: *Amore per T. V.;* Biri-Mascheroni: *Addormentarmi così;* Valleroni-Salani: *Che succederà;* Beretta-Coppola: *Giuro;* Ivar-Gelmini: *Songo americano;* Devilli-Lee: *Pioggia;* Mari - Ciervo - Duccia: *Se chiamma ammore;* Lojacono-Camisasca: *In cerca di fortuna*

16,50 Parla il programmista TV

17 — **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**

17,30 VII Giochi Olimpici invernali
Da Cortina d'Ampezzo radiocronaca della cerimonia di chiusura
Radiocronista Carlo Bonciani

18,30 *Risultati e resoconti sportivi*

18,45 CONCERTO SINFONICO
diretto da FERNANDO PREVITALI
con la partecipazione della violinista **Gioconda De Vito** e del violoncellista **Amedeo Baldovino**
Seconda parte
Brahms: *Doppio concerto in la minore, op. 102, per violino, violoncello e orchestra:* a) Allegro, b) Adagio, c) Vivace ma non troppo - Poco meno allegro
Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 29-1-'56 dal Teatro Argentina in Roma

19,15 Musica da ballo

19,45 *La giornata sportiva*

20 — **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di **Simonetta** e **Zucconi,** con la corrispondenza di **Orio Vergani**
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di **Giulio Scarnicci**

22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 Concerto del Duo Gorini-Lorenzi
Bach: *Sonata in mi bemolle maggiore:* a) Allegro moderato, b) Larghetto, c) Allegro; Busoni: 1) *Tre improvvisazioni su un Corale di Bach;* 2) *Duettino-concertino* (da Mozart); Bettinelli: *Sonatina:* a) Allegretto con semplicità, b) Moderato, c) Vivace

23,15 Giornale radio - *Questo campionato di calcio,* commento di Eugenio Danese - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8,30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)

10,15 Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti

10,45 Parla il programmista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

11,45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

13 Ernesto Nicelli e il suo complesso
(Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

Il violinista Ernesto Nicelli, che dirige ed esegue con il suo complesso musica varia alle ore 13

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo
di Dino Verde *(Mira Lanza)*

14-14,30 Il contagocce: *Scale musicali,* con Wanda Osiris *(Simmenthal)*
Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali

15 — **Batticuore**
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)

15,30 Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

16 L'UOVO DI ARTURO
Commedia musicale di Romildo Craveri - Musiche originali di **Cosimo Di Ceglie** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Vigilio Piubeni - Regia di Renzo Tarabusi

17 — **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi *(Tè Lipton)*
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio dell'Unione dall'Ippodromo di San Siro in Milano*

18,30 Parla il programmista TV
BALLATE CON NOI

19,15 Breve selezione *(Ricordi)*

INTERMEZZO

19,30 Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
IO, POVERO DIAVOLO
Disavventure di **Carlo Campanini** raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di **Giulio Scarnicci**
(Distillerie Luigi Sarti & Figli)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 L'USIGNOLO D'ARGENTO
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di **Michele Galdieri**
Orchestre dirette da Angelini e Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri *(Linetti Profumi)*

22 — **Voci immortali**
Enrico Caruso, Claudia Muzio e Fiodor Scialiapin

22,30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva

23-23,30 Due sigarette nel buio

Wanda Osiris è, questa settimana, l'ospite di turno della rubrica *Il contagocce*. In questa rubrica, programmata alle ore 13,45 di tutti i giorni feriali e alle ore 14 della domenica, la « Wandissima » parla della sua vita e presenta le sue migliori interpretazioni. La celebre vedetta, dopo l'infortunio dello scorso ottobre, ha ripreso con maggior lena la sua attività teatrale rinnovandone i ben noti successi

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 Paul Hindemith
Primo quartetto in fa minore op. 10
Molto vivace, teso nel ritmo - Tema con variazioni - Finale (Molto vivace)
Esecuzione del « Quartetto Koeckert»
Rudolf Koeckert, Willi Buchner, *violini;* Oscar Riedel, *viola;* Josef Merz, *violoncello*

16 — **Bibliografie ragionate**
La scuola storica
a cura di Aldo Borlenghi

16,30 Georges Bizet
Sinfonia in do maggiore
Allegro vivo - Adagio - Scherzo - Allegro vivo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Le Conte

17 — **Atene e Roma a teatro**
Programma a cura di Ettore Paratore
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Mario Feliciani, Marcello Giorda, Aldo Giuffrè
Regia di Anton Giulio Majano

17,45-18 Parla il programmista

---

19 — **Biblioteca**
« *La supplica* », discorso familiare di Niccolò Barbieri detto Beltrame, a cura di Ugo Liberatore

19,30 Bohuslav Martinu
Concerto per due pianoforti e orchestra
Allegro non troppo - Adagio - Allegro
Solisti: Pierre Luboshutz, Genia Nemenoff
« Little Orchestra Society » diretta da Thomas Scherman

20 — **Il Patto Atlantico fattore di stabilità internazionale e garanzia di pace**
Altiero Spinelli: *Il Patto Atlantico e l'unificazione europea*

20,15 Concerto di ogni sera
Ph. Gaubert: *Sonata n. 1 in la maggiore per flauto e pianoforte*
Moderato - Lento - Allegro moderato
Esecutori: Hubert Barwahser, *flauto;* Felix de Nobel, *pianoforte*
G. Fauré: *Quartetto n. 1 in do minore op. 15 per pianoforte e archi*
Allegro molto moderato - Scherzo (Allegro vivo) - Adagio - Allegro molto
Esecuzione del « Quartetto Paganini »
Arthur Rubinstein, *pianoforte;* Henri Temianka, *violino;* Robert Courte, *viola;* Adolphe Frezin, *violoncello*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto
Sesta serata (1770)
Mitridate Rè di Ponto, (K. 87)
Opera seria in tre atti di Vittorio Amedeo Cigna-Santi
Riduzione da una traduzione di Giuseppe Parini della tragedia omonima di Jean Racine

Aspasia	*Anna De Cavalieri*
Sifare	*Carla Schlean*
Arbate	*Adriana Martino*
Farnace	*Jolanda Gardino*
Mitridate	*Vito Lassandro*
Ismene	*Ingy Nicolai*
Marzio	*Dino Formichini*

Direttore **Ferruccio Scaglia**
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto): *Libri ricevuti*

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - **0,36-1:** Valzer celebri - **1,06-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni da film e riviste - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica sinfonica - **3,36-4:** Orchestra Conte - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Canzoni napoletane - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Complessi caratteristici - **6,06-6,45:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio XVIII Giornata

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina-Pro Patria			
Genoa-Bologna			
Lanerossi-Roma			
Lazio-Padova			
Milan-Atalanta			
Novara-Inter			
Torino-Napoli			
Spal-Juventus			
Triestina-Sampdoria			

Serie B

Brescia-Marzotto			
Legnano-Catania			
Messina-Cagliari			
Modena-Livorno			
Monza-Como			
Palermo-Taranto			
Parma-Udinese			
Salernitana-Bari			
Verona-Alessandria			

Serie C

Carbosarda-Sanbenedettese			
Catanzaro-Colleferro			
Cremonese.-Sanremese			
Lecco-Empoli			
Mestrina-Treviso			
Molfetta-Vigevano			
Pavia-Venezia			
Piombino-Prato			
Siracusa-Piacenza			

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE — domenica 5 febbraio

10,15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11,30 Sguardi sul mondo
Rassegna di vita cattolica e **La posta di Padre Mariano**

12 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee:
VII Giochi Olimpici invernali
Dal Trampolino olimpico Italia di Zuel: telecronaca diretta delle fasi conclusive della gara di salto speciale

16 — GIANNI SCHICCHI
Opera comica in un atto di Giovacchino Forzano
Musica di **Giacomo Puccini**
Edizione G. Ricordi & C.
(Registrazione effettuata il 29-1-'55)
Personaggi ed interpreti:
Gianni Schicchi — *Renato Capecchi*
Lauretta — *Elda Ribetti*
Zita — *Agnese Dubbini*
Rinuccio — *Ezio De Giorgi*
Gherardo — *Luciano Della Pergola*
Nella — *Angela Vercelli*
Gherardino — *Fabrizio Maiocchi*
Betto di Signa — *Fernando Valentini*
Simone — *Andrea Mongelli*
Marco — *Eraldo Coda*
La Ciesca — *Miti Truccato Pace*
Mastro Spinelloccio — *Leo Pudis*
Ser Amantio di Nicolao — *Cristiano Dalamangas*
Pinello — *Pierluigi Latinucci*
Cuccio — *Arrigo Cattelani*
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Antonino Votto
Regìa di Anton Giulio Majano

17 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
VII Giochi Olimpici invernali - Da Cortina: telecronaca diretta della cerimonia di chiusura

20,30 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra: **La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero**
a cura di Sandro Pallavicini

21 — VII Giochi Olimpici Invernali
Da Cortina: Servizio Speciale del Telegiornale

21,15 Varietà musicale

22,15 Fotografi nella prateria che scompare
Cortometraggio di Walt Disney

22,35 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e Servizio speciale da Cortina sui VII Giochi Olimpici Invernali

La VII Olimpiade della Neve

Cerimonia di chiusura

La fiamma olimpica dei Giochi della Neve accesa lo scorso 26 gennaio nel grandioso e modernissimo Stadio del Ghiaccio di Cortina, è giunta oggi al suo ultimo bagliore. Con l'odierna trasmissione delle 17 assistiamo infatti alla manifestazione di chiusura della settima Olimpiade bianca. Per la cronaca si ricorderà che i primi Giochi invernali si svolsero sui campi di Chamonix nel 1924. Successivamente a St. Moritz (1928), Lake Placid (1932), Garmisch Pa. (1936), St. Moritz (1948), Oslo (1952). Nel corso di trent'anni, come documentano le statistiche, l'interesse per le manifestazioni olimpiche d'inverno è stato grandissimo e soprattutto universale. Paesi infatti che una volta quasi ignoravano gli sport della neve, come ad esempio l'Australia, l'Argentina, il Cile ecc., oggi prendono parte attiva a tutte le competizioni in programma nei Giochi. Prima del 1956 dunque, l'Italia non era mai stata sede di Olimpiadi, la più grande e più pura manifestazione agonistica che unisce sotto il segno dei cinque cerchi non soltanto gli atleti, ma anche il pubblico di tutti i continenti. Salvo infatti la VI, la XII e la XIII delle Olimpiadi moderne che non furono svolte a causa di guerra, sempre le feste olimpiche hanno avuto il significato augurale di alleanza fra i popoli. Grazie ad una poderosa e perfetta attrezzatura appositamente messa in opera e per la quale furono richiesti oltre tre mesi di lavoro, spesso straordinariamente difficile, la Televisione Italiana è stata in grado di assicurare al pubblico degli appassionati europei, l'affascinante visione di tutte le fasi di questa bella e combattutissima settima Olimpiade.

g. b.

(Foto Farabola)
Il pugile Duilio Loi tra Eugenio Monti (a sinistra) e Lamberto Dalla Costa che hanno irresistibilmente conquistato nella gara di bob due medaglie olimpiche

* RADIO * domenica 5 febbraio

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Catino II - Campo Imperatore II - Roma II - Monte Faito II - Monte Sant'Angelo II).

CALABRIA E CAMPANIA

14,30 « Il lampione di Fuorigrotta » (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2).

EMILIA E ROMAGNA

14,30 « El pavajon » (Bologna 2).

LAZIO

14,30 « Campo de' fiori » (Roma 2).

LIGURIA

14,30 « 'A lanterna » (Genova 2 - Genova II - La Spezia 1 - Savona 2).

LOMBARDIA

14,30 « Ciciaremm un cicinin » (Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Como 2 - Sondrio 2).

MARCHE

14,30 « El Guasco » (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2 - Teramo 2).

PIEMONTE

14,30 « Bondicerea » (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Beigua II).

PUGLIE E LUCANIA

14,30 « So' cose nostre » (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1).

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2).

14,40 « Viagglu popolari », radioscena dialettale di Zinnibiri, a cura di A. Ancis (Cagliari 1).

SICILIA

14,30 « Il fico d'India », settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Caltanissetta 1).

18,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TOSCANA

14,30 « Il grillo canterino » (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Serra II - S. Cerbone II).

TRENTINO - ALTO ADIGE

11-12,30 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2).

20,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten « Karoussell zu verkaufen » - Hörspiel von A. Dürkop Bandaufnahme des Nordwestdeutschen Rundfunks - Es singen Rita Paul und Bully Buhlan - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

VENETO

14,30 « El liston » (Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Venda II - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico - (Trieste 1).

9,15 Musica operettistica (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa da San Giusto (Trieste 1).

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 **Canzoni regionali**: Minervini-De Marco: 'U pecuraru; Fiorentini: Piazza del popolo; Alobianchi-Deani: Curri curri sciccareddu - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 « Campane e campanelle », fantasie istriane a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

14,30 « El campanon », settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste II).

14,30 « Il fogolar », bimensile di vita friulana (Gorizia 2 - Udine 2).

20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, commento alla giornata sportiva e bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I).

In lingua slovena
(Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Motivi nostrani - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 S. Messa da S. Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 16 Concerto del pianista Gabrijel Devetak - 18 Edvard Grieg: Concerto in la minore.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Strauss: « Elettra », tragedia in un atto - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: **14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21 S. Rosario (m. 196; 384). 21,15 Notiziario - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,30 Varietà. **20,15** Musica varia. **20,30** Jazz sinfonico. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,30** « On a tué le grand Marcel », romanzo di Jean Campocasso. Adattamento di Alain Gervane. **22,30** Concerto sinfonico popolare. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,15** Al Bar Pernod. **20,30** Fatti di cronaca. **20,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **21** Pauline Carton **21,15** Canzoni della « Belle époque ». **21,30** Jazz. **21,45** Tanghi. **21,55** C'era una voce. **22** Cocktail di canzoni. **22,20** Musica italiana. **22,30** Operetta Pschitt. **22,35** Confidenze. **22,45** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

17,45 Concerto diretto da Pierre Dervaux. Solisti: sassofonista Marcel Mule, tromba Maurice André, pianista Daniel Lesur. Georges Auric: **Ouverture;** Jean Rivier: **Concerto per sassofono, tromba e orchestra;** Pierre Capdevielle: **Epaves retrouvées;** Daniel Lesur: **Passacaglia per pianoforte e orchestra;** Florent Schmitt: **Suite per tromba e orchestra;** Maurice Ravel: **La Valse. 19,30** Milhaud: **Scaramouche. 19,40** Bach: **Gavotta,** dalla VI suite per violoncello. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard, con la partecipazione del cantante Camille Maurane. **20,30** « Lettere di Mozart », sceneggiatura di Georges Regnier e Maurice Kéroul. **21,30** « I Domenicani », rievocazione radiofonica di Stanislas Fumet e Michel Manoli. **22,30** Concerto diretto da Fernand Oubradous. Solisti: arpista Lily Laskine, flautista Jean Pierre Rampal. Mozart: a) **Sinfonia concertante, K. 297;** b) **Concerto per flauto e arpa, K. 299;** c) **Sinfonia parigina, K. 297. 23,46-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

18,30 Orchestra Allen Roth. **19,30** Orchestra Franck Pourcel. **20** Notiziario. **20,20** La gioia di vivere di André Claveau. **21,35** « Anteprima », di Jean Grunebaum. **22,30** Notiziario. **22,45** « Conversazione in riva al mare », a cura di Michèle Lorraine. **23-23,30** Il mondo è uno spettacolo.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18,15 « Elementi d'una discoteca, a cura di Maurice Yvain. **19** Varietà 1956. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** Vita parigina. **20,30** Concerto diretto da André Vandernoot. Solista: violinista Arthur Grumiaux. Mozart: a) **Serenata « Eine kleine Nachtmusik », K. 525;** b) **Concerto per violino e orchestra in re maggiore, K. 218;** c) **Divertimento in re maggiore, K. 136;** d) **Sinfonia in la maggiore, K. 201. 22** Le grandi voci umane: « Tito Schipa ». **22,30** In collegamento con la Radio Austriaca: « Il bel Danubio blu ». **23,25** Notiziario. **23,30** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Tra la pera e il biscotto. **19,38** C'era una voce. **19,43** Bourvil e Jacques Grello. **19,48** La mia cuoca e la sua bambinaia. **19,55** Notiziario. **20** Canzoni. **20,15** Zappy Max. **20,30** Tromba o campanello? **20,45** Storia. **21,05** Carmen Dragon e la Hollywood Bowl Symphony Orchestra. **21,20** L'uomo dei voti. **21,35** Le scoperte di Nanette Vitamine. **21,50** Teresa Brewer. **22** Notiziario. **22,10** Confidenze. **22,20** Il viale delle melodie. **22,45-23,30** Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Sport. **19,30** Foro politico. **20 Il tenore della Duchessa,** operetta di Eduard Künneke, diretta da Wilhelm Stephan. **21,45** Notiziario. Sport. **22,15** Musica da ballo. **22,45** Vecchie e nuove poesie sentimentali di grandi, piccoli e sconosciuti poeti, con musica d'organo, a cura di Harry Torneck. **23,15** Melodie notturne. **24** Ultime notizie. **0,05** Joseph Haydn: **Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore, op. 71 n. 3,** eseguito dal Quartetto Hamann. **0,30** Paul Hindemith: **Quartetto in si bemolle e mi bemolle per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello, op. 30** (1923). **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** L'orchestra Tom Jenkins e il pianista Billy Mayerl. **19,15** Conversazione musicale di Antony Hopkins. **19,45** Servizio religioso. **20,30** « Roderick Hudson », di Henry James. Adattamento radiofonico di Antony Brown. Quarto episodio: « Un picnic a Frascati ». **21** Notiziario. **21,30** Concerto della pianista Nina Milkina. Bach: **Partita in si minore;** Scarlatti: **Cinque sonate. 22,10** « I viaggiatori: La solitudine dei grandi oceani », aneddoti e ricordi di quattro persone che hanno attraversato immense distese marine. **22,50** Preghiere. **23-23,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Parata di stelle della rivista. **20,30** Canti sacri. **21** Arthur Copley e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **22** Notiziario. **22,15** « La storia di Albert Schweitzer », di Ormerod Greenwood. Sesta puntata. **22,30** « Viaggio a Giava », di Nina Epton. **23** Dischi presentati da George Camacho. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

6 Musica di Fauré. **6,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. **8,15** Musica per fisarmonica eseguita da Gerald Crossman e dal quartetto Jack Emblow. **8,30** « The River Line », commedia di Charles Morgan. **10,30** Pianista Tony Mockford. **11** Musica in miniatura, interpretata dal basso Trevor Anthony, dal « Vienna Philarmonia Trio » e dal pianista Jan Smeterlin. **12,30** Vita con i Lyon. **13** « Gilbert e Sullivan », storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily. Quinto episodio. **15,15** Elgar: **Concerto in mi minore per violoncello e orchestra.** Solista Anthony Pini. **16,15** La mezz'ora di Tony Hancock. **16,45** Arpeggiando sul ritmo. **18,30** Rivista musicale. **19,15** Complesso ritmico Billy Mayerl. **19,30** « Sailor's Song », di James Hanley. Adattamento radiofonico di Elizabeth Berridge. **21,15** Rassegna musicale. **21,30** Canti sacri. **22,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **23** Musica di Fauré.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,15 Sport. **19,30** Notiziario. **19,45** Musica leggera presentata da Thomas. **20,30** La lotta per la dignità umana, radiosintesi sull'abolizione della colonia dei deportati francesi nell'Isola del Diavolo, di Mark Doswald. **22** D'Indy: **Suite in stile antico, op. 24 per quartetto d'archi, tromba e due flauti. 22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Musica leggera e Notizie dell'Olimpiade invernale di Cortina d'Ampezzo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. **8,20** Almanacco sonoro. **8,45** Il canto della pioggia. **9,15** « Made in Italy », attualità e varietà italiani presentati da Renato Tagliani e Gianni Giannantonio. **9,45** Formazioni italiane. **10,30** Respighi: **Antiche arie e danze. 11,05** Bach: **Concerto italiano in fa maggiore. 11,20** Inni alla Vergine. **12** Mussorgsky: **Gopak,** danza russa, dalla **« Fiera di Sorocinsky »;** Rimsky - Korsakoff: **Corteo nuziale,** dal **« Gallo d'oro »;** Rimsky-Korsakoff-Stokowsky: **Ivan il Terribile,** preludio all'atto terzo; Glazunov: **Le Stagioni, op. 67,** selezione dal balletto. **12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** « Il bussolotto », varietà a premi di Alberico e Cepparo. **13,45** I sei in ritmo. **14** Il microfono risponde. **14,30** Settembre musicale di Montreux. Concerto diretto da André Cluytens. Solista: violinista Nathan Milstein - Bizet: **Sinfonia n. 1 in do maggiore;** Lalo: **Sinfonia spagnola in re minore per violino e orchestra;** Debussy: **Nuages et Fêtes;** Roussel: **Bacco e Arianna,** seconda suite. **16,05** Tè danzante. **18** Arie popolari. **18,30** Musica varia. **19,15** Notiziario. **19,20** Canzoni allegre. **19,45** Giornale sonoro della domenica. **20,15** Musiche pianistiche interpretate da Luciano Sgrizzi - Eugen Bodart: **Tre intermezzi dall'op. 20;** Eriberto Scarlino: **Piccolo valzer;** Karel Albert: a) **Mister Jim,** **il giocoliere;** b) **Sera;** Aladino di Martino: **Toccata;** Eugen Bodart: a) **Sei capricci;** b) **Introduzione e toccata. 20,45** « In città è un'altra cosa », commedia brillante in tre atti di Emilio Cåglieri. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,45-23** Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,50** Scali. **20,10** La coppa svizzera dei varietà. **21,15** « L'eterno marito », due atti e sei quadri di Dostoiewsky. Adattamento di Jacques Mauclair. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Una domenica a...

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,55) *(Motta)*

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)

11 — **La Radio per le Scuole**

(per la III, IV e V classe elementare): *Tanti fatti*, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani

11,30 **Musica sinfonica**

Fauré: *Ballata per pianoforte e orchestra op. 92*: a) Allegro cantabile, b) Allegretto moderato, c) Andante, d) Allegro molto moderato; Borodin: *Sinfonia n. 2 in si minore*: a) Allegro, b) Scherzo (Prestissimo), c) Andante, d) Allegro

12,10 **Vetrina di Piedigrotta**

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Cantano Mario Abbate, Franco Ricci, Tina De Paolis, Domenico Attanasio e Maria Longo

Fiorelli-Cozzoli: *Tu parte*; Martucci-Rendine: *Na rosa senza spine*; Dura-Acampora: *Pesca, Pascà*; Dura-Acampora-Buonafede: *'Na vela*; Fiorelli-Rendine: *Tammurriatella gelosa*; Cherubini-Jovino-Concina: *Voce 'e paradiso*; Vento-Moscarella-Albano: *Spadella argiento*; Pisano-Alfieri: *Carufaniello*; Amendola: *'E vienetenne ammore*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Prev. tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**

Gino Conte e la sua orchestra

Negli intervalli comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Mario Pezzotta e la sua orchestra**

17 — **Canti della Venezia Giulia**

a cura di Claudio Noliani

Coro « Montasio » diretto da Mario Macchi (Prima trasmissione)

17,30 **La voce di Londra**

18 — **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Gino Latilla, Carla Boni ed Achille Togliani

Testoni-Calibi-Dimitri-Tiomkin: *La Straniera*; Testoni - Calibi - Fadden: *Voglio ballar con te*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Ardo-Kern: *L'ultima volta che vidi Parigi*; Cioffi: *Sole giallo*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Testoni-Panzeri-Umiliani: *Poco e tanto*; Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto di Alassio*

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Paolo Alessandrini: *L'azione dominatrice del fegato nella patologia addominale*

18,45 **Concerto dell'Orchestra da Camera del Teatro Comunale di Trieste, diretto da Adriano Lualdi**

Bach: *L'arte della Fuga* (terza parte) (Trascr. A. Lualdi)

19,15 *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti

20 — **Orchestra diretta da A. Strappini**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**

Viaggio in Italia
di Guido Piovene

21,30 **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**

diretto da ALBERTO PAOLETTI

Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Elena Rizzieri** e del tenore **Umberto Borsò**

Pizzetti: *Lo Straniero*, preludio; Verdi: *Macbeth*: « Ah! la paterna mano »; Flotow: *Marta*: « Qui sola, vergin rosa, come puoi tu fiorir? »; Giordano: *Andrea Chénier*: « Come un bel dì di maggio »; Bellini: *I Puritani*: « Son vergin vezzosa »; Wagner: *Lohengrin*: Corteo nuziale; Puccini: *Manon Lescaut*: « Guardate pazzo io son »; Mascagni: *Iris*: « Ho fatto un triste sogno »; Verdi: *Il trovatore*: « Di quella pira »; Wolf-Ferrari: *Il campiello*: « Cara la mia Venezia »; Verdi: *La forza del destino*, sinfonia

Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

22,45 *Scrittori al microfono*

Alba De Cespedes: *Come vedo i giovani d'oggi*

23 — A. Trovajoli e la sua orchestra

23,15 **Giornale radio**

23,30 **Dal Teatro Massimo di Palermo seconda parte dello spettacolo inaugurale della Stagione lirica 1956**

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di G. Targioni - Tozzetti e G. Menasci

Musica di PIETRO MASCAGNI

Santuzza	*Kira Baclanova*
Lola	*Lari Scipioni*
Turiddu	*Giuseppe Di Stefano*
Alfio	*Dino Dondi*
Lucia	*Giuseppina Sani*

Direttore **Tullio Serafin**

Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo

Al termine: **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno, di Faele

9,30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Ernesto Bonino**

Canzoni di un giramondo, con il complesso diretto da Gianfranco Intra

Bonifay-Magenta: *Je me sens si bien*; Esposito: *Non lo farò più*; Antonio Maria: *Nadie me ama*; Nort Zareth: *Unchained melody*; De Giusti-Intra: *Orazio*

(Necchi, macchine per cucire)

Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Il discobolo**

Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Gianni Ferrio e la sua orchestra

Cantano Adriano Cecconi, Teddy Reno, Ray Martino e Marisa Brando

Biagioni-Bazzoni: *Sognando*; Romeo: *Zitto, zitto, zitto*; Cherubini-Falcomatà: *La samba dei pazzi*; De Giusti-Spotti: *La voce del cuore*; Nisa-Rascel: *L'ostricaro innamorato*; Filibello-Marelli-Agavi: *Il negro John*

Gorni Kramer e la sua orchestra

Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino

Gross: *Tenderly*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Devilli-Mercer: *Baciami così*; Heyman: *My silent love*; Garinei - Giovannini - Kramer: *Piccola Italy*; Bertini: *Ultime foglie*; C. A. Rossi: *Mon Pays*

(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Letture da poeti: Liriche di Eugenio Montale lette da Anna Proclemer - *Concerto in miniatura*: pianista Vera Franceschi: Casella: *Pezzi infantili, op. 35*: a) Preludio, b) Valzer diatonico, c) Canone, d) Bolero, e) Omaggio a Clementi, f) Siciliana, g) Giga, h) Minuetto, i) Carillon, l) Berceuse, m) Galoppo finale

16,30 **La freccia nel fianco**

Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Paguni - Regia di Eugenio Salussolia - Terza puntata

17 — **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

L'inviato speciale: « *Il Reno* »

Album delle dediche

19 — **CLASSE UNICA**

Coraldo Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Ultima lezione)

G. C. Castello: *Il cinema italiano neorealista* (Ultima lezione)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**

LA PESCA DEI RICORDI

Carosello Carosone *(Franck)*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 *Palcoscenico del Secondo Programma*

Nuove per l'Italia:

IL PIRATA

Tre atti di **Samuel Nathaniel Behrman**

Traduzione e adattamento radiofonico di Franca Cancogni

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Manuela	*Renata Negri*
Pedro Vargas, suo sposo	*Fernando Farese*
Ines, sua madre	*Wanda Pasquini*
Capucho, suo padre	*Tino Erler*
Isabella un'amica	*Giuliana Corbellini*
Lizarda, la cameriera	*Antonella Vigliani*
Serafino	*Adolfo Geri*
Bolo	*Corrado Gaipa*
Trillo	*Riccardo Cucciolla*
Esteban	*Rodolfo Martini*
Il Vicerè	*Giorgio Piamonti*
Un capitano	*Franco Luzzi*
Il narratore	*Corrado De Cristofaro*
Un ragazzo	*Fausta Mazzucchelli*

Ed inoltre: *Paola Bernardi, Alfredo Bianchini, Fernando Caiati, Dori Guiducci, Adriana Iannuccelli, Marcella Novelli, Gianni Pietrasanta, Franco Sabani, Giovanna Sanetti, Carla Terreni*

Regia di **Umberto Benedetto**

(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

Al termine: **Ultime notizie**

23-23,30 **Siparietto**

Una voce nella sera

TERZO PROGRAMMA

19 — **Giovanni Battista Pergolesi**

Quattro ariette per contralto

Ingrato core - Se amor ti compose - Piangerò tanto - Quanti inganni insegna amore

Anton Dvorak

Cinque canti dai « Canti tzigani » op. 55

Risuona il mio canto - Come il mio triangolo - Tace il bosco d'intorno - Quando la vecchia madre - Accordate gli strumenti

Zoltan Kodaly

Tre canti op. 14

Canto d'amore di Saffo - Il fiore - La foresta

Esecutori: Maria Teresa Mandalari, *mezzosoprano*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

19,30 **La Rassegna**

Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio

« Simili a Dio » di Antonio Galeazzo Galeazzi - « Parabola » di Diego Fabbri - Una commedia della Restaurazione - La drammaturgia neoclassica - Notiziario

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**

V. D'Indy: *Symphonie sur un chant montagnard français* op. 25, per orchestra e pianoforte

Abbastanza lento - Moderatamente animato - Assai moderato ma senza lentezza - Animato

Solista Armando Renzi

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

A. Casella: *Paganiniana*, divertimento per orchestra su musiche di Niccolò Paganini

Allegro agitato - Polacchetta - Romanza - Tarantella

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Il Nuovo Umanismo**

a cura di Remo Cantoni

VI. Umano e disumano nell'arte

21,50 **La voce, il canto e l'arte**

IV. Voce e canto, sentimento e arte, nei primi monodisti, conversazione di Andrea Della Corte

Musiche di Giulio Caccini e Marco da Gagliano

Esecutori: Luciana Gaspari, Nicoletta Panni, *soprani*; Felice Luzi, *tenore*; Giorgio Favaretto, *pianoforte*

22,25 **Le nostre Forze Armate**

II. *La Marina*

Documentario di Enrico Ameri

22,55 **Anton Webern**

Cinque tempi per quartetto d'archi op. 5

Béla Bartòk

Quartetto n. 3

Prima parte (Moderato) - Seconda parte (Allegro) - Ricapitolazione della prima parte (Moderato) - Coda (Allegro molto)

Esecuzione del « Quartetto Juillard » Robert Mann, Robert Koff, *violini*; Raphael Hillijer, *viola*; Klaus Adam, *violoncello*

Registrazione effettuata il 12-11-'55 al Teatro « La Pergola » di Firenze, in occasione dei Concerti per la Società « Amici della Musica »

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da « Lettere a Lucilio » di Seneca (VI e VII): « Compagnie cattive e spettacoli immorali ».

13,30-14,15 Musiche di Gaubert e Fauré (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 5 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Orchestra Consiglio - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musica da film - 6,06-6,45: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

TELEVISIONE — lunedì 6 febbraio

17,30 La TV dei ragazzi
a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alda Grimaldi
b) Ore 18,15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20,30 Telegiornale

20,45 Telesport
« Questi i VII Giochi Olimpici d'Inverno »
Panorama riassuntivo della manifestazione

21,15 Cosa fa il signor X?

21,45 In nome della legge
Incendio doloso
Telefilm - Regìa di Herbert L. Stroch
Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian, George Brand, Dann Morton

22,10 Appuntamento con la novella
Lettura di Giorgio Albertazzi

22,35 Caccia in riserva
Cortometraggio sulle riserve di caccia e di pesca a cura di Lino Pellegrini

23 — Replica Telesport
« Questi i VII Giochi Olimpici d'Inverno »
Panorama riassuntivo della manifestazione
Replica Telegiornale

Il fondista finlandese Veikko Hakulinen, vincitore della gara dei 30 Km. a Cortina. Un panorama riassuntivo dei VII Giochi Olimpici va in onda alle 20,45 e alle 23

Un documentario "difficile,,

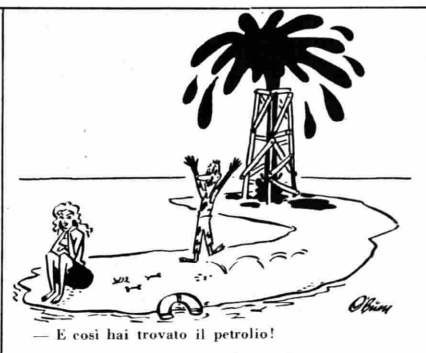
A CACCIA DI SELVAGGINA CON LA MACCHINA DA PRESA

Normalmente l'uomo domina le bestie. Quando, invece, si tratti di riprenderle cinematograficamente, son le bestie a dominare l'uomo. In altre parole la realizzazione d'un documentario basato sulla selvaggina è soggetto agli umori delle anitre delle lepri dei fagiani e di quanti altri animali vi compaiano. Da qui, nel creare una pellicola destinata soprattutto ai cacciatori, la necessità di « girare » in una riserva. L'Italia conta quasi un milione di cacciatori provvisti di porto d'armi. I bracconieri saranno probabilmente il doppio. Ne deriva che, su terreno libero, la presenza di selvaggina può essere soltanto marginale o addirittura eccezionale: tre milioni di fucili spopolerebbero ben altro che l'Italia. Questa la seconda ragione per cui solo una grande riserva, come la famosa Zerbaglia del cavaliere del lavoro Ezio Granelli, consente di cacciare efficacemente la selvaggina con le macchine da presa. Tuttavia, « girare » la selvaggina è assai più difficile che fucilarla. Basti un esempio: un'impeccabile stoccata a un beccaccino, che acconci l'animale, dura un secondo o un secondo e mezzo; ma un'impeccabile — e fortunata — ripresa di quel minuto secondo non è utilizzabile, sia per l'estrema brevità sia perché il mimetico beccaccino non riuscirebbe visibile, sullo sfondo della palude o delle canne. Nonostante la differenza della mole, qualche cosa di simile accade nei tiri alla lepre. Il rosicante salta fra l'erba, nella macchia, in mezzo alle stoppie; per colpire, al cacciatore basta che l'obiettivo si riveli un istante; invece, per vedere e per far vedere, la macchina da presa ha bisogno d'una visibilità piuttosto prolungata e abbastanza netta.

Nella subordinazione al capriccio dei selvatici è consistito il maggiore ostacolo alla creazione di *Caccia in riserva*. Il regista e soggettista del documento, Lino Pellegrini, è cacciatore a sua volta; naturalmente la conoscenza tecnica del tema permette di superare più agevolmente certe difficoltà. Eppure, l'operatore Eugenio Thellung ha dovuto compiere ogni genere di acrobazie, per rispettare la sceneggiatura. Fra l'altro, la Zerbaglia si trova all'incirca fra Lodi e Crema, a cavallo dell'Adda, cioè in una zona prediletta dalla nebbia; ed è difficile che i cineasti amino la nebbia, salvo che per isolati « effetti » romantici. Per vincere la partita è stato necessario un mese di lavorazione. *Caccia in riserva* è stato completato in tutt'e cinque le parti previste. Si comincia con una emozionante battuta agli uccelli acquatici; la seconda parte riguarda la bonifica d'un tratto di Adda, cioè la cattura di alcuni lucci predoni (e qui sconfiniamo non abusivamente nella pesca); la serata dei cacciatori viene sintetizzata nella terza parte; poi, l'organizzazione della riserva, la lotta contro i nocivi, l'impiego del furetto contro il coniglio selvatico; viene per ultima la « fagianata », cioè la battuta ai fagiani, durante la quale non mancano di comparire le lepri. Per mezz'ora, insomma, i telespettatori potranno « imperversare » liberamente nella mecca del cacciatore.

l. p.

(Foto H. Armstrong Roberts)

— Bene: ad ogni modo, dovete ammettere che ho una bella faccia tosta.

— E così hai trovato il petrolio!

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai « Gazzettini regionali e notiziari locali » a pag. 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, il numero del « Radiocorriere » sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internationale Universität « G. Marconi » - Kammermusik mit der Pianistin Monte Hill Davis - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Wir tanzen mit Werner Müller « Vom Tiroler Knödel » von M. Bernardi - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica** - Cherubini: Anacreonte, ouverture; Smetana: Moldava, poema sinfonico - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Mondo economico - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica divertente - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Beethoven: Quartetto in do minore op. 18 n. 4 - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Roussel: Il festino del ragno - 21 Scienza e tecnica - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18,30 Musica da balletto. **19** Notiziario. **19,10** Concerto della pianista Jacqueline Blancard. Mozart: **Sonata in si bemolle maggiore, K. 570. 19,30** « I ladri di fuoco », di E. Kneuze. **20** Attualità. **20,15** Varietà. **20,30** Jazz. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** La gioia di vivere. **22,35** Programma letterario. **22,40** Musica notturna. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Les Bass' Harmonistes. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,38** Un successo, una vedetta. **20,45** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Complesso Hubert Rostaing. **21,15** Martini Club. **21,45** Venti domande. **22** Come passa il tempo! **22,15** Concerto. **22,30** Sotto il segno di Parigi. **22,35** Music-Hall. **23,15** Señorita Rina. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 « Grandezza di Arthur Honegger », a cura di Arthur Hoerlee. **19,30** Ibert: **Scali. 19,45** Notiziario. **20** Concerto diretto da Jean Maylan. Beethoven: **Leonora n. 2**, ouverture; Schumann: **Seconda sinfonia** (Renana); Mathieu Vibert: **Sinfonia funebre;** Honegger: **Canto di gioia. 21,40** « Belle Lettere », rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. **22,10** « La ruota della fortuna e il Santo della verità », sceneggiatura di Henri Weitzmann. **22,50** Musicisti italiani contemporanei. **23,20** Britten: **Variazioni e fuga su un tema di Purcell**, op. 34. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Orchestra Big Mike. **19,05** « Al Bar del Sole », di Maurice Baptissard. **19,25** Le più belle storie di bestie. **20** Notiziario. **20,20** Canzoni. **20,30** « Alla scuola delle vedette », a cura di Aimée Mortimer. **21,20** La Tribuna della Storia. **22** Notiziario. **22,15** Bach: **Siciliana. 22,20** « Lanza del Vasto », di Pierre Lhoste. **22,30-23** Jazz: Louis Armstrong.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Appuntamento musicale a Ginevra, con il pianista Louis Grégori, il coro leggero della Radio Danese diretto da Svend Saabye e l'orchestra di varietà di Radio Ginevra diretta da Claude Yvoire. **18,25** Honegger: **Sinfonia n. 2 per archi;** Louis Durey: **Le printemps au fond de la mer**, cantata; Georges Auric: **Les matelots**, suite dal balletto. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « Humour Polka » o « Piccolo supplemento illustrato ai viaggi di Cook ». Divertimento di Armand Lanoux. Testo di Michel Droit. **20,53** «La settimana delle tre Radio », a cura di Roger Pillaudin. **21,08 Mosè**, affresco leggendario musicale in tre atti e otto quadri ispirato dalla Bibbia, di Louise Marion. Musica di Michel-Maurice Lévy, diretta da Paul Jamin. **23** Notiziario. **23,05** Tre valzer di Giovanni Strauss: a) **Vino, donna e canto,** b) **Valzer dell'Imperatore,** c) **Sangue viennese. 23,35** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** La vedetta preferita. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,43** Bel canto. **19,48** Canzoni parigine. **19,55** Notiziario. **20** Uncino radiofonico. **20,30** Venti domande. **20,45** Il signor Champagne, Bénétin e il fisarmonicista Etienne Lorin. **21** Complesso d'archi Franck Pourcel. **21,30** Un milione in contanti! **21,50** Orchestra Georges Jouvin. **22** Notiziario. **22,05** Dischi preferiti. **23** Notiziario. **23,05-23,35** Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Attraverso il vecchio mondo, relazione su un viaggio di Peter Petersen. **19,30** Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt-Isserstedt (solista flautista Gerhard Otto) I. Musica di Mozart: a) **Idomeneo**, ouverture, b) **Concerto in re maggiore per flauto e orchestra,** c) **Sinfonia in si bemolle maggiore, KV 319.** II. Musica di Strawinsky e di Rolf Liebermann - Strawinsky: **Apollon Musagète,** balletto; Liebermann: **Concerto per jazzband e orchestra sinfonica.** Nell'intervallo: « Il musicista e il suo pubblico », conversazione. **21,45** Notiziario. **21,55** Dieci minuti di politica. **22,05** Una sola parola! **22,10** Melodie varie e musica da ballo. **23,30** Il Club del jazz. **24** Ultime notizie. **0,10** Concerto di virtuosi: violinista Alice Schönfeld, duo pianistico Gerhard Gregor e Herbert Heinemann, orchestra diretta da Wilhelm Schüchter - Gotovac: **Kolo sinfonico;** Saint-Saëns: **Introduzione e rondò capriccioso per violino e orchestra;** Girnatis: **Concerto asturiano;** Reger: **Tarantella;** Dvorak: **Danza slava n. 1. 1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Dischi presentati da John Watt. **19** « The Last Post », inchiesta poliziesca di Edward J. Mason. **19,30** Musica da ricordare. **20,30** Varietà musicale. **21** Notiziario. **21,15** « Mia zia Daisy », di Albert Halper e Joseph Schrank. Adattamento radiofonico di Morven Cameron. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. Ultimo episodio. **20** Musica richiesta. **20,30** Varietà musicale. **21,30** « Il mio più gran sogno », commedia di « quiz ». **22** Notiziario. **22,15** Musica in miniatura. **22,45** Jazz britannico: Eric Silk and his Southern Jazz-band. **23** « Liberazione », di L. A. G. Strong. Prima puntata. **23,15** Musica da ballo. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Organista Sandy Macpherson. **6** Elgar: **Concerto in mi minore per violoncello e orchestra.** Solista: Anthony Pini. **7,30** Raduno di artisti del Commonwealth. **8,30** Un palco all'Opera. **10,30** Musica pianistica. **10,45** Orchestra leggera della BBC. **12,30** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **13,15** Complesso « The Chameleons » diretto da Ron Peters. **14,15** «The Ultimate Detergent», commedia radiofonica di Charles Hatton. **15,15** Un palco all'Opera. **16,15** Musica richiesta. **17,15** L'orchestra Spa diretta da Tom Jenkins e il mandolinista Hugo D'Alton. **19,30** Jazz. **20** Organista Sandy Macpherson. **20,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. Solisti: soprano Arda Mandikian; baritono Roderick Jones. **21,15** Musica ritmica. **22** Pianista Tony Mockford. **22,15** Un palco all'Opera. **22,45** Venti domande. **23,15** Musica in miniatura.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Mozart, vita e opera, sintesi di Ernst Müller. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Musiche richieste. **21** « Il mio nome è Paul Cox », radiogiallo in 7 episodi di Malcolm F. Browne e Robecker (5) La bella Elena. **21,30** Antonio Vivaldi: **La notte,** concerto in sol minore per flauto, archi, fagotto e continuo. **21,40** Capolavori della musica vocale italiana. IV. Orazio Vecchi. (Solisti, coro e orchestra diretta da Edwin Loehrer). **22,15** Notiziario. **22,20** Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. **22,30-23,15** Musica contemporanea. Composizioni di Robert Suter: a) **Sonatina per flauto e pianoforte,** b) **Pezzi per pianoforte,** c) **Quartetto d'archi n. 1.**

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,20** Canzoni e melodie. **13,40-14** Ugole d'oro scomparse. **16,30** Tè danzante. **17** « Notturno romano », documentario ricreativo di Renato Tagliani. **17,30** Interpretazioni della pianista Amelia Quadri - Haydn: **Sonata in re maggiore;** Augustin Lara: **Fantasia spagnola;** Boris Mersson: **Ronde burlesque;** E. Lecuona: **Malagueña. 18** Musica richiesta. **19** Intermezzo rustico. **19,15** Notiziario. **19,40** Idillio tzigano. **20** « Si licita! ». L'antiquariato e il mercato d'arte in Inghilterra. Radiodocumentario di Lucio Manisco. **20,30** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **21** Concerto di musica operistica diretto da Leopoldo Casella. Solisti: mezzosoprano Stella Condostati; baritono Carlo Sarina Scotti. **22,15** Momenti di storia ticinese. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Canzoni. **20** « Quitte et bouble », mistero poliziesco radiofonico di Eugène Buchin. 1° episodio. **21 La contadina astuta,** intermezzo buffo di Pergolesi. **21,30** Dvorak: **Quartetto in fa maggiore, op. 96;** Luciano Berio: **Musica da camera,** per mezzosoprano, clarinetto, violoncello e arpa. **22** Schumann: **Andante e variazioni,** nell'interpretazione del duo pianistico Janone Reding-Henry Piette. **22,15** Rassegna della Televisione. **22,35** Jazz. **23,05-23,15** Complesso di archi Emile Stern.

PROGRAMMA NAZIONALE

Bruno Pallesi canta alle ore 18 con l'orchestra di Francesco Ferrari

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,55) *(Motta)*

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini** (8,15 circa)

8,45-9 **La comunità umana**

Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La Radio per le Scuole**

(per la III, IV e V classe elementare): *La scuola trasmette,* programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la IV e V classe della Scuola elementare di Ingurtosu (Cagliari)

11,30 Wolmer Beltrami e il suo complesso

11,45 Musica da camera

Paganini: *Capriccio n. 13;* Schumann: *Variazioni sul nome Abegg;* Paradisi: *Siciliana;* Debussy: *Reflets dans l'eau;* Sarasate: *Romanza andalusa*

12,10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

Cantano Nella Colombo, il Duo Blengio, Bruno Rosettani e Gianni Ravera

Morbelli-Faraldo: *Amiamoci;* Poletto-Volmer: *L'amore vola e va;* Giacobetti-Trovajoli: *Dolcissima;* Mendes-Bulterman: *Fischiettando «piccolino»;* Gariboldi - Bertone: *Sole d'inverno;* Colombi-Bassi: *Niente champagne;* Testoni-Olivieri: *L'uno per l'altro;* Larici-Niessen: *Mambo cileno;* Manilla: *Tango della luna;* Sopranzi-Cambi: *Credere all'amore;* Vian: *La sincerità;* Notorius-Porter: *E' tanto bello*

12,50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**

Musica operistica

Nell'intervallo comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative,* di Raffaele De Grada - *Cronache musicali,* di Giulio Confalonieri

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**

17,15 Luciano Zuccheri e la sua chitarra

17,30 **Ai vostri ordini**

Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 — **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

Cantano Bruno Pallesi, il Trio Aurora, Nella Colombo, Tullio Pane, Carlo Pierangeli e Nuccia Bongiovanni

Scheu-Berking: *Il nostro amore;* Giacobetti-Calibi - Livingstone-Evans: *Non ho pensieri;* Bonagura-Trinacria: *Io cu tte;* Reggiani-Andriani: *Ti porto dall'orefice;* Mendes-Falcocchio: *La carrettella;* Rastelli-Vantellini: *Pianura;* Testoni - Donida: *Maometto e la montagna;* Lanjean: *Razzia*

18,30 *Questo nostro tempo*

Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,45 **Pomeriggio musicale**

a cura di Domenico De Paoli

19,30 Fatti e problemi agricoli

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — **Orchestra diretta da Bruno Canfora**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**

TOPAZE

Tre atti di MARCEL PAGNOL

Traduzione di Alessandro De Stefani

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Rina Morelli** e **Paolo Stoppa**

Topaze — *Paolo Stoppa*
Il direttore Muche — *Angelo Calabrese*
Tamise — *Nico Pepe*
La signora Suzi Courtois — *Rina Morelli*
Ernestina Muche — *Adriana Parrella*
La baronessa Pitard-Vergniolles — *Jone Morino*
Castel Benac — *Mario Feliciani*
Ruggero De Berville — *Ivo Garrani*
Il maggiordomo — *Giotto Tempestini*
Il nobile vegliardo — *Guglielmo Barnabò*
L'Agente di polizia — *Fernando Solieri*
La dattilografa — *Maria Teresa Rovere*
Alcuni scolari: *Paola Bastianelli, Cesare Gigli, Adriana Jannuccelli, Paolo Modugno, Adalberto Ronni, Rita Savagnone, Angelo Vicari, Massimo Vigiani*

Regia di **Guglielmo Morandi**

Registrazione

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno, di Faele

9,30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **K. O.**

Incontri e scontri della settimana sportiva

Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera...»

Il compositore napoletano Giuseppe Cioffi, che presenta tre sue nuove canzoni in *Anteprima*, la trasmissione delle 20,35. *Anteprima* si propone di far conoscere ai radioascoltatori canzoni inedite di noti compositori italiani: un trampolino di lancio per le primizie dei nostri maggiori esponenti di musica leggera

13,45 Il contagocce: *Scale musicali,* con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

La voce di Fausto Cigliano

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Terziglio

Barimar e il suo complesso

Le canzoni di Jia Thamoa

Piero Umiliani e il suo complesso *(Vicks Sciroppo)*

(vedi articolo illustrativo a pag. 18)

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Grandi interpreti ai nostri microfoni:* Trio di Trieste: Beethoven: *Trio in si bemolle maggiore op. 11, per pianoforte, violino e violoncello:* a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto (Tema «Pria ch'io impegno») - *Le superstizioni,* a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede? «Stregonerie e diavolerie»

17 — **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**

diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano **Elena Rizzieri** e del tenore **Umberto Borsò**

Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Replica dal Programma Nazionale

18 — **Giornale radio**

La giostra

Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli

Ritmo per archi

19 — **CLASSE UNICA**

Umberto Carpi de' Resmini: *Conquiste della medicina:* La lotta contro la tubercolosi oggi e nel futuro

Gabriele Baldini: *Narratori americani dell'800* (Nona lezione)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**

LA PESCA DEI RICORDI

Anteprima

Giuseppe Cioffi presenta tre sue nuove canzoni: *Suspiratella; Vecchio mulino; A pazzarella* - Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**

Varietà e giuoco musicale - Partecipano **Liliana Feldmann** e l'orchestra diretta da **Angelo Brigada**

Presenta **Mike Bongiorno** *(Saipo Oreal)*

22 — **TELESCOPIO**

Quasi giornale del martedì

22,30 **Ultime notizie**

TRAMPOLINO

Pianista **Sergio Scopelliti**

Chopin: a) *Studio in mi bemolle maggiore op. 10 n. 11;* b) *Studio in sol bemolle maggiore op. 25 n. 9;* c) *Quarta ballata in fa minore op. 52*

23-23,30 Siparietto

Note di notte

TERZO PROGRAMMA

19 — **Storia del pensiero presocratico**

a cura di Enzo Paci

IX. Gli Atomisti

19,30 **Iniziative culturali**

Il Catalogo Unico

a cura di Giorgio Granata

II. Come viene effettuato e come funzionerà il censimento di tutti i libri italiani

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**

Robert Schumann

Frauenliebe und leben op. 42 (Amore e vita di donna)

Seit ich ihn gesehen - Er, der Herrlichste von allen - Ich kann nicht fassn - Du Ring an meinem Finger - Helft mir, ihr Schwestern - Süsser Freund, du blickest - An meinem Herzen - Nun hast du mir den ersten Schmerz

Esecutori: Irmgard Seefried, *soprano;* Erik Werba, *pianoforte*

Faschingsschwank aus Wien op. 26 (Carnevale di Vienna)

Allegro - Romanza - Scherzino - Intermezzo - Finale

Pianista Claudio Arrau

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **La Scapigliatura**

VI. *La Scapigliatura milanese: i narratori*

a cura di Dante Isella

21,50 **Mozart nel secondo centenario della nascita**

a cura di Remo Giazotto

Settima serata (1770)

Sinfonia in re maggiore K. 95

Allegro - Andante - Minuetto - Allegro

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Umberto Cattini

Quartetto in sol maggiore K. 80

Adagio - Allegro - Minuetto - Rondò

Esecuzione del «Quartetto Carmirelli»

Pina Carmirelli, Montserrat Cervera, *violini;* Luigi Sagrati, *viola;* Arturo Bonucci, *violoncello*

«Per pietà, bell'idol mio» (K. 78)

«Se tutti i mali miei» (K. 83)

Soprano Irene Gasperoni Fratiza

Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Carlo Felice Cillario

22,40 **La Rassegna**

Cultura francese, a cura di Carlo Cordiè

I tesori del Castello di Mariemont - Nuovi studi su Stéphane Mallarmé - Notiziario

Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian

Una nuova edizione del «Lazarillo de Tormes» - Barea e Cela: un singolare incontro - Due importanti studi sulla poesia di Antonio Machado (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da «Vita di Galileo» di Vincenzio Viviani: «Ritratto dell'uomo e dello scienziato».

13,30-14,15 Musiche di D'Indy e Casella (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 6 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Canfora - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.

Aldo Ferrabino

Il Catalogo unico delle biblioteche italiane

Ore 19,30 - Terzo Programma

A differenza di quanto avviene in altri Paesi, un lettore italiano — uno, quindi, tra di noi — che voglia conoscere in quale biblioteca sia contenuto questo o quell'altro volume, se nella Marciana di Venezia, nella Casanatense di Roma, oppure nella Braidense di Milano, allo stato delle cose viene a trovarsi in serie difficoltà, ed è costretto, per lo meno, ad un notevole dispendio di tempo e di fatica.
L'iniziativa assunta dal senatore Aldo Ferrabino ed intesa a creare un « Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane » si propone di rimediare, appunto, ad una così grave lacuna e di esaudire, insieme, un voto ripetutamente espresso in varie occasioni e congiunture.
Il « Centro per il catalogo unico » si è messo già da qualche tempo all'opera; e la mole di lavoro da espletare appare davvero notevole, ove si rifletta che occorre attendere alla ricognizione di circa un centinaio di biblioteche, di cui 32 governative, e le altre di comuni, enti ecclesiastici, istituzioni varie, e via dicendo, per un totale forse di dieci milioni di volumi. Nel presente momento le operazioni sono ormai in una fase avanzata per quanto concerne le tredici biblioteche di Roma, da cui si è preferito prendere le mosse, per procedere di qui in un successivo momento all'esame del materiale bibliografico che si trova in altre città.
Il « Catalogo unico » sarà unicamente alfabetico per la parte retrospettiva; e alfabetico e a soggetto per la produzione corrente, cioè a dire per i volumi che di mano in mano vedono la luce. Chi, perciò, si accingerà in un futuro prossimo a consultare i volumi del « Catalogo unico » troverà su ogni scheda le sigle delle biblioteche che possiedono il volume da lui ricercato, e, mediante un opportuno servizio di scambi bibliografici, potrà rapidamente avere a propria disposizione il libro desiderato.
Senza dubbio, un'impresa così ardua e complessa esige, per essere condotta a termine, un adeguato periodo di tempo: ma in questo campo le impazienze, magari generose, sono assolutamente fuori luogo, e quanto a taluno potrà apparire eccessiva lentezza è da attribuire, invece, a serietà di studiosi, diligenza di dotti, scrupolo di bibliotecari. L'importante è che l'Italia si è accinta pur'essa alla redazione del suo « Catalogo unico »; quando la opera sarà ultimata potremo misurare concretamente, anche per questa via, l'apporto dato dal nostro Paese — in feconda gara con gli altri popoli — al progresso e all'umano incivilimento.

Giorgio Granata

17,30 **Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18,15 **Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana

20,30 **Telegiornale**

20,45 **Nuovi film italiani**

21 — **Una pensione tranquilla**
di Roger Avermaete
Traduzione di Beppe Costa
Personaggi ed interpreti:
Giovanni *Nino Besozzi*
Il custode *Ermanno Roveri*
La moglie del custode *Pina Renzi*
L'Ispettore *Paolo Carlini*
Regìa di Vito Molinari

21,45 **L'Amico degli animali**
I fossili viventi, a cura di Angelo Lombardi
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12-13 e 24-25)

22,15 **« Luctor et emergo »**
Servizio giornalistico dall'Olanda, di Igor Scherb
« Luctor et emergo » è il motto della Zeelandia, di quel gruppo di isole dell'ovest dell'Olanda che, protetto dalle dighe, lotta da secoli contro le invasioni del mare. Tre anni fa nella grande tragedia che colpì i Paesi Bassi furono quelle le dighe in cui i flutti aprirono le prime brecce. L'inviato del Telegiornale è ritornato in Zeelandia per riascoltare dagli abitanti il racconto di quelle drammatiche ore.

22,45 **Replica Telegiornale**

“Una pensione tranquilla„

Delizie carcerarie

La storia è vecchia come il cucco: succedeva — e probabilmente succederà tutt'oggi — in collegio e in caserma. Un giorno t'arriva l'ordine di riordinare a puntino il tuo letto o la tua branda, di attaccare per bene i bottoni della giubba, di lustrare come specchi le scarpe; e tutt'attorno, intanto, squadre di pulitori fanno brillare i vetri delle finestre, le maniglie delle porte; e in cucina è un gran daffare, mentre il *chef*, che fino a ieri ha preparato zuppe e pietanze tenendo nel minimo conto i dettami del Brillat-Savarin, sembra trasformato in un magico artefice di piatti prelibati. L'inusitato fermento continua per un paio di giorni e nessuno riesce a darsi ragione di tale fervore. Poi, all'improvviso, tutto si spiega: la campana (se si tratta del collegio) o la tromba (se si tratta della caserma) lacera l'aria con un suono prolungato: vi fanno schierare sull'attenti, ed ecco: arriva l'arcivescovo (nel primo caso), arriva il generale (nel secondo).
L'arcivescovo, o il generale, passa nelle camerate, vi osserva ad uno ad uno negli occhi e nei bottoni, scende in cucina dove assaggia un intingolo succulento. Tutto è lucido, tutto funziona a meraviglia. L'ispezione finisce sempre col fruttare un encomio ai superiori. E il giorno dopo, letti e brande riacquistano il solito disordine, i bottoni si staccano dalle giubbe, le scarpe si rinfangano, il cuoco ripiomba nell'approssimativo e nello spiccio.
E' la vecchia storia di tutte le ispezioni, da che mondo è mondo. Ben diverso è il caso prospettato da Roger Avermaete, autore della commedia in un atto che vedrete questa sera, dal titolo *Una pensione tranquilla*. Cominciamo col dire che la pensione in cui si svolge il fatto non è una di quelle palazzine in cui una premurosa padrona provvede amorevolmente al vitto e all'alloggio dei suoi clienti; no, qui ci troviamo in una prigione. Nella quale, contrariamente al caso dell'arcivescovo o del generale di cui parlavamo, il signor ispettore arriva davvero all'improvviso. E' una prigione piccola, tanto piccola che il ministero di Grazia e Giustizia ha addirittura considerata non necessaria la presenza di un direttore, le mansioni del quale sono affidate al custode-secondino. Una prigione, insomma, che non ha nulla di simile con i famosi penitenziari dei film gialli americani; l'ispettore lo sa benissimo, ma non può non irritarsi appena vi mette piede. Il custode è a pescare, la moglie è al mercato; non c'è rimasto che un brav'uomo, il quale sta facendo le pulizie. Quando poi, dal custode e dalla moglie sopraggiunti, l'ispettore viene a sapere che quel brav'uomo delle pulizie è un detenuto, anzi, l'unico detenuto che il carcere si onori ancora di avere, l'indignazione raggiunge il diapason.
E non è finita: il recluso dovrebbe essere in libertà da almeno cinque anni e invece è rimasto lì, volontariamente, ritrovando nella famiglia del signor custode la propria famiglia. Roba da far impazzire di rabbia un ispettore!
Li ascolterete, il secondino, la moglie e il prigioniero, li ascolterete nelle loro suppliche all'intransigente « revisore »! Altro che aggiornamento del sistema carcerario! E badi bene, sa, signor ispettore, badi bene che se lei farà rapporto e costringerà il detenuto ad essere rimesso — come vuole la Giustizia — in libertà, sarà come costringere il brav'uomo a commettere qualche sciocchezza pur di riguadagnarsi il diritto ad essere incarcerato.
La commediola non ha una morale; ma a ripensarci bene, non vi pare che se veramente esistesse *Una pensione tranquilla* come questa di Roger Avermaete, gli uomini avrebbero una ragione di più per considerare prossima la fine del mondo?

c. m. p.

(Foto Giola)
Nino Besozzi interprete di Giovanni nella commedia in onda alle 21

— Mi dispiace d'averti spaventato, Giorgio. Passavo di qui per andare a un ballo mascherato e ho pensato di fare un salto su a vedere come stavi.

— Ehi, capo! Credo proprio di aver bisogno di un po' di riposo. M'è sembrato di aver sentito qualcuno chieder se ripariamo anche dischi volanti

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: « Zum Neunzigsten Geburtstag Meister Sibelius » - Einführende Worte von G. Arnoldi - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volkslieder und Weisen - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica da camera** - Debussy: Chiaro di luna; Veretti: Sei stornelli; Liszt: Rapsodia n 12 - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi. « Chi sa alzi la mano » (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 Istantanee - Profili di giovani giuliani: Luciano Cossetto (Trieste 1).

19,45 All'organo Hammond (Trieste 1).

21,05 Canzoni, romanze, operette - Orchestra diretta da Guido Cergoli, con la partecipazione del soprano Ondina Otta e del tenore Ermanno Lorenzi - Nell'intervallo: (ore 21,30 circa) « Nostri giorni » al microfono Marino De Szombathely (Trieste 1).

22,05 Musica da ballo con l'ottetto della canzone di Franco Russo, il trio RPM, il quintetto di Gianni Safred e i complessi di Gianni Fallabrino, « Rouge et Noir » e di Alberto Casamassima (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 -14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore - 19,15 Cronaca del medico.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Cori sloveni - 21,00 Tirso da Molina: « Don Gil dalle calze verdi », tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Dischi. **19,30** Rassegna di Claire Herselin. **20** Attualità. **20,15** Varietà. **20,30** La scelta di Jean Maxime. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** Varietà. **21,50** « Anfitrione 1938 », tre atti di Jean Giraudoux. **23,40** Musica notturna. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Edith Piaf. **19,15** Orchestra Victor Silvester. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Romanze in voga. **20,30** Fatti di cronaca. **20,38** Con sincera amicizia. **20,43** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Annie Cordy. **21,15** Il club del sorriso. **21,30** « L'Ispettore Vitos », con Yves Furet. **21,45** Luis Mariano. **22** Le scoperte di Nanette. **22,15** Orchestra « The Squadronaires » diretta da Ronnie Aldrich. **22,30** Tre valzer. **22,35** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 « Britannico », tragedia di Racine. Studio completo a cura di Mme Simone. **19,25** Wagner: **La Walkiria**, addio di Wotan e Incantesimo del fuoco, nell'interpretazione del cantante Paul Schoeffler e dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt. **19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle. Mozart: a) **Sinfonia n. 29 in la magg., K. 201**; b) **Andante concertante per flauto, K. 315** (solista: Jean Pierre Rampal); c) **Les petits riens, K. 10**; d) **Ouverture in si bemolle, K. 8. 21,30** « Vita di un uomo », di Giuseppe Ungaretti. **22,15** Lettere inedite di Nietsche, scelte e presentate da Francine Leullier. **22,35** Chopin: **Ballata n. 1 in sol minore**, interpretata dal pianista Cor de Groot. **22,45** Prestigio del teatro: « L'Hotel de Bourgogne », con Maria Casarès, André Brunot e Léon Chancerel. **23,15** Concerto italiano. Respighi: a) **I pini di Roma**, poema sinfonico; b) **Antiche arie e danze per liuto**, III suite. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 « S.O.S. Navi in pericolo... S.O.S. », di Stéphane Pizella. **19,25** Complesso Tony Murena. **19,30** Complesso Emile Noblot. **20** Notiziario. **20,25** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. 37º episodio. **20,35** « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault. **21,35** « Fate voi stessi la vostra antologia », a cura di Philippe Soupault e Jean Choquet. **22** Notiziario. **22,15-22,55** « Al di là dei mari », a cura di France Danielly, con la collaborazione dello scrittore René Maran.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18,15 Musiche poco note di grandi compositori incise per la prima volta. William Byrd: **Messe e musiche per organo. 19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** In collegamento con Vienna: « Dal Danubio alla Senna ». Musica leggera austriaca: « Ballata sulla Kartnerstrasse ». **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Donizetti: **Don Pasquale**, ouverture. **21** « L'angelo », testo di Jean Cosmos e Jean Chatenet. **21,30** Anteprima di microsolchi classici presentati da Serge Berthoumieux. **22,20** Il Libro e il Teatro. **22,40** « Elettronica », a cura del prof. Boutry. **23** Notiziario. **23,05** Jazz d'oggi. **23,45** Tre orchestre, tre ritmi. **24** Notiziario. **0,03** Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Orchestra Lercy Anderson. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,43** Orchestra Russ Morgan. **19,48** L'avete riconosciuto? **19,55** Notiziario. **20** La corsa dei dipartimenti. **20,30** Coppa interscolastica. **20,45** Luis Mariano. **21,02** J. J. Vital e André Bourillon. **21,32** « Nella rete dell'Ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. J. Sanciaume e Jean Maurel. **21,47** Pauline Carton. **22** Notiziario. **22,05** Concerto diretto da Richard Blareau. Solista: violista Bruno Giuranna. Mozart: **Le nozze di Figaro**, ouverture; Vivaldi: **Concerto per viola d'amore e orchestra**; Bartok: **Concerto per viola e orchestra**; Dukas: **L'apprendista stregone. 23,05** Notiziario. **23,10-23,30** Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Concerto di musica operistica diretto da Leo Wurmser. Solista: contralto Marjorie Thomas. **19** Parata di varietà. **19,30** « L'ammiraglio Canaris », di Edward Ward. **20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Musiche di John Ireland interpretate dal baritono William Parsons e dai pianisti Clifton Helliwell e Frank Merrick. **22,15** L'archeologo: « Maiden Castle ». **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Weber. **6,15** L'orchestra Pavilion diretta da Sidney Bowman e il chitarrista Billy Bell. **7,30** Interpretazioni del pianista Sidney Harrison - Haendel: **Fuga in mi minore**; Beethoven: **Sonata in la bemolle maggiore**; Debussy: **La plus que lente**; Prokofieff: **Preludio in do, op. 12, n. 7. 8,15** Venti domande. **8,45** Complesso ritmico Billy Mayerl. **10,45** Arpeggiando sul ritmo. **11,30** Rivista musicale. **12,30** Concerto di musica varia diretto da Paul Fenouhet. **14,15** Nuovi dischi. **15,15** Rivista musicale. **15,45** Dischi presentati da Lilian Duff. **16,15** « O' Donaghan's Dragon », di Kenneth F. Clark. **17,15** Arnold Bax: **Sonetto per flauto, oboe, clarinetto, due violini, viola, violoncello, contrabbasso e arpa**; Vaughan Williams: **Songs of Travel** (Libro II); Lennox Berkeley: **Trio per archi. 18,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **19,45** Musica di Weber. **20** « Gilbert e Sullivan », storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily. Quinto episodio. **21,15** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. Quattordicesimo episodio. **21,45** Banda della Polizia di Edimburgo. **22** Musiche di Telemann e di Brahms.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

20 Orchestra diretta da Dimitri Mitropoulos (solista pianista Gran Johannesen) - Kabalevsky: **Colas Breugnon**, ouverture; Beethoven: **Concerto per piano e orch. n. 2 in do minore**; Sciostakowitc: **Sinfonia n. 10 in mi minore**; Rachmaninoff: **Vocalizzo, per orchestra**; De Falla: Tre danze da **Il cappello a tre punte. 21,50** Rainer Brambach legge le sue poesie. **22** Berkeley: a) **Tema e variazioni**; b) **Terzo tempo dal Trio op. 44. 22,15** Notiziario. **22,20** Il Teatro del tempo presente (orientamento). **23-23,15** Orchestra Edelhagen: Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Liriche e romanze italiane. **11,30** Dagli amici del Sud, a cura del prof. Guido Calgari. **11,45** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Sacchini: **Edipo a Colono**, ouverture; Salieri: **Sinfonia in re maggiore**; Boccherini: **Siciliana per archi**; Martucci: **Momento musicale e Minuetto per archi. 12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Delibes: a) **Naila**, valzer; b) **Sylvia**, musica da balletto. **13,30-14** Musica leggera. **16,30** « La guerra dei cent'anni e la formazione dell'unità francese ». **17** Musiche e canti popolari della Rumenia. **17,30** Stelle e stelline del music-hall internazionale. **18** Musica richiesta. **18,40** Ciaikowsky: **La bella addormentata**, suite orchestrale op. 66; Weber-Berlioz: **Lo spettro della rosa. 19,15** Notiziario. **19,40** Sinfonie d'opera. **20** « Dilettanti della pittura nostrana », inchiesta radiofonica di Giancarlo Zappa. **20,30** Antologia operettistica. **21** « Villa Rosa », romanzo di A.E.W. Mason sceneggiato per la radio da Howard Hagg. Quinta puntata. **21,45** Jacques Ibert: **Tre pezzi brevi, per quintetto di fiati**; Gioacchino Rossini: **Terzo quartetto per flauto, clarinetto, fagotto e corno. 22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** Celebri polemiche letterarie: « La Voce », a cura di Aldo Borlenghi. **22,50-23** Ballabili.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Discanalisi. **20,30** « Corruzione al Palazzo di Giustizia », tre atti di Ugo Betti. Adattamento di Germaine Epierre. **22,30** Notiziario. **22,35** Il corriere del cuore. **22,45** Mozart: **Serenata in sol maggiore, K. 525. 23-23,15** Gran Premio del Disco 1955: « Il parto indolore », reportage di Francis Crémieux.

• RADIO • mercoledì 8 febbraio

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*
Ieri al Parlamento (7,50)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare): *Lo scimmiottino color di rosa*, da « Storie allegre » di Collodi - Sceneggiatura di M. Vani

11,15 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Franco Ricci, Sergio Bruni, Maria Longo, Antonio Basurto, Maria Paris
Fiorelli-Ruccione: *Parlateme 'e Napule;* Cioffi: *'O nfinfero;* Mangieri: *Pienzame;* Sasso-Genta: *'A primma nnammurata;* Rispoli-Cambi: *'E tre figliole;* Mazzocco: *Uocchie celeste*

11,45 Gilberto Cuppini e il suo complesso

12 — *Le conversazioni del medico* a cura di Guido Ruata

12,10 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Cantano Nunzio Gallo, il Poker di voci, Gianna Quinti, Oscar Carboni e Giuseppe Negroni
Confrey: *Dita agili;* Giubra-Buzzacchi: *Non c'è rosa senza spine;* Giacobetti-Trovajoli: *Lo zaino di Johnny;* Simoni-Casini: *Non voglio piangere;* Nisa-Filibello-Ravasini: *Le caldarroste;* Testoni-Panzeri: *A poco a poco;* Anderson: *Sulla slitta;* Dolli-Piubeni: *Nostalgia d'un giramondo;* Giacobetti-Fonseca: *Una casa portoghese;* Cherubini-Lopez: *Ananas;* Addinsell: *Varsavia concerto*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Raul Radice - *Cinema*, cronache di Gian Luigi Rondi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di P. S. diretto da G. A. Marchesini

17 — **Orchestra diretta da B. Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri e Nino Gherardi
Villa: *Parole tenere;* Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: *Infinitamente;* Rubino-Zaquito: *Ossessione;* Devilli-De Paul: *Torna piccola a me;* Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte;* Testoni-Intra: *A Basin Street;* De Filippis-Esposito: *Paura*

17,30 **Parigi vi parla**

18 — **Mozart**: *Concerto in la maggiore K. 219, per violino e orchestra* a) Allegro aperto, b) Adagio, c) Tempo di minuetto
Orchestra Stabile Aretina diretta da **Luigi Toffolo**
con la partecipazione del violinista **Giuseppe Prencipe**
Registrazione effettuata il 15-10-'55 al Teatro Petrarca di Arezzo per la Società « Amici della Musica »

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Daiches Raphael: *I filosofi e la principessa azzurra*

18,45 **Lungo la Senna**
Programma a cura di T. Guerrini

19,15 **Botteghe d'arte**
Donatello, Squarcione e i ferraresi, a cura di Terisio Pignatti

19,45 *Aspetti e momenti di vita italiana*

20 — **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra dei motivi**

Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
LE BACCANTI
Un prologo e tre atti di Tullio Pinelli - Libera riduzione da « Le Baccanti » di Euripide
Musica di GIORGIO FEDERICO GHEDINI

Dioniso	*Afro Poli*
Penteo	*Aldo Bertocci*
Agave	*Magda Laszlò*
Cadmo	*Nicola Zaccaria*
Tiresia	*Carlo Forti*
Un sacerdote / Un bifolco	*Enrico Campi*
Il corifeo del Coro Bacchico	*Mario Carlin*
Un tebano / Primo giovane	*Walter Artioli*
Secondo giovane	*Tommaso Soley*
Terzo giovane	*Enrico Campi*
Quarto giovane	*Eraldo Coda*
La corifea delle Menadi	*Gabriella Carturan*
Un'ancella di Agave	*Miti Truccato Pace*
Una figlia di Agave / Prima Menade	*Nadia Mura Carpi*
Seconda Menade	*Ornella D'Arrigo*
Terza Menade	*Miti Truccato Pace*
Quarta Menade	*Luisella Ciaffi*

Direttore **Nino Sanzogno**
Istruttore del Coro R. Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Nell'intervallo: *Posta aerea*

23,15 **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele

9,30 **Anteprima**
Giuseppe Cioffi: *Suspiratella; Vecchio mulino; 'A pazzarella* - Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

9,45 Alberto Semprini al pianoforte

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia
Testoni-Panzeri-Umiliani: *Poco e tanto;* Larici-Dominici: *Se cade un fiore;* Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna;* Testoni-Calibi-Fadden: *Voglio ballar con te;* Devilli-Fain: *L'amore è una cosa meravigliosa;* Larici-Jackson: *Baby bu;* Testoni-Calibi-Dimitri-Tiomkin: *La Straniera* *(Salumificio Negroni)*
Flash: istantanee sonore *(Palmolive)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Giuoco e fuori giuoco**
Sergio Centi e la sua chitarra

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
La tromba di Eddie Calvert

15,30 **Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française**
Festival di musica leggera

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - *Breve storia del Quartetto*, a cura di Alessandro Piovesan

16,30 **La freccia nel fianco**
Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Paguni - Regia di Eugenio Salussolia - Quarta puntata

17 — **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

18 — **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Nicla di Bruno presenta
« Nel West con Luna d'argento »

19 — **CLASSE UNICA**
Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Prima lezione)
Guido Calogero: *Vite di pensatori: Socrate*

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno *(Chlorodont)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino
Schearing: *Lullaby of birdland;* Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Miss malinconia;* Garinei-Giovannini-Rascel: *La bella Gigogin;* Brown: *Shine;* Pinchi-Olivieri: *Parlando al buio;* Deani-Brand: *Un uomo è un uomo* *(Tricofilina)*

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verde** - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora
Realizzazione di Dante Raiteri *(Lane Rossi)*

22, — **Ultime notizie**

CITTA'-NOTTE
di **Ezio D'Errico**
Lo spettacolo continua - Terza puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Carlo Romano** e **Ubaldo Lay** - Musiche di Riz Ortolani - Regia di **Anton Giulio Majano**

23-23,30 **Sipariettto Senzafili**
Rivista sì-e-no di Marco Visconti

Il regista Marco Visconti, autore e realizzatore della rivista Senza fili, che viene trasmessa alle 23

TERZO PROGRAMMA

19 — **Gli isotopi radioattivi**
VI. *Applicazioni degli isotopi in agricoltura*
a cura di Erasmo Marrè

19,15 **Riccardo Pick-Mangiagalli**
Tre fughe per quartetto d'archi
Energico e ben ritmato - Adagio espressivo - Vivacissimo
Esecuzione del Quartetto della Scala
Enrico Minetti, Giuseppe Gambetti, *violini;* Tommaso Valdinoci, *viola;* Gilberto Crepax, *violoncello*

19,30 **La Rassegna**
Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui
In India: da Gozzano ad Emanuelli
Critica e filologia, a cura di Vittore Branca
Storia letteraria e storia economica

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: *Suite n. 1 in la maggiore*
Preludio - Allemanda - Corrente - Giga
Suite n. 2 in fa maggiore
Adagio - Allegro - Adagio quasi recitativo - Fuga
Clavicembalista Antonio Saffi
J. S. Bach: *Partita n. 1 in si minore per violino solo*
Allemande, double - Courante, double - Sarabande, double - Bourrée, double
Violinista Henryk Szeryng

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Teatro minimo**
SPETTACOLO IN FAMIGLIA
di Jacques Prévert
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo e Cesare Polacco
Adattamento e regia di Gian Domenico Giagni

21,55 **Le opere di Igor Strawinsky**
a cura di Roman Vlad
« La virata neo-classica »
Pulcinella, suite per piccola orchestra su temi di Pergolesi
Sinfonia (ouverture) - Serenata - Scherzino - Allegro - Andantino - Tarantella - Toccata - Gavotta con variazioni - Vivo - Minuetto - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Concertino per quartetto d'archi
Esecuzione del Complesso « The Gordon String Quartet »
Symphonies pour instruments à vent
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen
Ottetto
Sinfonia - Tema con variazioni - Finale
Solisti dell'Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Leonard Bernstein
Georges Laurent, *flauto;* Manuel Valerio, *clarinetto;* Raymond Allard, Ernst Panenka, *fagotti;* Georges Mager, Marcel Lafosse, *trombe;* Jacob Raichman, John Goffey, *tromboni*

23 — *Uomini e animali nelle favole di Fedro*
a cura di Enzio Cetrangolo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,20 Antologia - Da « Dei delitti e delle pene » di Cesare Beccaria: « Origine delle pene e diritto di punire ».
13,30-14,15 Musiche di R. Schumann (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 7 febbraio)

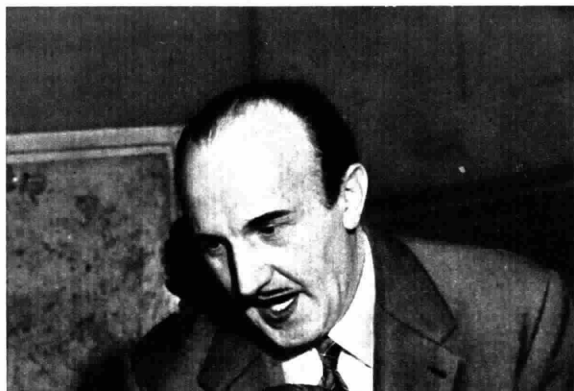
Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Orchestra Kramer - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 Dal Teatro dei Commedianti in Roma: spettacolo per ragazzi
PICCOLA PAM BAMBOLA DI GOMMA
Fiaba in tre atti di Gici Ganzini Granata
Personaggi ed interpreti:
Pamela *Maria Teresa Albani*
Pandoro *Mario Pucci*
Cleonice *Delizia Pezzinga*
Potipoff *Mario Molfesi*
Il Re *Pietro Tordi*
Il principe Ilario *Franco Tonelli*
Regìa di Accursio Di Leo
Realizzazione televisiva di Fernanda Turvani

20,30 **Telegiornale**

20,45 **Terra di conquista**
Film - Regia di William Mc Gann
Produzione: P.R.C.
Interpreti: Richard Dix, Leo Carrillo, Preston Foster

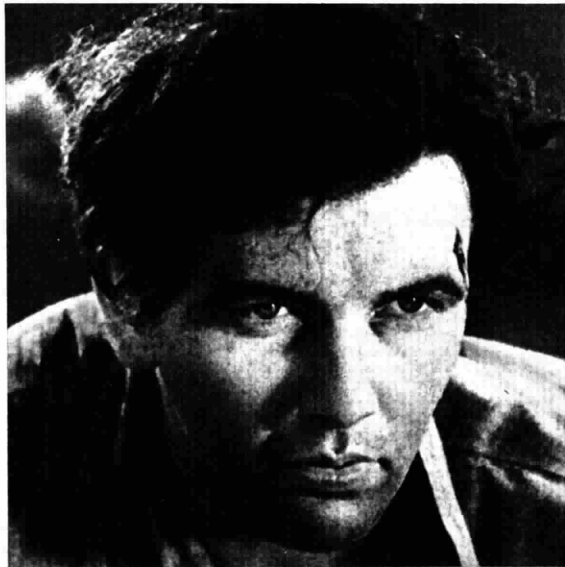
22,05 **Finanziateli senza paura**
a cura di Franco Monicelli
Presenta Adriana Serra

22,35 **Replica Telegiornale**

L'attore Mario Molfesi, che partecipa alla recita della fiaba *Piccola Pam bambola di gomma* teletrasmessa alle ore 17,30 dal Teatro dei Commedianti in Roma

Da capitano di marina a eroe del West

TERRA DI CONQUISTA

Subito dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, furono importati in Italia numerosissimi film americani. Si trattava di soddisfare una vera e propria sete... hollywoodiana del pubblico che, prima per la famosa serrata dei « big four » decisa per ritorsione all'istituzione del « Monopolio » di Stato, poi per lo scoppio delle ostilità, era stato privato per molti anni del contatto diretto coi prodotti californiani. E gli importatori, dovendo scegliere in una massa enorme di film, si lasciarono spesso influenzare dalle simpatie anteguerra per questo o quell'attore, affidandosi ai ricordi e alla memoria. Rammentarono, così, che due divi avevano ottenuto largo favore popolare: Preston Foster, di cui si rammentava *Valley of Decision* (La valle della decisione) e particolarmente Richard Dix che, dopo aver debuttato in *Not Guilty* (Non colpevole), aveva interpretato numerosi western, tra cui, a fianco della squisita Irene Dunne, il classico *Cimarron* di Ruggles. E così, memori dei successi dei due attori, nel '47 presentarono *Terra di conquista* (titolo originale « American Empire ») che, diretto nel 1942 da William McGann, sulla base di uno scenario di Robert Bren, Gladys Atwater e Ben Graumon Kohn, riuniva, appunto, i due beniamini: uno scenario che, per l'impostazione psicologica del personaggio principale, anticipava i soggetti di altri successivi film di grande successo, quali *Duello al sole* (il vecchio, imperioso e duro proprietario dell'hacienda, interpretato da Lionel Barrymore) o *La lancia che uccide* (il violento pioniere invecchiato, cui prestava volto e sensibilità Spencer Tracy). La favola racconta, infatti, le avventure di un capitano mercantile che, abbandonato il mare, si trasferisce nel Texas dove diventa uno dei più ricchi allevatori di bestiame. Uomo dalla mano lesta, abituato a non guardare le cose troppo per il sottile, l'ex capitano si impegna in selvagge e sanguinose lotte per quello che egli ritiene un suo sacro ed inviolabile diritto. Durante questi movimentati contrasti, trova la morte l'unico figlio dell'allevatore e tale doloroso fatto rende ancor più aspro ed intransigente il protagonista. Solo alla fine, ascoltando i consigli della donna che gli è stata compagna fedele e di un suo buon amico, l'ex-capitano consente a normalizzare, assumendo un atteggiamento più conciliante e umano, i rapporti con i suoi vicini.
Come è facile intuire, il film è un tipico western, pieno di dinamismo e di azione: dinamismo ed azione che costituiscono le sue qualità migliori. Accanto a quelli di Richard Dix e di Preston Foster, figura nel *cast* anche il nome del simpatico Leo Carillo.

Gaetano Carancini

Preston Foster, uno dei principali interpreti del western in onda questa sera

PRECISIAMO

A proposito dell'articolo « *Quando regnava Re Venceslao* », *apparso sul numero* 4 *del* Radiocorriere, *la signora Paola Barbara ci prega di chiarire che il Teatro delle Muse, della Compagnia di prosa in sociale Paola Barbara-Carlo Tamberlani-Roberto Villa, non fu inaugurato con l'inizio della corrente stagione teatrale, ma l'aprile del 1955: e già sullo scorcio della scorsa stagione la stessa Barbara e il marito, il regista Primo Zeglio, vi avevano fatto rappresentare la prima fiaba,* Fior di giglio e i tre compari, *di Giuseppe Luongo. La signora Barbara ora prosegue nella sua attività drammatica senza però aver rinunciato al cinematografo: anche se, per non abbandonare il Teatro delle Muse, ha declinato dei contratti di film che l'avrebbero costretta a lavorare per molto tempo fuori Roma.*

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Eine halbe Stunde mit Barnabas von Geczy» Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Opernmusik - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica:** Catalani: « Loreley », danza delle ondine; Donizetti: « La favorita », Splendon più belle in cielo; Giordano: « Andrea Chénier » La mamma morta; Mascagni: « Cavalleria rusticana », Addio alla madre; Massenet: « Erodiade », Vision fuggitiva; Bizet: « Carmen », Preludio atto 4° - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Beethoven: Trio op. 11 in si bemolle maggiore; esecutori: Giorgio Brezigar, clarinetto; Guerrino Bisiani, violoncello; Bruno Bidussi, pianoforte (Trieste 1).

19,05 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Riccardo Pitteri - Presentazione di Bruno Maier - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,25 Complesso tzigano, diretto da Carlo Pacchiori (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro mondo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18,30 La mammina della Radio - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 L'anniversario della settimana - 21,20 Melodie per la sera - 22,15 Stamitz: Concerto in re maggiore per viola e orchestra - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Orchestra William Cantrelle. **19,30** Successi di domani. **20** Attualità. **20,15** Concerto del violoncellista Bernard Michelin. Eccles: **Suite antica;** Pergolesi: **Sonatina. 20,30** Jazz. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,30** Programma lirico. **22,30** «Uomini e Lettere», a cura di M. R. Bataille. **22,50** Mozart: a) **Quartetto in sol maggiore;** b) **Quartetto in si bemolle maggiore. 23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Berta Kitt. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,18** Complesso Fredo Carlny. **20,30** Fatti di cronaca. **20,38** L'avete riconosciuto? **20,43** Il figlioccio del giorno. **20,48** La famiglia Duraton. **21** Musica e canzoni. **21,30** Club dei canzonettisti. **22** Organista Virginia Morgan. **22,15** Orchestra Roberto Inglez. **22,30** Music-Hall. **23,05** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Melodie interpretate da Zulma Desmet. **19** Notiziario. **19,40** Danze popolari. **20 Clivia,** operetta di Nico Dostal. **22** Notiziario. **22,15-23** Musica da camera di J. S. Bach, Bartok e Badings.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Gossec: **Sinfonia in mi bemolle maggiore;** Cherubini: **Sinfonia in re maggiore** (frammenti). **19,30** Parla il Foro di Parigi. **19,40** Prokofieff: **L'amore delle tre melarance** (frammenti). **19,45** Notiziario. **20** Bach: **Cantata n. 150,** diretta da Marcel Couraud. **20,30** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau. **21** « Gli uomini e gli altri », di Vittorini. Adattamento di Alain Trutat. Musica originale di Maurice Ohana. Orchestra diretta da André Girard. **22,30** Schumann: **Kreisleriana, op. 16,** nell'interpretazione del pianista Geza Anda. **23** Sibelius: a) **Concerto in re minore per violino e orchestra,** op. 47; b) **La fanciulla di Pohjola,** fantasia sinfonica, op. 49. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 La tribuna dei critici radiofonici, a cura di Pierre Minet e René Guilly. **19,25** Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. **20** Notiziario. **20,20** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento di René Brest. 38° episodio. **20,30** Ai quattro canti della canzone. **21,20** La settimana della fortuna. **22** Notiziario. **22,15-22,45** Il mondo come va...

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Dischi per la gioventù. **18,45** Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del violinista Devy Erlih e del cantante Jacques Jansen. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « La gazzetta musicale », settimanale satirico-musicale impaginato da Jean-Michel Montramier. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Schumann: **Novelletta in fa,** op. 21, interpretata da Arthur Rubinstein. **21** « Les affaires sont les affaires », di Claude Dufresne. **22** Canti e danze dei due Mondi. **22,30** « Manuel Rosenthal », a cura di Gérard Michel. **23,15** Notiziario. **23,20** Surprise-partie. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Papà Pantofole. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,43** Schubert. **19,48** C'era una voce. **19,55** Notiziario. **20** Parata di successi. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Attualità. **21,10** Pari o raddoppio. **21,25** Come passa il tempo. **21,38** Rassegna universale. **21,53** Orchestra Ralph Marterie. **22,08** Orchestra Hank Garland. **22,15** La musica attraverso le età. **22,30** Musica da ballo. **22,50** Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, a cura di Herbert Le Porrier. **23** Notiziario. **23,05-0,05** Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Danze rustiche e canzoni. **19** « A Life of Bliss », di Godfrey Harrison. Sedicesimo episodio. **19,30** «Chi erano i britanni? », a cura di C.F.C. Hawkes e C. A. Ralegh Radford. **20** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: violinista Andrea Gertler. Wagner: **Parsifal,** preludio; Bartok: **Concerto per violino e orchestra;** Dvorak: **Sinfonia n. 2 in re minore. 22** « Parole-chiave », discussione fra cristiani e umanisti. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Raduno di artisti del Commonwealth. **20** La mezz'ora di Tony Hancock. **20,30** « Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde », di Robert Louis Stevenson. Adattamento radiofonico di Lance Sieveling. **22** Notiziario. **22,20** Trattenimento musicale, con la partecipazione del violinista Wolfgang Marschner, del pianista Wilhelm Neuhaus, del quartetto di flauti Roger Bourdin e dell'orchestra leggera e da ballo di Colonia diretta da Adalbert Luczkowski. **23** « Liberazione », di L. A. G. Strong. Terza puntata. **23,15** Musica da ballo e canzoni. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Banda della Polizia di Edimburgo. **6,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **7,30** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. Quattordicesimo episodio. **8,15** Nuovi dischi. **10,45** Artisti popolari. **11** « O'Donaghan's Dragon», di Kennetk F. Clark. **11,45** Musica da ballo. **12,30** Motivi preferiti. **13** Venti domande. **13,30** Rassegna musicale. **13,45** « La vita del dott. Albert Schweitzer », a cura di Ormerod Greenwood. **14,15** Orchestra leggera della BBC. **15,15** « Morte di una città », di Kay Cicellis. **16,15** Musica in miniatura. **17,15** Vita con i Lyon. **17,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **18,30** Motivi preferiti. **19,30** Concerto diretto da Rudolf Schwarz - Gordon Jacob: **Musica per un festival;** Rachmaninoff: **Sinfonia n. 2 in mi minore. 20,30** Raduno di artisti del Commonwealth. **21,15** Doris Gambell e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **22** Musica di Haydn. **22,45** Musica richiesta. **23,15** La mezz'ora di Tony Hancock.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. **20** Canzoni popolari svizzere (coro maschile). **20,15** Conversazione dialettale. **21,15** Concerto del Quartetto Barylli di Vienna - Haydn: **Quartetto d'archi in mi bemolle maggiore, op. 33, n. 2;** Schubert: **Quartetto d'archi in sol maggiore, op. 161. 22,15** Notiziario. **22,20** « Surprise-Party », divertimento moderno per i giovani. **23,10-23,15** Risultati dell'Hockey su ghiaccio Svizzera-America.

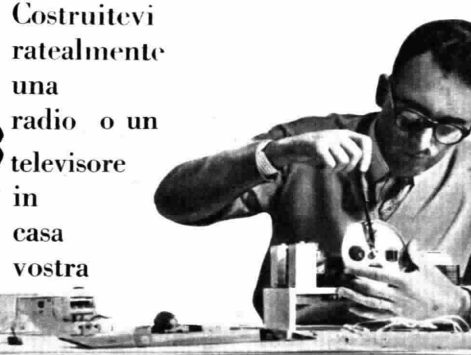
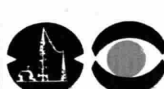
MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,20-14** Musica operistica europea. **16,30** Il mercoledì dei ragazzi. **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella - Glinka: **Valzer-fantasia;** Mozskowsky: **Sei arie da balletto;** Messager: **Les deux pigeons,** suite per orchestra dal balletto ispirato dalla favola di La Fontaine. **18** Musica richiesta. **19** Canzoni. **19,15** Notiziario. **19,40** Giardino delle melodie. **20,30** Le canzoni del brivido. **20,45** A Vienna con Giovanni Strauss. **21,30** Melodie slave cantate dal soprano Carla Schlean nelle lingue originali. Al pianoforte: Luciano Sgrizzi. **21,50** Prokofieff: **Il passo d'acciaio, op. 41. 22** Le Muse in vacanza. **22,10** Ballabili. **22,30** Notiziario. **22,35-23** Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,40** Orchestra da ballo Wally Stott. **19,50** Interrogate, vi sarà risposto! **20,05** Armonie moderne. **20,30** Concerto diretto da Ferenc Fricsay. Solista: pianista Aldo Ciccolini. Bartok: **Divertimento per archi;** Liszt: **Concerto n. 2 in la per pianoforte e orchestra;** Brahms: **Sinfonia n. 1 in do minore. 22,30** Notiziario. **22,40** Orchestra Ken Mackintosh. **22,45-23,15** Istantanee di un incontro internazionale di hockey su ghiaccio.

Imparate per corrispondenza **Radio Elettronica Televisione**
Vi divertirete e diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa: **rate da L. 1200.**
La scuola oltre le lezioni invia **gratis** e in vostra proprietà, per il **corso radio,** tester - provavalvole - oscillatore - ricevitore supereterodina eccetera e, per il **corso tv,** oscilloscopio e televisore da 14" oppure da 17" eccetera. **200 montaggi sperimentali.**

PROGRAMMA NAZIONALE

Il pianista Antonio Beltrami, che esegue con il violinista Cesare Ferraresi la « Sonata per pianoforte e violino » di César Franck, programmata alle 22,45. In questa sonata, come nella « Sonata a Kreutzer » di Beethoven, la parte pianistica è di grande rilievo poichè potenzia la sostanza musicale della parte violinistica integrando il suono dello strumento ad arco e arricchendone il gioco contrappuntistico e l'espressione melodica. Antonio Beltrami, diplomato in composizione, pianoforte ed organo al Conservatorio di Milano, è anche autore di musica da camera

6,45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)

Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte e la sua orchestra** (8,15 circa)

8,45-9 **Lavoro italiano nel mondo**

11 **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): *Carnevale, ogni scherzo vale*, fantasia radiofonica di Benvenuto Micardi
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives

11,30 Musica operistica
Mozart: *Così fan tutte*, ouverture; Bellini: *I puritani*: « Qui la voce sua soave »; Verdi: *Don Carlos*: « Ella giammai m'amò »; Massenet: *Manon*: « Ah, dispar vision »; Puccini: *Tosca*: « Mario, Mario »; Leoncavallo: *Pagliacci*: Gli zampognari

12,10 **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Ernesto Bonino e Jula De Palma
Johnston: *Manna dal cielo*; Valleroni-Salani: *Abito da sposa*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' parlare, un po' tacere*; Kern: *Sei tutto per me*; Deani-Kaye: *Ringrazio il cielo*; Pinchi-Calibi: *Il mio cuore è tuo*; Testoni - Ceragioli: *Che fenomeno*; Mayer: *Crazy rhythm*; Manno-Lewis: *Sei stato tu*; Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby, kiss me*; Testoni-Donida: *Il giovanotto apatico*; Cavazzini: *Omaggio a Garner*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 Album musicale
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Novità di teatro*, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

17 — **Il jazz in Italia**
Rassegna di complessi e di solisti

17,30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli

18,15 Canzio Allegriti e il suo complesso

18,30 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,45 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,30 Vita artigiana

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**
IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,45 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla ed Achille Togliani
Nisa-Lossa: *Piangere di gioia*; Rastelli-Brinniti: *Il canto del gabbiano*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto di Alassio*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Cioffi: *Sole giallo*; Jacobbi - Calzia: *Specchiati*; Viezzoli: *Dove ti va Nineta?*; Franchini-Estrel: *Cantano cielo e mar!...*

22,15 **Teatri di prosa**
Il teatro di Via delle Ore a Milano, a cura di Sandro D'Amico
(vedi articolo illustrativo a pag. 11)

22,45 **Concerto del violinista Cesare Ferraresi e del pianista Antonio Beltrami**
Franck: *Sonata per pianoforte e violino*: a) Allegretto ben moderato, b) Allegro, c) Recitativo - Fantasia, d) Allegretto - Poco mosso

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele

9,30 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni
(Omo)

MERIDIANA

13 **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Maria Longo, Domenico Attanasio e Tina De Paolis
Fiorelli-Rendine: *L'urdemo treno*; Bonagura-De Angelis: *Vienetenne a Positano*; Cioffi: *Canzona doce*; D'Alessio-Ruocco: *Ce chiamma veleno*; Dura-Acampora: *Pesca, Pascà*
(Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris
(Simmenthal)
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

Al baritono Mario Sereni è affidata l'esecuzione del « concerto in miniatura » che va in onda alle 15,15

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 **Anteprima**
Giuseppe Cioffi: *Suspiratella*; *Vecchio mulino*; *'A pazzarella*
Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Vecchina)

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Baritono Mario Sereni
Donizetti: *Don Sebastiano*: « O Lisbona alfin ti miro »; Verdi: *Un ballo in maschera*: « Eri tu »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Largo al factotum »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia
(Vicks Sciroppo)

15,30 **Ogni voce ha la sua storia**
Un programma presentato da Rosalba Oletta
(Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

16 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Il duo Blengio, Gianni Ravera, Nella Colombo e Bruno Rosettani
Devilli - Kaper: *Lily*; Devilli - Rozsa: *Fuoco verde*. Colombo-Bassi: *Niente champagne*; Andreani-Zamar: *Lunedì o giovedì*; Kipman: *Novella d'amore*; Fiordispini - De Lorenzo - Olivares-Capotosti: *Per un filino d'erba*; Pinchi-Jordan: *Oh laccio!*; Esposito: *Il trenino ballerino*

16,30 **SEMEL IN ANNO**
Ballata radiofonica carnevalesca di Guido Castaldo e Franco Torti

17,30 **BALLATE CON NOI**
Nell'intervallo: (ore 18) **Giornale radio**

19 — **CLASSE UNICA**
Mario Coppo: *Conquiste della medicina*: Perché il fegato si ammala
Gabriele Baldini: *Narratori americani dell'800* (Decima lezione)

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani
(Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **IL LABIRINTO**
Itinerario musicale a premi di **Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi** - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Realizzazione di Maurizio Jurgens
(Omo)

22 — **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore **Rudolf Moralt**
Vivaldi: *Concerto in la minore*: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (rev. di Sam Franko); Schumann: *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120*: a) Lento assai - Vivace, b) Lento assai (Romanza), c) Vivace (Scherzo), d) Lento - Vivace
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino

23-23,30 **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
Velluto nero: Canta Norma Bruni

TERZO PROGRAMMA

19 — **Il Barocco**
a cura di Giovanni Getto
III. Verso una nuova visione del Barocco

19,30 **Bibliografie ragionate**
La letteratura religiosa sul Rinascimento
a cura di Carlo Angeleri

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
Giuseppe Martucci: *Sinfonia n. 1 in re minore op. 75*
Allegro - Andante - Allegretto - Mosso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **IL MONDO DI COURTELINE**
a cura di Massimo Dursi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Corrado Pavolini

22,30 **Enrique Granados**
Goyescas
Los requiebros - Coloquio en la Reja - El fandango del Candil - Quejas o la Maja y el Ruiseñor - Balada: el Amor y la Muerte - Epilogo: la Serenada del espectro
Pianista Nikita Magaloff

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Dalla « Fisiologia del gusto » di Anthelme Brillat-Savarin: « Storia filosofica della cucina ».

13,30-14,15 Musiche di Haendel e Bach (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 8 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - **0,36-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Canzoni napoletane - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Musica leggera - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Musica sinfonica - **5-06-5,30:** Orchestra Trovajoli - **5,36-6:** Musica jazz - **6,06-6,45:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Un coriandolo per tutti

Ore 16,30 - Secondo Programma

Se una rondine non fa primavera, il primo coriandolo invece fa Carnevale. C'è un primo coriandolo ogni anno per tutti: scende dai monti della luna o esce dalle buste nelle cantine delle cartolerie, dove ha svernato coi vecchi pacchi di stelle filanti dell'anno prima, e sbuca improvviso, inaspettato, per terra fra le liste di legno dell'autobus, o nel risvolto dei calzoni, o nella minestra o nel portafoglio. Da quel momento si comincia a far la caccia alle date: chissà quando è Carnevale (che è una data mobile) chissà quando è giovedì grasso, chissà quando è il ballo delle elefantesse benefiche, delle camelie d'argento in congedo, chissà che accadrà anche quest'anno a Carnevale. O addirittura che cos'è: il Carnevale, in effetti, non si sa mai che giorno sia, perché di Carnevale nell'aria se ne vede poco poco. Giusto un coriandolo conservato fra due vetri. Tutti se ne infischiano, tutti stanno alla larga dal Carnevale, ma non pensate di toglierlo anche se è inutile: sarebbe una fiaba che se ne va, un indistinto che muore, l'ultima occasione per mettere lo smoking e per avere paura di mettere lo smoking. E' inoltre quella gran regìa di questo inesistente Carnevale che si appoggia alla Quaresima, e trae un effetto di spensieratezza che muore, di bella penitente che si avvia — come nei vecchi Charivari o nei disegni di Teja — a meditare sulla polvere finale. E le maschere: questo rito inconscio di cambiare abito, di nascondersi dagli spiriti giornalieri, di spaventare i fratelli uomini sotto un mistero del volto. E poi, i grandi cortei turistici, sagre di carta masticata fino a diventare labbra di drago pubblicitario, tricorno di Gianduja o gondolaccia di fiori a ruote, fiori e fiori e vini tipici alti sei metri e ragazze che lentamente — siamo un paese povero — buttano una caramella per ettometro quadrato.
Ma nessuno ci pensa a tutto questo, perché non si sa che cos'è Carnevale. E' un'aria con qualcosa nei negozi e qualche favola di spumante; stelle filanti che i bambini legano al balcone e che alla prima pioggia diventeranno tutte color acqua. Eppure a nessuno caverete di testa che a Carnevale forse andrà ad un gran ballo e vi incontrerà la ragazza sola col domino. Bella, meravigliosa, spiritosa e ballerina (ma in questo caso perché doveva andarci da sola?). In questa contraddizione è tutto Carnevale.

Vittorio Cravetto

TELEVISIONE — giovedì 9 febbraio

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Costruire è facile* a cura di Bruno Munari
b) I Tre Moschettieri *La torre della leggenda* Telefilm - Regia di Nathan Juran
Produzione: Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, George Gonneau, John Stacy
c) Ore 18,15: *Passaporto* Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18,30 Enciclopedia TV
Vero e falso nelle idee correnti, a cura di Luigi Silori
« L'Esistenzialismo »
Partecipano: Enzo Paci e Alberto Moravia

20,30 Telegiornale

20,45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 — Musica in vacanza
Orchestra di Gorni Kramer - Orchestra di Lelio Luttazzi
Realizzazione di Carla Ragionieri

22 — Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

22,30 Lettere in redazione
Quindicinale di attualità

23 — Replica Telegiornale

In edizione speciale mensile

ANCHE DI SERA "VETRINE,, ILLUMINATE

Window shopping è quella costumanza largamente praticata in Inghilterra e in America che consiste nel passare interi pomeriggi nei negozi, esaminando attentamente gli articoli esposti nelle vetrine, qua palpando una stoffa, là invitando il commesso a mostrare il funzionamento di una lavatrice, altrove misurando cappelli e pellicce per poi allontanarsi alla fine con un bel sorriso e un bel grazie, senza aver acquistato nulla.
Non sono solamente i fidanzati che sperano di metter su casa a prender gusto in questo passatempo, ma anche le signore le quali si danno appuntamento per il *window shopping*, con lo stesso rituale adottato fino a ieri per il the o per la visita in casa dell'amica ammalata.
I commessi si accorgono a prima vista con chi hanno a che fare ma non per questo si mostrano meno premurosi e sorridenti: si direbbe quasi che raddoppino in gentilezza con queste apparenti perdigiorno la cui potenzialità di acquisto — dicono — è da considerarsi infinita.
Se anche voi praticate questo sport potrete risparmiare la fatica ed anche quel po' di faccia tosta che occorre, almeno da noi, dove di commessi e commesse gentili non mancano, ma dove l'impresa di uscire da un negozio a mani vuote diventa particolarmente difficile.
La rubrica *Vetrine*, che conoscete da tempo nella sua edizione pomeridiana, porta ora i negozi in casa vostra, una volta al mese, anche la sera e vi li farà visitare da cima a fondo, fin nei più segreti ripostigli, senza correre il rischio di ritrovarvi fra i capi del guardaroba un cappellino che non metterete mai o in cucina una macchina a funzionamento elettronico per sbucciare i mandarini.
Ma non si tratta solamente di negozi. *Vetrine* porta in ogni casa le case degli altri, le case dei borghesi, le case degli *snob*, le case degli stranieri, le case delle signore che mettono il grembiulino da cucina sull'abito da sera e confezionano con le loro mani, davanti agli ospiti stupiti, tartine immangiabili dai nomi orientaleggianti o di quelle che mescolano nello *shaker* il *cocktail* di famiglia dalla formula speciale e gelosamente tenuta segreta.
Sono le manie del giorno, quelle che si ricollegano direttamente agli archetipi classici dello jo-jo, della battaglia navale, della collezione di figurine, della moda ortopedica, del *lambeth walk*.
E' stato proprio in una di queste panoramiche un po' malediche delle nostre debolezze di uomini e donne del '56 che le telespettatrici hanno potuto conoscere un singolare personaggio che furoreggia oggi in Francia, per il quale anzi si può dire che l'intera Francia stia vivendo un'avventura di sapore pirandelliano: Marie Chantal. Chi sia Marie Chantal lo sa François Mauriac che è sceso contro di lei con un mordace articolo apparso sul *Figaro litteraire* e lo sa la nota « commère » di *France-Soir*, Carmen Tissier, la quale ha raccolto in volume le storielle che si attribuiscono a questa fantomatica donna. Certamente non è inscritta in nessun ufficio anagrafico dei 92 *arrondissements* della Francia, ma di Marie Chantal si sa che ha circa venticinque anni, una *silhouette* senza volumi, che abita al sedicesimo distretto di Parigi con un marito di nome Gérard. Si sa che al mattino sua prima cura è quella di chiacchierare per due ore al telefono con le amiche, raccontando un mucchio di storielle senza capo né coda, che prepara per gli invitati festini definiti « merovingi », ma che sono solo a base di vino e uova sode, che possiede una « Jaguar » e ritiene fermamente che tutti gli autisti siano principi russi travestiti. In genere le vengono attribuiti, dal personale di servizio, titoli nobiliari fra i più svariati.
In essa in definitiva si trovano incarnati allo stato puro tratti pertinenti alle signore di quel determinato mondo che vive ai margini della società, sul filo di un elegante e non approfondito compromesso tra miseria e ricchezza, tra borghesia e nobiltà. E sono così attagliate le sue definizioni che le si attribuiscono età, volto, amici, abitudini e abitazione. E non c'è ormai storiella che non porti la sua firma. Il suo successo è tale che i grandi ingegni di Francia cominciano ad esserne seriamente infastiditi.

f. r.

Vetrine ha avuto, di recente, un ospite di particolare riguardo: Elsa Martinelli la bella ex-indossatrice che ha rapidamente compiuto la scalata al difficile olimpo cinematografico

I concorsi alla radio e alla TV

«Doccia scozzese»

TRASMISSIONE 28 DICEMBRE 1955

Lirica	34,94 %
Prosa	28,36 %
Musica melodica	12,49 %
Musica sinfonica	8,89 %
Rivista	8,76 %
Varietà giorn.	5,91 %
Musica ritmica	0,65 %

Vincono Prodotti Lanerossi:
Carlo Lombardi, via Umberto I - Mendicino (Cosenza): un pacco famiglia contenente: un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra, un taglio di tessuto Rossella; **Giordano Garulli**, M. Barbina 3 - Lodi: una termocoperta Lanerossi; **Anna Santinelli**, via Crescenzio 62 - Roma: un supertermoplaid Lanerossi; **Guglielmo Marchelli**, via Felice Poggi 4 - Milano: un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

TRASMISSIONE 4 GENNAIO 1956

Lirica	38,54 %
Prosa	24,74 %
Musica melodica	12,95 %
Musica sinfonica	9,37 %
Rivista	7,30 %
Varietà	3,76 %
Musica ritmica	3,44 %

Vincono prodotti Lanerossi:
Natta Luigina, via F. Cavallotti 22 - Omegna (Novara): un pacco famiglia contenente: un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra un taglio di tessuto Rossella; **Giovanni Casini**, via Pisana 135 - Firenze: una termocoperta Lanerossi; **Iva Pacini Rossi**, via Istituto Denti 2 - Foligno (Perugia): un supertermoplaid Lanerossi; **Giuseppe Picarazzi** - Castelmassimo (Frosinone): un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

TRASMISSIONE: 11 GENNAIO 1956

Lirica	38,07 %
Prosa	25,19 %
Musica melodica	13,82 %
Musica sinfonica	10,29 %
Musica ritmica	4,94 %
Rivista	4,79 %
Varietà giornalistico	2,90 %

Vincono prodotti Lanerossi:
Mariuccia Malagrida - Pozzolengo (Brescia): Un pacco famiglia contenente: un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra, un taglio di tessuto Rossella; **Bice Lionello**, via Cesare Battisti 314 - Chioggia (Venezia): una termocoperta Lanerossi; **Emilia Degli Esposti**, via Taglio 69 - Modena: un supertermoplaid Lanerossi; **Ruggero Biaggini**, Rio di Sestagodano (La Spezia): un pacco di filato irrestringibile Lanerossi da un chilo.

(segue a pag. 47)

— Non mi hai sentito fiatare per mezz'ora. Non pensi che sarebbe stato tuo dovere domandarti in quali guai mi stavo cacciando?

Senza parole

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. von Hartungen: «Der Arzt gibt Ratschläge» - Zähne und Gesundheit - Willy Berking spielt zum Tanz - Die Kinderecke: «Die Abenteuer des Pinocchio» - Märchenhörspiel von Max Bernardi - nach Collodi - V. Folge - Regie: Karl Margraf - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Zithermusik mit Alfons Schmiedseder Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi. 13,50 **Canzoni napoletane** - Verrocchio-Gileno: Passione 'e marinaro; Colosimo-De Mura: So' chiacchiere; Mangieri: Suonno d'ammore - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il tricolore dietro le finestre (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 L'uomo che sorride ovvero **La bisbetica domata, in un altro modo** - tre atti di Luigi Bonelli e Aldo De Benedetti. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana Pio Faldella (Pietro Privitera); Ercole Piazza (Fernando Farese); Adriana (Clara Marini); Dino Santini (Emiliano Ferrari); Agostino Rifredi (Gianni Solaro); la signora Clelia (Amalia Micheluzzi); Edvige (Maria Pia Bellizzi); Nota (Giorgio Valletta); Filippo (Ennio Quadrini); Nerina (Bianca Ravelli); Giovanni (Enrico Paolini); Agnese (Lia Corradi); Oreste (Gustavo Terri) - Regia di Giulio Rolli (Trieste 1).

22,50 Vedette di Parigi, programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 Conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Cantanti celebri - 21 Niko Kuret: «Argonauti», radioscena - 22 Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Per la gioventù. **20** Attualità. **20,15** Varietà. **20,30** Per monti e per valli. **20,45** Un quarto d'ora con... **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** Music-Hall. **22,20** Concerto diretto da Jean Clergue. Solisti: clarinettista Ferdinando Sansalone; soprano Jeanine Benaim. Mozart: a) **Les petits riens;** b) **Concerto per clarinetto e orchestra;** c) **Piccola musica notturna in sol;** d) **Aria di Donna Anna,** dal «Don Giovanni»; e) **Sinfonia. 23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Coppelia, balletto di Léo Delibes. **19,20** Orchestra Filarmonica di Londra diretta dal M.° Collins. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Il figlioccio del giorno. **20,25** Nuove vedette. **20,30** Fatti di cronaca. **20,35** Sia detto fra noi. **20,51** La famiglia Duraton. **21** Il taccuino di Mick Micheyl. **21,15** Attualità. **21,30** Il tesoro della fata. **21,45** Qualche mambo. **21,55** C'era una voce. **22** Valzer di Johann Strauss. **22,12** Henry Salvador. **22,21** Complesso Big Cesar. **22,30** Tre valzer. **22,35** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **19,40** Canta Frankie Laine. **20** Dischi richiesti. **21,30** Jazz. **22** Notiziario. **22,15-23** La Messa cantata. Programma commentato.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniot. Chabrier: **Suite pastorale;** Serge Lancen: **Les Prix,** balletto. **19,30** Granados: **Danze spagnole,** interpretate da Gonzalo Soriano. **19,45** Notiziario. **20** Concerto diretto da Manuel Rosenthal. Solista: pianista Pierre Sancan. R. Strauss: **Il Cavaliere della Rosa,** suite per orchestra; Pierre Sancan: **Concerto per pianoforte e orchestra;** Francis Poulenc: **Les animaux modèles;** Prokofieff: **Il passo d'acciaio** (scena della fabbrica dalla suite per orchestra). **22** «L'arte e la vita», a cura di Georges Charensol e Jean Dalevèze. **22,25** Dischi. **22,30** «L'Ufficio della poesia», a cura di André Beucler. **23** Beethoven: a) **Nono quartetto in do maggiore,** op. 59 n. 3; b) **Sonata n. 20 in sol maggiore,** op. 49 n. 2. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Orchestra Hubert Rostaing. **20** Notiziario. **20,20** «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento di René Brest. 39° episodio. **20,30** «Siate testimoni», a cura di André Gillois. **21** «Ecco il vostro programma» di Jamblan. Musica originale di Maurice Yvain. **21,15** «Messire l'Argentier» (Jacques Coeur), rievocazione radiofonica di Gérard Heim. Parte I. **22** Notiziario. **22,15-23** «Messire l'Argentier». Parte II.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Musica presentata da Geneviève de Ligneau. **18,30** Parata carnevalesca. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Concerto diretto da Manuel Rosenthal. (Vedi Programma Nazionale). **22** «Poeta, prendi la tua chitarra!», rievocazione poetico-musicale di Robert J. Vidal e Jean Breton. **23** Notiziario. **23,05** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,05** Dischi.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Orchestra Fred Gérard. **19,17** Varietà. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,43** C'era una voce. **19,48** L'avete riconosciuto? **19,55** Notiziario. **20** I grandi del jazz. **20,15** Musica sul mondo. **20,30** La corsa alle stelle. **21** Il tesoro della fata. **21,15** Orchestra Yaska Nemeth. **21,30** Cento franchi al secondo. **22** Notiziario. **22,05** Radio Réveil. **22,20** Rameau: **Les Indes Galantes. 22,45** Orchestra tipica Paquito Roca. **23** Notiziario. **23,05-23,35** Hour of Decision.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Hermann Hagestedt e la sua orchestra: musica leggera. **20** Grande seduta carnevalesca a Dortmund. **21,45** Notiziario. **21,55** Dieci minuti di politica. **22,05** Una sola parola! **22,10** Seconda parte della seduta carnevalesca. **23 Opus Carnevale,** mascherata musicale da Arditi a Strawinsky di Helmut Reinold. **0,25** Ultime notizie. **0,30** Ritmi nella notte. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** «Feste musicali», varietà musicale. **21** Problemi della politica tedesca. **21,15** Hector Berlioz: **Harold in Italia,** sinfonia diretta da Ernst Bour (solista violista Alexander Presuhn). **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Allegri monologhi di e con Dirks Paulun. **23** Wilfried Zillig: a) **Fantasia lirica per arpa e orchestra d'archi,** b) **Cinque lieder,** c) **Serenata n. 4** (Orchestra diretta dal compositore. Solisti: arpista Rose Stein, soprano Ilse Zeven). **24** Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Concerto di musica leggera diretto da Harry Rabinowitz. **19** Rassegna scientifica. **19,15** Concerto di musica da camera, con la partecipazione del baritono Hans Hotter, del pianista Ernest Lush e del Quartetto d'archi Martin. Schubert: a) **Der Atlas,** b) **Ihr Bild;** c) **Der Doppelganger;** d) **Das Fischermädchen;** Dvorak: **Quartetto in fa,** op. 96; Schumann: a) **Die beiden Grenadiers;** b) **Die Lotosblume;** c) **Du bist wie eine Blume;** d) **Mit Myrthen und Rosen. 20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** Discussione. **21,45** Dischi presentati da Egon Regon. **22** «Primo ascolto», sceneggiatura. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Vita con i Lyon. **20** Stelle di Hollywood. **20,30** Lettere di ascoltatori. **21** Concerto vocale-strumentale diretto da Charles Mackerras. **22** Notiziario. **22,20** Ritmi e canzoni. **23** «Liberazione», di L. A. G. Strong. Quarta puntata. **23,15** Complesso «The Harlequins» diretto da Sidney Sax.

ONDE CORTE

6,15 Jazz. **6,45** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **8,15** Rivista. **8,45** Danze rustiche. **10,45** L'orchestra Pavilion diretta da Sidney Bowman e il chitarrista Billy Bell. **11,30** «La famiglia Archer», di Webb e Mason. **12,45** Panorama di varietà. **13,15** Organista Sandy Macpherson. **14,15** Doris Gambel e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **15,45** Concerto diretto da Rudolf Schwarz - Gordon Jacob: **Musica per un festival;** Rachmaninoff: **Sinfonia n. 2 in mi minore. 17,15** Musica richiesta. **18,45** Artisti popolari. **19,45** Musica orchestrale leggera. **20** «Il carretto delle mele», di George Bernard Shaw. Interludio. **20,45** Interpretazioni del pianista Sidney Harrison - Haendel: **Fuga in mi minore;** Beethoven: **Sonata in la bemolle maggiore, op. 110;** Debussy: **La plus que lente;** Prokofieff: **Preludio in do, op. 12, n. 7. 21,30** Rivista. **22** Concerto diretto da Charles Mackerras. **23,15** Rivista musicale.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Concerto corale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Musica orchestrale americana contemporanea. **20,15** «La donna di Andros», di Thornton Wilder, nella traduzione di E. Herlitschka, adattamento di Helmut von Cube, musica di Günther Bialas. **21,45** Concerto della cantante negra Gloria Davy, al pianoforte Donald Nold. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** «Chi ride ultimo...». Musica gaia e aneddoti.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Bach: a) **Preludio e fuga in mi maggiore,** dal **«Clavicembalo ben temperato»;** b) **Sonata in mi maggiore per violino e pianoforte;** c) **Preludio e fuga in re maggiore,** dal **«Clavicembalo ben temperato». 13,35-14** Brahms: **Liebeslieder, op. 52. 16,30** Tè danzante. **17** «Francesco Geminiani», breve profilo a cura di Renato Grisoni. **17,30** Per la gioventù. **18** Musica richiesta. **18,30** Poesie dialettali. **18,40** Album delle figurine sonore. **19,15** Notiziario. **19,40** Cantanti preferiti. **20** «Scampolo nel Ticino», documentario di Eros Bellinelli e Mario Medici. **20,30** Concerto diretto da Otmar Nussio. Solista: flautista Joseph Bopp - Cimarosa: **Le trame deluse,** ouverture dall'opera; Johann Joachim Quantz: **Concerto in re minore per flauto, archi e cembalo;** Debussy: **Preludio al pomeriggio d'un fauno;** Georges Hüe: **Fantasia per flauto e orchestra;** Hans Brunner: **Concerto per flauto e orchestra d'archi;** R. Strauss: **Intermezzo. 22** Posta dal mondo. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35-23** A luci spente.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,40** Dietro le quinte. **20** «La voyageur de la Toussaint», di Georges Siménon. Adattamento radiofonico di Benjamin Romieux. 2° episodio. **20,35** «Evviva Maurizio», con la partecipazione di Maurice Chevalier. **21,15** «Othon de Grandson», ritratto di M. Rochat-Cenise. **21,25** «Il mio paese», testo di Paul Bondallaz. Musica di Joseph Bovet diretta da Paul Aeby. **22,30** Notiziario. **22,35** Dischi. **22,45-23,15** Istantanee di un incontro di hockey su ghiaccio.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*
Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)

8,45-9 Anteprima
Giuseppe Cioffi: *Suspiratella; Vecchio mulino; 'A pazzarella*
Orchestra della canzone diretta da Angelini *(Vecchina)*

11 — La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare): *Radiopartita*, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11,30 Canta Luciano Virgili

11,45 Musica da camera
Haendel: *Sonata da camera in sol maggiore op. 1 per flauto e clavicembalo*; Schubert: *Trio in si bemolle maggiore*: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Minuetto (Allegretto), d) Rondò (Allegretto)

12,10 Orchestra diretta da G. Cergoli
Cantano F. De Faccio, R. Menegatti, S. Lari e T. Centi
Di Giovanni-Zambuto: *Sette rose*; Giacobetti-Savona: *I due mori*; Colì-Gualdi: *Per una volta sola*; Klenner: *Soltanto amici*; Notorius-Engelmann: *Melodie di sogno*; Simonetti: *Aria nuova*; Poletto-Masson: *E' impossibile*; Pinchi-Principe: *Quartiere latino*; Brigada: *L'ultima domenica*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Il libro della settimana*
« Chiamati alla grandezza » di Adlai Stevenson, a cura di Giovanni Vicentini

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Attilio Bossio e il suo complesso in « Cantastorie vagabondo »

17 — Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Sergio Bruni, Nino Nipote, Maria Longo, Antonio Basurto e Tina De Paolis
Carosone: *Nun t'aggio vista cchiù*; Antonio Ferrari: *Serenate d' 'e serenate*; Fontana-Spagnolo: *'A cunnulella*; Della Gatta-Blasio: *Chi ce penza a me*; Nati-Ciervo-Fusco: *Siente, si é*; Bonagura-De Angelis: *Chitarre e mandolini*; Jovino-Schisa: *Acquaiola vesuviana*

17,30 Letizia Puglisi: *Mondo femminile verghiano e tradizione siciliana*

17,45 Concerto del complesso « Gruppo Musiche Rare »
Carissimi: *« Piangete aure »*; Albinoni: *Dolce languore*, cantata per soprano e cinque archi; Frescobaldi: *Salve Regina*: a) Salve Regina, b) Ad te clamamus, c) Ad te suspiramus, d) Eja ergo, e) Et Jesum benedictum, f) O Clemens o Pia
Franca Brunelli Arnaldi, *soprano*; Franco Tamponi, *primo violino*; Arnaldo Apostoli, *secondo violino*; Federico Stephany, *viola*; Nerio Brunelli, *primo violoncello*; Domenico Furiosi, *secondo violoncello*

18,15 Bollettino della neve a cura dell'ENIT
Complesso vocale diretto da Franco Potenza

18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi
John La Gorce: *Un nuovo grande ritratto dell'universo*

18,45 Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Jula De Palma ed Ernesto Bonino
Warren: *Il valzer delle ombre*; De Giusti-Rossi: *Mister Jazz*; Scarnicci-Tarabusi - Luttazzi: *Nun aspettà*; Kern: *Old man river*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Piccola Italy*; Testoni-Ferrio: *E' troppo presto*; Freeman: *Happy little sumbeam*; Testoni-Di Ceglie: *Good bye New York*; Pinchi-Gallo: *Il tempo passa*

19,15 IL TEATRO COMICO POPOLARESCO a cura di Gigi Michelotti
Giulio Bucciolini: *Le farse italiane in lingua e in dialetto*
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regìa di Eugenio Salussolia

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — Giostra di motivi
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da SERGIU CELIBIDACHE
Reznicek: *Donna Diana*, ouverture; Malipiero: *Sinfonia n. 4 (in memoriam)*: a) Allegro moderato, b) Lento funebre, c) Allegro, d) Lento; Bartok: *Concerto per orchestra*: a) Introduzione - Andante non troppo - Allegro vivace; b) Giuoco delle copie - Allegretto scherzando; c) Elegia - Andante non troppo; d) Intermezzo interrotto - Allegretto; e) Finale - Presto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

22,45 Orchestra diretta da F. Ferrari

23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele

9,30 Orchestra diretta da Carlo Savina

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 Dischi volanti
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*
LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Tutto finisce in musica
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA
Le sinfonie di Rossini: « Il signor Bruschino » - *Nuove vie della salute*, a cura di Antonio Morera - *Concerto in miniatura*: Gruppo Strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana: Cirri: *Quartetto n. 2 op. XII*, dai *« Sei quartetti » per violini, viola e violoncello*: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Minuetto con variazioni

16,30 La freccia nel fianco
Romanzo di Luciano Zuccoli - Adattamento di Osvaldo Guido Paguni - Regìa di Eugenio Salussolia - Quinta puntata

17 — LA BUSSOLA
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli

Il « Quartetto vocale Radar » canta alle 20,30 con l'orchestra di Gianni Ferrio

18 — Giornale radio
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
a cura di Oreste Gasperini - Regìa di Riccardo Massucci
Il libro del jazz

19 — CLASSE UNICA
Gino Barbieri: *Problemi economici di oggi e di ieri* (Seconda lezione)
Guido Calogero: *Vite di pensatori: Platone*

INTERMEZZO

19,30 Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Teddy Reno, Claudio Terni, Adriano Cecconi e il Quartetto vocale Radar
Kahn-Donaldson: *Amami o lasciami*; Montano-Rizza: *Febbre*; Nisa-Cichellero: *Ciumachella*; Bertini-Daccò: *Mai più*; Simoni-Zauli: *Il portalettere*; Lojacono-Camisasca: *In cerca di fortuna*; Calise-Rossi: *'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna*
(Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 ROSSO E NERO N. 2
Panorama di varietà di **Amurri, Faele, Ricci e Romano** - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano **Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi** - Regìa di **Riccardo Mantoni** *(Palmolive-Colgate)*

22 — Ultime notizie
Radiorama
Un programma di Mario Migliardi

22,30 Parliamone insieme

23-23,30 Siparietto
Biribissi: Ghiribizzo serale

TERZO PROGRAMMA

19 — Franz Joseph Haydn
Sonata in sol maggiore, per flauto e pianoforte
Allegro moderato - Adagio - Presto
Paul Hindemith
Sonata per flauto e pianoforte
Heiter bewegtt - Sehr langsam - Sehr lebhaft, marsch
Esecutori: Salvatore Alfieri, *flauto*; Sergio Cafaro, *pianoforte*

19,30 La Rassegna
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Goethe visto da Thomas Mann - Notiziario, a cura di Silvana Spaniol
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Gorkij nei ricordi dei contemporanei - La ristampa d'un dramma di Bulgákov - L'ultimo romanzo di Leónov

20 — L'indicatore economico

20,15 Concerto di ogni sera
Johannes Brahms: *Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra*
Maestoso - Adagio - Rondò (Allegro non troppo)
Solista Rudolf Serkin
Orchestra Sinfonica di Pittsburg diretta da Fritz Reiner

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Due commedie del primo Molière
Presentazione di Giovanni Macchia
LE PREZIOSE RIDICOLE
Commedia in un atto
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
con Rossella Falk, Aroldo Tieri e Fulvia Mammi
Lenuccia, Catina, preziose ridicole: *Rossella Falk*, *Fulvia Mammi*
La Grange: *Renato Cominetti*
Du Croisy: *Silvio Spaccesi*
(pretendenti respinti)
Il Marchese di Mascarillo, servo di La Grange: *Aroldo Tieri*
Il Visconte di Jodelet, servo di Du Croisy: *Nino Manfredi*
Gorgibus, buon borghese: *Giorgio Piamonti*
Marinetta: *Luisella Visconti*
ed inoltre: *Yvonne Cocco, Andrea Costa, Mario Lombardini, Carlo Landa, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Aleardo Ward*
Regìa di Marco Visconti
LA SCUOLA DEI MARITI
Commedia in tre atti
Traduzione di Enzo Ferrieri
con Luigi Almirante
Sganarello: *Luigi Almirante*
Arista: *Carlo Delfini*
Isabella: *Emanuela Da Riva*
Leonora: *Vera Gambacciani*
Lisetta: *Renata Padovani*
Valerio: *Enzo Tarascio*
Ergasto: *Marcello Bertini*
Commissario: *Gianni Tortini*
Notaio: *Carlo Castellani*
Regìa di Enzo Ferrieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Nell'intervallo (fra le due commedie)
Gian Battista Lulli: *Suite di balletto*
Introduzione - Notturno - Minuetto - Preludio e marcia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Canti popolari italiani
13,20 Antologia - Da « Le côté des Guermantes » di Marcel Proust: « Serata di gala all'opera ».
13,30-14,15 Musiche di G. Martucci (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 9 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Orchestra Segurini - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 Grandi film del passato
Programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini
Don Chisciotte
di G. W. Pabst

18 — Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Alda Grimaldi

20,30 Telegiornale

20,45 Saltarello - Gazza ladra
Cortometraggio musicale

21 — Svegliati e canta
di Clifford Odets
Traduzione di Bruno Arcangeli
Personaggi ed interpreti:
Bessie Berger *Laura Carli*
Myron *Aldo Pierantoni*
Hennie *Anna Maria Alegiani*
Ralph *Giuseppe Caldani*
Jacob *Aldo Silvani*
Zio Morty *Loris Gafforio*
Moe Axelrod *Vittorio Sanipoli*
Sam Feinschreiber *Diego Michelotti*
Schlosser *Giampiero Albertini*
Un barista *Nino Bianchi*
Un avventore *Ennio Groggia*
Regìa di Silverio Blasi
Al termine della commedia: **Replica Telegiornale**

L'attrice Laura Carli, interprete di Bessie Berger nella commedia *Svegliati e canta*

"Svegliati e canta!,, di Clifford Odets

Fedele documento di un'America amara

L'inquietudine, l'incertezza, la scontentezza, l'angoscia, l'abulia, i deserti dell'animo e gli squallori dello spirito, il grido di dolore dell'umanità umiliata ed offesa; l'insospettato rovescio della medaglia, insomma; tutto ciò che dietro alla facciata dell'ottimismo, della sicurezza, del benessere, della fiducia, della comodità, della libertà e di tutte le buone e belle cose che costituiscono la moderna civiltà meccanica della nuova America così invidiabile e così invidiata, non è stato tanto denunciato e rivelato puntualmente dalle statistiche, dalle inchieste ufficiali, dalle denuncie di questa o di quella parte politica, quanto è dolorosamente risultato dal quadro che ne offerse una certa letteratura americana, specie narrativa, sempre più fitta e sempre più autorevole, databile, come inizio press'a poco al tempo della grande crisi economica del '29.

E' stata una rivelazione per buona parte inaspettata e insospettata, venuta a ribadire una verità tanto veneranda da sembrare un luogo comune. E cioè che il benessere, la sicurezza materiale e, soprattutto, il successo ad oltranza, ammesso che esistano sempre, e anche quando esistono senz'altro, sono poco meno di niente in mancanza di un'idealità o di una fede qualsiasi dello spirito, capaci di conferire un senso e una direzione all'esistenza dell'individuo. A questa denuncia non è stato estraneo nemmeno il teatro, almeno in quelle due o tre individualità che contano qualche cosa e che non appartengono alla cronaca, bensì alla storia della scena di quel paese. Basti citare soltanto i nomi di Miller e di Williams, e, fatte le debite proporzioni, anche di Clifford Odets del quale la televisione allestisce la commedia più significativa, originale, coraggiosa e importante, sotto l'aspetto della protesta sociale: *Svegliati e canta!* Più tardi, preso nelle spire e sommerso dai dollari di Hollywood, marito di una celeberrima attrice dello schermo, Louise Rainer, anche Odets getterà parecchia acqua nel pur già pallido rosso del proprio vino, e baderà ad assicurarsi successi assai meno provocanti e polemici presso le opime platee borghesi di Broadway, sul tipo di *Ragazzo d'oro* o di *La ragazza di campagna*. Da qualsiasi parte venga, il tradimento dei chierici si rinnova puntualmente, ohimè! ad ogni generazione. E' un'antica esperienza.

America amara, dunque, nella deserta e pessimistica epopea di una famiglia piccolo-borghese eguale a cento, a mille altre famiglie piccolo-borghesi americane. Siamo fra dialoghi in sordina svagati, scuciti, volutamente sciatti; in mezzo a gente che cerca di « parlar d'altro » secondo la consunta tecnica intimistica europea. Vogliamo esser prodighi e ricordare alla lontana Cecov? Crepi l'avarizia, ricordiamolo pure. Si tratta in conclusione di una collezione di fallimenti; tali, prima ancora di venir consumati. Una madre sembra autoritaria e non è che irritata e fastidiosa; un padre inetto, incapace di pensare altro che per idee standardizzate e purché non siano eccessivamente intelligenti, un avolo deluso e senescente, che consola la sua mente vacillante con vani e puerili sogni di rivoluzione vagamente marxistica; un figlio umiliato in un lavoro mal pagato e lontano dalle sue aspirazioni, il quale si consuma pensando a una ragazza che non potrà avere; una figlia costretta a rimediare un peccato d'amore accettando di sposare un brav'uomo che non ama. Tragico quotidiano in veste grigia.

Compromessi, ripiegamenti, rassegnazioni, illusioni che cadono come foglie morte: vita vana ed incerta, spiritualmente abulica. Fino al giorno che i due giovani, ognuno per conto proprio, si ribelleranno; e il maschio, raccogliendo la bandiera caduta dalle mani del nonno sconfitto e suicida, si darà alla propaganda di un nuovo ordine sociale; e la femmina seguirà il primo impulso del cuore, allontanando il disamato consorte per seguire l'uomo del suo sogno.

Soluzione ottimistica, ma che persuade poco. Anzi, niente. Volontaristica, appiccicata, messa lì per forza. E anche questo, in ultima analisi, fa parte del gioco delle speranze e delle illusioni di una civiltà che, al primo posto del suo bilancio preventivo, ha messo la voce felicità; ad ogni costo, anche se spesso, poi, è costretta a truccare i libri della propria contabilità per credere, e far credere, che i conti tornino.

Carlo Terron

Grandi film del passato

DON CHISCIOTTE di G. W. Pabst

Per la rubrica « Grandi film del passato » viene presentata oggi nel pomeriggio una selezione del film Don Chisciotte *di G. W. Pabst. Di questo regista, nella medesima rubrica curata dalla Cineteca italiana di Milano, è già stato proiettato il film* Tragedia della miniera, *realizzato nel 1931.*

Don Chisciotte, *girato nel 1933, in quel primo quinquennio del cinema sonoro ricco di intelligenti tentativi e di non pochi capolavori, rappresenta nella lunga carriera di Pabst come un anello di congiunzione tra le precedenti opere quasi tutte ispirate alla società del dopoguerra travagliato dalla crisi, e la produzione talvolta commerciale, ma sempre sorretta da un gusto preciso delle immagini, degli anni seguenti.*

— Carlo, prendi quel berretto di lana che ti ho fatto, e fa vedere ad Alice e a Mario, come sei buffo quando te lo metti!

— L'abbiamo portato qui di nascosto, un pezzo alla volta.

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - A Innerebner: « Raupen vom Grill » - « Blasmusik » - Jugendfunk (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

19,30-20,15 Sinfonische Musik - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Vite e destini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 -14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa

17,30 Musica da ballo - 18 Chopin: Quattro improvvisi - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Arti e spettacoli a Trieste - 21,15 Musica folkloristica slovena - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Musica varia. **19,30** Concerto diretto da Georges Guitard. **20** Attualità. **20,15** Varietà. **20,30** Hot Club di Algeri. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** Parata di stelle. **22,20** Documentario. **22,50** Musica leggera. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Successi di Line Renaud. **19,12** Ballabili. **19,30** Novità per signore. **20,12** Vi prendo in parola. **20,15** Bar Pernod. **20,30** L'avete riconosciuto? **20,48** La famiglia Duraton. **21** Appuntamento fra tre mesi. **21,15** Alla rinfusa. **21,35** Complesso di armoniche Madcaps. **21,45** Qualche mambo eseguito da Xavier Cugat. **22** Cento franchi al secondo. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **19,40** Musica di Mozart. **20,15** Concerto sinfonico. **22** Notiziario. **22,15-23** Università internazionale.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,16 Rubrica degli scacchi. **19,30** Haendel: **Concerto grosso n. 7 in si bemolle maggiore. 19,45** Notiziario. **20 Il ratto di Lucrezia,** di Benjamin Britten, diretto da Charles Bruck. **22,15** « L'opera di Arnold J. Toynbee », a cura di Pierre Sipriot. **22,45** Musiche per violino e pianoforte interpretate da Sandor Karolyi e Suzanne Karolyi-Godefroid: Gaston Brenta: **Melopea;** Jean Absil: **Rapsodia rumena.** Musiche per viola interpretate da Ron Golan (Al pianoforte: André Collard). G. B. Grazilli: **Sonata in fa;** Halsey Stevens: **Serenata;** Paul Hindemith: **Meditazione. 23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Sul vostro pianoforte. **19,25** André Chanu, Michèle Monte e il complesso Edward Chekler. **20** Notiziario. **20,25** « Il conte di Montecristo », di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest. 40° episodio. **20,35** Melodie e canzoni. **21,20** « Racconto per la fine del giorno », di Stéphane Pizella. **22** Notiziario. **22,15** « Alexandre Arnoux e la Notte del Filosofo », a cura di Lucien Farmoux-Raynaud. **22,45-23** Interpretazioni dei chitarristi Ida Presti e Alessandro Lagoya. Fernando Sor: **Divertimento;** Granados: **Danza n. 6.**

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Fauré: **L'orizzonte chimerico, op. 113;** Massenet: **Le Erinni,** divertimento; Berlioz: **L'Infanzia di Cristo,** trilogia sacra. **19,15** Notiziario. **19,45** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** Cocktail musicale. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Gounod: **Faust,** balletto (frammenti). **21** « Il Carnet del Maggiore Thompson », di Pierre Daninos. Adattamento di G. Ami e R. Auboyneau. **22** Rachmaninoff: **Seconda sinfonia,** diretta da Alessandro Gaouk. **23** Notiziario. **23,05** Danze e canzoni nuove. **23,35** Musica da ballo. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** Operetta. **19,17** Orchestra Florian Zabach. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,48** Attualità. **20** Ricordi musicali. **20,15** Alla rinfusa. **20,45** Appuntamento fra tre mesi. **21** « La donna in fiore », commedia di Denys Amiel. Versione radiofonica di André Sallée. **22,01** Notiziario. **22,07** La musica attraverso le età. **22,25** Musica da ballo. **23,05** Radio Réveil. **23,20-23,35** La nuova vita.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Musica di balletto. Orchestra diretta da Franz Marszalek. Composizioni di Galuppi-Stueber, Delibes, Glazunov, Ciaikowsky e Pataky. **20,15 Il borghese gentiluomo**, opera di Richard Strauss su testo di Hugo von Hofmannsthal, tratto dalla commedia di Molière, adattamento di Hartmann Goertz. **21,45** Notiziario. **21,55** Dieci minuti di politica. **22,05** Una sola parola! **22,10** « Seduzione poetica », considerazioni per il centenario della morte di Enrico Heine, di Friedrich Sieburg. **23,10** Musica da camera. Paul Hindemith: **Quartetto in do maggiore per 2 violini, viola e violoncello, op. 16;** Igor Strawinsky: **Ottetto per strumenti a fiato (1923). 24** Ultime notizie. **0,10** Musica da ballo. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Panorama di stelle. **19,45** Concerto diretto da Clarence Raybould. Sullivan: **Ouverture di Ballo;** Chabrier: **Festa polacca;** Dvorak: **Danza slava in la bemolle,** op. 72 n. 8; Weinberger: **Schwanda the Bagpiper,** polca e fuga; Massenet: **Il Cid,** suite da balletto. **20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** « Musica britannica ». Concerto ideato per celebrare la pubblicazione del primo volume di questa collezione nazionale di musica (10 volumi), presentato dal prof. Anthony Lewis. Musiche di T. A. Arne; J. Dowland, Newman, T. Tomkins; J. Dunstable; T. Simpson; R. Davy, M. Locke e C. Gibbons. **22,45** Resoconto parlamentare.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Rivista musicale. **20** Pianista Kay Cavendish. **20,15** Discussione. **21** Concerto di musica leggera. **22** Notiziario. **22,20** Programma per i genitori. **22,35** Bande e orchestre britanniche. **23** « Liberazione », di L. A. G. Strong. Quinta puntata. **23,15** Orchestra Cosmopolitan diretta da Jos Cleber. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Mussorgsky. **6,30** Musica richiesta. **7,30** Rivista musicale. **8,15** Musiche di Bax e di Paganini. **11** « Il mondo in pericolo », di Charles Chilton. Quattordicesimo episodio. **11,45** Musica orchestrale leggera. **12,45** Varietà musicale. **14,15** Concerto diretto da Stanford Robinson. **15,15** « Sailor's Song », di James Hanley. Adattamento radiofonico di Elisabeth Berridge. **17,15** Concerto del soprano Suzanne Danco e del pianista Ernest Lush - Debussy: a) **Proses lyriques;** b) **Chanson de Bilitis;** c) **Mandoline. 17,45** Danze rustiche. **18,30** Rivista musicale. **19,30** Concerto diretto da Gerald Gentry - Haendel: **Alcina,** ouverture; Schubert: **Sinfonia n. 8 in si minore** (Incompiuta); Zilcher: **Commenti** (su un tema semplice di Rimsky-Korsakoff, Borodin, Liadov e Cui). **20,30** Rivista musicale. **21,15** « The Ultimate Detergent », commedia radiofonica di Charles Hatton. **22** Concerto di musica leggera diretto da Sidney Torch, con la partecipazione di John Cameron e del Coro virile della BBC. **23,15** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Marce svizzere. **20,30** « Che cosa è vostro, che cosa è mio? », giuoco di società democratico a cura di Felice Vitali. **21,15** Complesso Boris Mersson. Nell'intervallo: Fridolin Tschudi discute le sue poesie con Walter Morath. **22,15** Notiziario. **22,20** Franco Alfano: **Sonata per violino. 22,45** Riccardo Malipiero: **Quartetto di archi n. 2. 23-23,15** Dallapiccola: **A Matilde,** cantata per soprano e orchestra, su poesie di Heine.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,20** Orchestra Sammy Kaye. **13,25** Ciaikowsky: **Concerto in re maggiore per violino e orchestra,** diretto da Dimitri Mitropoulos. Solista: Zino Francescatti. **14-14,15** « Conoscevate il Serodine? », a cura di Virgilio Gilardoni. **16,30** Ora serena. **17,30** Tè danzante. **17,50** Passeggiate ticinesi. **18** Musica richiesta. **18,30** Dica lei, professore... **18,40** Berlioz: **Carnevale romano,** ouverture, op. 9; Louis Aubert: **Feuille d'images;** Gabriel Dupont: **La farce du cuvier,** ouverture. **19,15** Notiziario. **19,40** Dal valzer alla samba. **20** Allegro appuntamento del venerdì. **20,10** Mascherate. **20,20** Verdi: **Un ballo in maschera,** duetto atto secondo. **20,30** Musiche folcloristiche svizzere di Friedrich Niggli e di Joseph Lauber. **21** Le farse classiche dell'Ottocento: « La class di asen». **21,45** Schumann: **Liederkreis op. 39** su poemi di Eichendorff, interpretati dal soprano Sylvia Gähwiller e dal pianista Luciano Sgrizzi. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** Tappe del progresso scientifico. **22,50-23** Ballando all'antica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Ritmi. **20** « A prezzo d'oro », concorso per coloro che s'interessano di pittura. **20,20** Contatto! **20,35** « La morte di Puskin », rievocazione di Frédéric Heeckeren. **22,05** Mozart: a) **Divertimento n. 4 in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto;** b) **Sonata per pianoforte in fa maggiore,** K. V. 332. **22,30** Notiziario. **22,40** La carriera di un maestro della tastiera: « La giovinezza e i professori di Lazare-Lévy », a cura di Georges Bernond. **22,55-23,15** Musica dei nostri tempi. Priaulx Rainier: **Cycle for declamation,** per tenore senza accompagnamento su testi di John Donne; Alphonse Roy: **Musica per flauto e pianoforte;** Bartok: **Tre rondò per pianoforte.**

PROGRAMMA NAZIONALE

6,45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**

Chi l'ha inventato (7,45) *(Motta)*

Ieri al Parlamento (7,50)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)

8,45-9 La comunità umana

Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **Concerto della violinista Wanda Wilkomirska con la partecipazione della pianista Jadiga Szamotulska**

Tartini-Kreisler: *Sonata in sol minore (Il trillo del diavolo)*: a) Allegro moderato, b) Aria, c) Andante, d) Allegretto; Bach: *Grave e fuga in la minore*; Mozart: 1) *Minuetto*, 2) *Rondò*; Rachmaninoff: *Romanza*; Bartok: *Danze rumene*; Szymanowsky: 1) *Notturno e tarantella*, 2) *La fontana di Aretusa*

Registrazione effettuata il 6-12-1955 al Teatro Petrarca di Arezzo durante il Concerto per la Società « Amici della musica »

12,10 Orchestra diretta da Bruno Canfora

Cantano Elsa Peirone, Vittorio Paltrinieri e Nino Gherardi

Gelmini-Chiarelli: *'E parole cchiù belle*; Madero: *Campo Alegre*; Testoni-Stern: *T'amavo già*; Devilli-De Paul: *Torna piccola a me*; Rubino - Zaquito: *Ossessione*; Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: *Infinitamente*; Pinchi-Boretti: *Beguine di mezzanotte*; Villa: *Parole tenere*; De Filippis-Esposito: *Paura*; Testoni-Intra: *A Basin Street*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 Album musicale

Gianni Ferrio e la sua orchestra

Negli intervalli comunicati commerciali

Miti e leggende (13,55)

(G. B. Pezziol)

14 Giornale radio

14,15-14,30 *Chi è di scena?*, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Canta Claudio Villa

17 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens

17,45 LA SONNAMBULA

Melodramma in tre atti di Felice Romani

Musica di VINCENZO BELLINI

Primo atto

Il conte Rodolfo	*Cesare Siepi*
Teresa	*Anna Maria Anelli*
Amina	*Lina Pagliughi*
Elvino	*Ferruccio Tagliavini*
Lisa	*Wanda Ruggeri*
Alessio	*Pier Luigi Latinucci*
Un notaro	*Armando Benzi*

Direttore **Franco Capuana**

Coro diretto da Giulio Mogliotti

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Edizione fonografica Cetra)

18,45 Scuola e cultura

Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie a cura di Roberto Giannarelli

19 — Estrazioni del Lotto

Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — **Orchestra diretta da C. Savina**

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone di successo

(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Giostra di motivi**

Arturo Mantovani dirige la «*Rapsodia in blue*» e il «*Concerto in fa*» per pianoforte e orchestra di **George Gershwin**

Pianista Julius Katchen

21,45 Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce presentano

LA ZUCCHERIERA

Storia per la radio ideata e interpretata dagli stessi con la collaborazione musicale di Fiorenzo Carpi

22,45 Concertino

Orchestra diretta da G. Cergoli

Rodger: *Lover*; Bouillon: *Minuit*; Bixio: *Portami tante rose*; Ziehrer: *Ragazze viennesi*; Newman: *Fiume senza ritorno*; Morton Gould: *Guaracha*; Graziani: *Invocazione*; Kresler: *Liebesfred*; Marquina: *España cani*

23,15 Giornale radio - Musica da ballo da un cabaret viennese

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno, di Faele

9,30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà

Realizzazione di Federico Sanguigni *(Omo)*

MERIDIANA

13 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Marisa Colomber, Claudio Bernardini, Tullio Pane e il Trio Aurora

Giordano: *Orchidea selvaggia*; Larici-Scotto: *Sotto i ponti di Parigi*; Rastelli-Vantellini: *Pianura*; Ardo-Greene: *A ting a ling*; Testoni-Ahlert: *Così, così, così*; Deani-Dale: *Suonami l'ukulele*

Flash: istantanee sonore

(Palmolive)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Scale musicali*, con Wanda Osiris *(Simmenthal)*

LA FIERA DELLE OCCASIONI

Negl'interv. comunicati commerciali

14,30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e il suo complesso

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.

15,15 Confidenziale

Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Le memorabili prime del Teatro musicale: « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini - *La vita comincia a 50 anni*, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in miniatura*: pianista Solomon: Scarlatti: *Sonata in fa maggiore*; Bach-Liszt: *Preludio e fuga in la minore*

17 — **BALLATE CON NOI**

18 — **Giornale radio**

Programma per i ragazzi

Mani nere e cuor d'oro

Romanzo di Guido Fabiani - Adattamento di Franca Caprino - Regia di Eugenio Salussolia - Primo episodio

Permettete, vi presentiamo

19 — **Il sabato di Classe Unica**

Domande e risposte

INTERMEZZO

19,30 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

Negl'interv. comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno

(Chlorodont)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 Giostra di motivi

LA PESCA DEI RICORDI

Ciak

Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

21 ARLECCHINO

ovvero **Le finestre**

Capriccio scenico di Ferruccio Busoni - Adattamento di Gastone Da Venezia - Versione italiana di Vito Levi - Musica di FERRUCCIO BUSONI

Ser Matteo Del Sarto	*Fernando Corena*
L'Abate Cospicuo	*Marcello Rossi*
Il dottor Bombasto	*Franco Calabrese*
Arlecchino	*Marcello Giorda*
Leandro	*Antonio Spruzzola*
Colombina	*Ornella Rovero*
Un narratore	*Elio Jotta*

Direttore **Alfredo Simonetto**

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

22-23,30 Ultime notizie

Musica da ballo

Il soprano Ornella Rovero, che sostiene la parte di Colombina nel'*Arlecchino*, capriccio scenico di Ferruccio Busoni, in onda alle 21

TERZO PROGRAMMA

Carlo Franci, autore del *Terzo concerto per orchestra* incluso nel programma delle ore 21,30. Nato a Buenos Aires nel 1927 da genitori italiani, si trasferì in Italia dove studiò composizione con Guido Turchi e Goffredo Petrassi. Seguì anche i corsi di direzione d'orchestra al Conservatorio di S. Cecilia e vi si diplomò a pieni voti. E' direttore assistente dell'orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia ed uno degli esponenti della giovane musica contemporanea

19 — **I rischi della strada**

Alfredo Jannitti Piromallo: *I sistemi punitivi nel diritto comparato*

19,15 Ennio Morricone

Sestetto

Allegro - Adagio molto - Presto

Esecuzione del Gruppo strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Renato Biffoli, *violino*; Ugo Cassiano, *viola*; Giuseppe Petrini, *violoncello*; Arturo Danesin, *flauto*; Giuseppe Bongera, *oboe*; Gianluigi Gremaschi, *fagotto*

19,30 Cesare nel bimillenario della morte

Cesare e Alessandro

a cura di Piero Treves

20 — **L'indicatore economico**

20,15 Concerto di ogni sera

L. v. Beethoven: *Sonata n. 2 in sol minore op. 5 per violoncello e pianoforte*

Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto - Piuttosto grave - Rondò (Allegro)

Esecutori: Pablo Casals, *violoncello*; Rudolf Serkin, *pianoforte*

F. Liszt: *Années de pèlerinage*

Gondoliera - Canzonetta di Salvator Rosa - Il pensieroso

Pianista Wilhelm Kempff

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Piccola antologia poetica

Allan Tate

a cura di Alfredo Rizzardi

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

CONCERTO

diretto da **Ferruccio Scaglia**

con la partecipazione del tenore Tommaso Frascati e del Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana

Carlo Franci

Terzo concerto per orchestra

Adagio - Presto - Andante (Recitativo) - Finale (Presto)

(Prima esecuzione assoluta)

Vincenzo Tommasini

Concerto per quartetto d'archi solista e orchestra

Allegro moderato - Adagio - Allegro

Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana

Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, *violini*; Emilio Berengo Gardin, *viola*; Bruno Morselli, *violoncello*

Gino Marinuzzi Jr.

Secondo concerto

Allegro vivo - Andantino (Intermezzo) - Allegro con spirito

(Prima esecuzione assoluta)

Alfredo Casella

La Giara, suite sinfonica op. 41 bis (dal Balletto)

Preludio e danza siciliana - La storia della fanciulla rapita dai pirati - Danza di Nela - Entrata dei contadini e brindisi - Danza generale e finale

Tenore Tommaso Frascati

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

Nell'intervallo: *Convivenza e misoginia*, conversazione di Maria Bellonci

Al termine:

La Rassegna

Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui

In India: da Gozzano ad Emanuelli

Critica e filologia, a cura di Vittore Branca

Storia letteraria e storia economica (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Da « Fame » di Knut Hamsun: « L'elemosina ».

13,30-14,15 Musiche di J. Brahms (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 10 febbraio)

Dalle ore 23,35 alle ore 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355

23,35-1,30: Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni napoletane - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Orchestra Semprini - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Musica leggera - **4,06-4,30:** Ritmi e canzoni - **4,36-5:** Musica sinfonica - **5,06-5,30:** Orchestra Sciorilli - **5,36-6:** Valzer, polke e mazurke - **6,06-7:** Canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Ferruccio Busoni

ARLECCHINO

Ore 21 - Secondo Programma

Il «capriccio scenico» (come lo stesso autore ebbe a definirlo) *Arlecchino o Le finestre*, fu composto da Ferruccio Busoni tra il 1914 e il '15. In quegli anni il musicista si era isolato in Svizzera, a Zurigo, dove trascorreva lunghe giornate in meditazione, tutto preso dallo spettacolo orrendo della guerra. Con gli amici manteneva pochi contatti ed aveva persino abbandonato la sua attività di concertista, la sua vita di interprete. Indubbiamente la tragedia che allora scuoteva l'intero continente non poteva non incidere ed influire su un temperamento ricettivo e impressionabile come quello di Ferruccio Busoni. Il musicista vorrebbe dire; ma cosa, in tanto dolore e in tanto sdegno? Dove trovare la forza e il coraggio per pronunciare le parole adatte? Non resta allora a Busoni che fare appello a un mondo «diverso», quello in cui si credeva ad un'altra morale, quello in cui gli uomini sapevano amare le marionette.
E in realtà questo *Arlecchino* non è che un simbolo, un'astrazione estetica. In quella buia stagione dell'Europa, Busoni non poteva pensare a un personaggio «vero» per il suo teatro: c'era troppa amarezza nel suo animo. Si scrive così (in tedesco) un delizioso libretto, arguto, ironico, con frequenti spunti di autentica comicità, più che altro satirica, deciso a fare la caricatura del melodramma dell'Ottocento e precisamente di quello verdiano. La prima rappresentazione dell'*Arlecchino* avvenne a Zurigo, l'11 maggio 1917.
Il luogo dell'azione è la classica città natale di Arlecchino, Bergamo. Mentre il sarto ser Matteo cuce davanti alla sua bottega e recita Dante, sua moglie Annunziata amoreggia dalla finestra con Arlecchino. Per rapire la chiave di casa a ser Matteo, Arlecchino piomba dalla finestra davanti a lui e lo terrorizza con l'annuncio che stanno per arrivare i barbari. Lo spinge così dentro casa e gli porta via chiave e mantello. Camuffatosi poi da capitano, Arlecchino fa sgombrare di casa ser Matteo; e sta già per entrarvi egli stesso quando sua moglie Colombina lo riconosce. Arlecchino riesce per miracolo a sottrarsi alle furie della moglie. Intanto avanza il bellissimo Leandro (parodia del tenore melodrammatico) che non risparmia profferte amorose a Colombina. Ma Arlecchino si è accorto di tutto: infilza Leandro con la sua spada di legno e corre da Annunziata con cui fugge.
A questo punto il buon sarto non comprende più nulla: non gli resta che tornare a sedersi davanti alla sua bottega e mettersi a cucire in compagnia di Dante. Il finale del «capriccio» è una sfilata di tutti i personaggi. Viene per ultimo Arlecchino che togliendosi la maschera, presenta al pubblico la sua nuova sposa, nonché la morale (a suo uso e consumo) della favola.

*

17,30 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

18 — Troppe donne
Film - Regìa di Robert Ray
Produzione: T.W.F.
Interpreti: Neil Hamilton, June Lang, Joyce Compton

20,30 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

21,45 Rassegna Talia
Prima rassegna TV dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro delle Muse in Roma
Lello Bersani presenta per l'Emilia-Romagna il G.A.D. «Piccolo Teatro di Parma» con
GENERALISSIMO
Un atto di Ferenc Molnar
Versione di Olga De Vellis
Personaggi ed interpreti:
Il Barone di S. Friano — *Enzo Frezza*
Edith, sua moglie — *Maria Clelia Bianchi*
Vittorio Litvay — *Sergio Cantoni*
Il dottor Janossy — *Piero Bonardi*
Un servo — *Vincenzo Amigoni*
Una cameriera — *Sesa Fava*
Regìa teatrale di Nino Fava
Ripresa televisiva di Lino Procacci

22,30 Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

22,45 Replica Telegiornale

"La rassegna Talia,,

GENERALISSIMO

atto unico di Ferenc Molnar

Diciamolo francamente: ci saremmo stupiti se, nel vario ed interessante cartellone di atti unici che offre la «Rassegna Talia», fosse mancato *Generalissimo* di Molnar, una breve commedia che in modo esemplare si addice ai filodrammatici, se questi, così come si conviene per ogni dilettante, debbono ritenersi i più entusiasti e disinteressati amatori del teatro. Giacché in *Generalissimo* è facile riconoscere, oltre l'elegante maestria dello scrittore ungherese, un affettuoso e commosso omaggio al mondo della scena, un mondo che i benpensanti sogliono definire falso e vuoto, ma che in realtà può essere più sincero, reale ed autentico di quella più vasta società dove l'ipocrisia e l'egoismo sono divenuti regole di vita.
Notissima è la sintetica autobiografia di Ferenc Molnar: «Nato nel 1878 a Budapest; 1895: studente di diritto a Ginevra; 1904: giornalista e scrittore conosciuto; 1914: commediografo ancor più conosciuto; 1930: vorrei essere ancora studente a Ginevra». Un tremolare di malinconia dietro il sorriso canzonatore: Molnar, appunto. Anche *Generalissimo*, che appartiene al periodo felice dell'uomo e dello scrittore, rivela nella sua garbata e patetica vicenda questo atteggiamento fondamentale del simpatico commediografo. Ne è protagonista un attore celebre al quale vanno gli applausi del pubblico, il sorriso della Fama e quello delle belle signore: Litvay. Litvay, nonostante il suo amore per il teatro, diserta una sera le scene (e, accostamento certo non casuale fra personaggi, si tratta del *Cyrano*) per il castello dei Baroni di San Friano: il barone l'ha invitato, per il giorno seguente, ad una battuta di caccia. Unica ragione dell'anticipato arrivo di Litvay è la sua folle passione per la baronessa Edith. La dama sembra ricambiare il sentimento dell'attore, ma ciò non le impedisce di ammonirlo per la sua imprudenza: il barone potrebbe insospettirsi, capire; e il barone, infatti, ha capito. Cosicché, quando egli si presenta con due fucili di marca, da lui chiamati il «comandante» e il «generalissimo», subito avvertiamo la presenza del dramma, presenza che, attraverso l'elegante schermaglia verbale dei tre, si fa sempre più precisa ed evidente. Infine, e pare quasi una liberazione, un colpo parte dal «generalissimo», in quel momento fra le mani del barone, diretto verso l'attore. E' stato uno sciocco incidente? Un tentativo di omicidio? Litvay è rimasto colpito? E' incolume? E qui terminiamo la nostra breve presentazione per non togliere al telespettatore che non conosce *Generalissimo* il piacere di scoprire, battuta per battuta, la soluzione di una vicenda così ricca di sorprese. Una vicenda dove i toni ironici si alternano ai sentimentali, dove spesso, nella vivacità del dialogo pungente, il serio si confonde con il frivolo, la verità con la bugia, la lacrima con il sorriso. Così come piaceva a Ferenc Molnar.

Enzo Maurri

Il «Piccolo Teatro della Città di Parma» durante la rappresentazione della commedia di Oscar Wilde *L'importanza di essere onesto*. Il Gruppo d'Arte Drammatica di Parma rappresenta questa sera *Generalissimo*, di Molnar

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Melodien die wir gerne hören - Unsere Rundfunkwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volkslieder - Sport - Rundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica leggera e canzoni** - Stolz: Ai Cavallino bianco, fantasia; Bertini - Falcocchio: Papà; Bergamini - Locatelli: Sogno; Testoni-Falcocchio: Tutto è possibile; Escobar: Canto alla luna - Meillear: Chocabamba - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendo fra le righe (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Corti viaggi sentimentali - Lungo il Tagliamento (Trieste 1).

19 Anteprima - « Lohengrin » di Riccardo Wagner al Teatro Verdi di Trieste (dalla registrazione della prova generale) - Presentazione di Bruno Bidussi (Trieste 1).

19,30 Canti di carnevale con i cori Montasio, Acegat, Solvay di Monfalcone, e Tita Birchebner di Tapogliano (Trieste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 I nostri vini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica Swinging Brothers - 15,30 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchiori - 16 La novella del sabato - 17 Debussy: Sei epigrafe antiche - 18 Concerto del baritono Marjan Koe - 19,15 Incontro con le ascoltatrici.

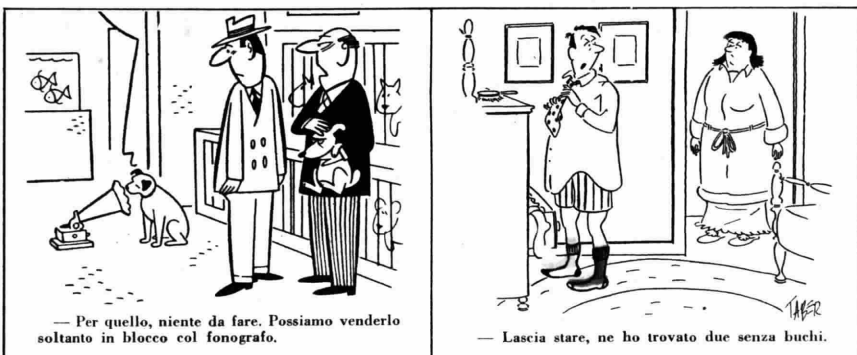
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro della Filarmonica slovena - 21,30 Belle arie operistiche - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

SOLUZIONE DEI GIOCHI DI PAG. 23

TOTO-RAI: x, x, x, 1, x, 2, 2, 1.

COMICO E AUTORI ANAGRAMMATI: Carlo Campanini - Italo Terzoli.

ESAMINO MUSICALE: Otello - Il Guarany - Un ballo in maschera - Fedora - Semiramide - Madama Butterfly.

I CONTRARI: Abile, Umano, Destro, Incontentabile, Tenero, Onesto, Romanzesco, Irrevocabile, Unito, Materno (AUDITORIUM).

— Per quello, niente da fare. Possiamo venderlo soltanto in blocco col fonografo.

— Lascia stare, ne ho trovato due senza buchi.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Notiziario. **19,10** Concerto di musica varia diretto da Julien Galinier. **19,30** La scelta di Jean Maxime. **20** Attualità. **20,15** Schermi algerini. **20,35** La vita parigina. **21** Notiziario. **21,15** Contatti. **21,20** « Le coeur ébloui », quattro atti di Lucien Descaves. **23,50-24** Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta. **19,18** Complesso Noël Chiboust. **20,12** Vi prendo in parola. **20,20** Nuove vedette. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Il figlioccio del giorno. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Chi dice meglio. **21,15** Serenata. **21,30** Al teatro, in famiglia. **21,45** Appuntamento al Bourget. **22** Luis Mariano. **22,15** Concerto. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. **20** Panorama di varietà. **22** Notiziario. **22,15** Relais. **22,55** Notiziario. **23** Musica da ballo. **23,55-24** Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18,15 Bach: **Sonata in re minore,** interpretata dal violoncellista Edmond Baeyens e dalla pianista Marie-Louise Marchal. **19** Notiziario. **19,45** Panorama di varietà. **21,30** Fantasia e ritmo. **22** Notiziario. **22,15** Dischi richiesti. **22,55** Notiziario. **23,05-24** Helen Forrest, Bob Marlo e l'orchestra Harry James.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Britten: **A Ceremony of Carols,** frammenti; W. Walton: **Il festino di Baldassarre,** frammenti. **19,30** Bartok: **Due ritratti. 19,45** Notiziario. **20** Concerto di musica leggera diretto da William Cantrelle. **20,30** « Reggente del Celeste Impero: l'imperatrice Tseu-Hi », testo di Roger Gaillard. **20,55** Bach: **Aria dalla Suite n. 3 in re maggiore. 21** « Il processo di Luigi XVI », di Félicien Marceau. **22,30** Marcel Delannoy: **Serenata in tre tempi,** interpretata da Denise Soriano. **23** Idee e uomini. **23,25** Bach: **Suite inglese n. 1 per clavicembalo,** interpretata da Isolde Ahlgrimm. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19 Franck Pourcel. **19,25** « Mireille e il suo piccolo teatro: « Un buon ragazzo ». **19,55** Orchestra Quintin Verdu. **20** Notiziario. **20,20** « La fine del mondo », oratorio buffo di Villebichot, diretto da Marcel Cariven. **20,45** « L'evasione dalla Terra », a cura di Jean Nocher. **21** La canzone inedita. **21,30** Orchestra sinfonica Wal-Bergh. **22** Notiziario. **22,15 Thaïs,** opera di Massenet, rappresentata al Teatro dell'Opera di Parigi il 28 marzo 1927, con Fanny Heldy nella parte di Thaïs e Marcel Journet nella parte di Athanael. Orchestra diretta da Gabriel Grovlez. **22,45-23** « Un volto per una solitudine », con Bernard Noël.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Germaine Tailleferre: **Sonata per violino e pianoforte,** interpretata da Jacques Quesnel e Simone Crozet. **18,30** « Di chi è? ». Alla ricerca di stili musicali. Testo di Bernard Gavoty e Marc Pincherle. **19** Negro spirituals. **19,15** Notiziario. **19,48** Inter 33, 45, 78. **20** Grégoire e Amédée. **20,05** « Carolina cerca marito », di Henri Laude e Olga Lencement. Musica di Maurice Yvain. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Walton: **Ouverture « Portsmouth Point ». 21** « A briglia sciolta », a cura di Jean Bardin e Bernard Hubrenne. **22** « Buona sera, Europa... Qui Parigi », a cura di Jean Antoine. **24** Notiziario. **0,03** Dischi. **1,57-2** Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. **19,12** C'era una voce. **19,17** Varietà. **19,28** La famiglia Duraton. **19,38** Bourvil e Jacques Grello. **19,43** Canzoni parigine. **19,48** L'avete riconosciuto? **19,55** Notiziario. **20** Varietà. **20,30** Serenata. **20,45** Il sogno della vostra vita. **21,15** La canzone in marcia. **21,30-23,40 I pescatori di perle,** opera in tre atti di Georges Bizet diretta da Richard Blareau.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,10** Attualità sportive. **19,15** Trasmissione in memoria del poeta dialettale di Colonia Wilhelm Räderscheidt, chiamato «Ohm Will». **20** Grande seduta carnevalesca a Colonia. Nell'intervallo (21,45) Notiziario. **24** Ultime notizie. **0,05** Orchestra Kurt Edelhagen. **1** « Importazioni ». Musiche e orchestra straniere. **2** Bollettino del mare. **2,15-5,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. **19,30** Commenti. **20** Nord contro sud, torneo di indovinelli con musica. **22** Notiziario. **22,05** La settimana di Bonn. **22,15** Sport. **22,30** Partenza musicale per il Carnevale. **24** Ultime notizie. **0,05** Musica da ballo. **1** « Importazioni » (orchestre e musiche straniere). **2** Brevi notizie da Berlino. **2,05** Musica da ballo americana. **3-5,30** Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la Domenica. Campane. Organo. **19,30** Notiziario. **19,45** La politica della settimana. **20** Il Principe Carnevale invita al ballo (serata di danze). **22** Notiziario. **22,15** Panorama dello sport. **22,30-5** Musica carnevalesca. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Commentario sulla politica interna. **19,15** Cronaca. **19,30** Tribuna del tempo. **20** « Bene a tutti e male a nessuno », Carnevale col MCC. **22** Notiziario. **22,15** Panorama dello sport. **22,30-4** Musica da ballo. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,30** Jean Carpenter e l'orchestra Harry Davidson. **19,15** La settimana a Westminster. **19,30** Stasera in città. **20** Panorama di varietà. **21** Notiziario. **21,15** « Bidden to the Feast », romanzo di Jack Jones. Adattamento radiofonico. **22,30** Dischi. **22,45** Preghiere serali. **23-23,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Romanze, ritmi e canzoni, interpretate dall'Orchestra Elegante e da John Hauxvell. **20** « La famiglia Archer », di Mason e Webb. **21** Il viale delle melodie. **22** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **23** Dischi scelti da Eeamonn Andrews. **23,45-24** Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Johann Strauss. **6,15** Doris Gambell e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. **7,30** Concerto del soprano Suzanne Danco e del pianista Ernest Lush - Debussy: a) **Proses lyriques;** b) **Chanson de Bilitis;** c) **Mandoline. 8,15** Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet. **11,30** La mezz'ora di Tony Hancock. **12,30** Motivi preferiti. **13,15** Musica per fisarmonica eseguita da Gerald Crossman e dal quartetto Jack Emblow. **14,15** Musica richiesta. **15,15** Raduno di artisti del Commonwealth. **15,45** Complesso « The Novellars » diretto da Edward Rubach. **17,30** Joan Andersen, The Londonaires e la banda Harry Roy. **18,30** « La famiglia Archer », di Webb e Mason. **19,30** Parata di stelle della rivista. **21,30** Banda Sid Phillips. **22** Il viale delle melodie.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. **19,34** A tutti gli innamorati del mondo. **19,44** La famiglia Duraton. **19,54** Bourvil e Jacques Grello. **20** Varietà. **20,47** Il sogno della vostra vita. **21,17** Luis Mariano. **21,32** Confidenze. **21,42** André Bourrillon. **22,13** Riarmo morale. **22,17** Dischi richiesti. **23,01** Concerto. **23,16** The Voice of Prophecy. **23,31-24** Concerto.

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Kc/s. 2167 - m. 13,85)

19 Notiziario. **19,35** Musica da ballo eseguita dal complesso Rolf Myklebust. **20,15** Varietà del sabato. **21,15** Buona sera, mi chiamo Cox », giallo radiofonico di Robecker. **22,10** Notiziario. **22,30-23** Mozart: **Concerto in do minore per pianoforte e orchestra** diretto da Carl Garaguly. Solista: Clifford Curzon.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 Padre nostro nel cielo, variazioni per organo di Dietrich Buxtehude, eseguite da Gerhard Aschbacher. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Orchestre di fisarmoniche di Jan Gorissen. **20,30** Cento anni del « Kleider-Matz », varietà intorno al giubileo di una ditta. **21,50** Serata di danze. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Le danze continuano.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

12,45 Musica varia. **13,10** Canzonette. **13,30** Per la donna. **14,15** Il teatro wagneriano. **14,40 Il cappello di paglia di Firenze,** vaudeville di Eugenio Labiche. Musiche e canzoni di Luciano Sgrizzi. **16,05** Tè danzante. **16,30** Voci sparse. **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: violinista Erik Monkewitz - Mozart: **Il ratto dal serraglio,** ouverture, K. V. 384; Haydn: **Concerto per violino e orchestra in do maggiore. 18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **19** Mozart: a) **Sonata in sol magg.,** K. 11, per violino e pianoforte; b) **Marcia in re magg.,** K. 249. **19,15** Notiziario. **19,40** Compositori moderni di musica leggera. **20** «La ruota d'argento», serata di varietà con giochi e sorprese. **21** Interpretazioni dell'arpista Simonne Sporck - Bach: **Bourrée;** Debussy: **La fanciulla dai capelli di lino;** Marcel Tournier: **Féerie. 21,30 La cambiale di matrimonio,** opera comica in un atto di Gioacchino Rossini, diretta da Giuseppe Morelli. **22,30** Notiziario. **22,35** « Ginevra la Nuit », flashes di Vera Florence e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. **23,10** Jazz 1956. **23,30-24** Musica da ballo.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,45** Arie di Fragson interpretate dall'orchestra Roger Roger. **19,50** Il quarto d'ora vallese. **20,10** Gli ascoltatori alla scuola della fantasia. **20,35** « La Venere del Belvedere », dalle « Memorie di Jerry Calwin, ispettore federale », di John Michel. **21,35** Ballata parigina. **22,10** Canzoni. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

(segue da pag. 39)

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 15 al 28 gennaio 1956.

Hanno vinto **Un televisore da 17 pollici:**

15 gennaio: **Raffaele De Santis** fu Pasquale, via Mazzini, 34 - Trecate (Novara).
16 gennaio: **Mario Cardellino** di Giovanni, via Concezione, 29 - Quiliano (Savona).
17 gennaio: **Antonio Corboli** fu Giuseppe, Madonna del Piano - Monte Castello Vibio (Perugia).
18 gennaio: **Giovanni Pasquali**, via Mezzofanti, n. 63 - Bologna.
19 gennaio: **Guglielmo Vettore** di Sante, Strada Simonato, 29 - Padova.
20 gennaio: **Antonio Ghetti** di Francesco, viale Raiti - Argenta (Ferrara).
21 gennaio: **Dante Invernizzi** fu Luigi, via Confalonieri, 4 - Ballabio (Como).
22 gennaio: **Domenico Nobile** di Giuseppe, via San Giovanni, 16 - Minervino Murge (Bari).
23 gennaio: **Rosario Masullo**, via del Borgo, 15 - Nusco (Avellino).
24 gennaio: **Amalia Evangelista** fu Adriano, via della Stazione - Lanuvio (Roma).
25 gennaio: **Andrea Merigo** di Rosolo, via Pietro Ruggeri, 82 - Bergamo.
26 gennaio: **Antonio Ruggiu** di Salvatore, via Vittorio Emanuele - Montresta (Nuoro)
27 gennaio: **Leopoldo Castignoli**, via Campagna, 119 - Piacenza.
28 gennaio: **Clara Gibertoni** di Ferruccio, via Curtatone Montanara, 11 - Acquanegra sul Chiese (Mantova).

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'**automobile Fiat 600** posta in palio nel sorteggio del 25 gennaio 1956, la sorte ha favorito:

Secondo Filacorda, via San Michele 156 - Fraz. Carpeneto - Pozzuolo del Friuli (Udine), che ha acquistato l'apparecchio « Serie Anie » n. 2669 MM di matricola il 21 novembre 1955.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in **5 buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuno**; tra le persone che hanno scritto alla rubrica « Classe unica » in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 28 gennaio sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Paolino Manzo - Itri (Latina).
Carla Savio, Via degli Scipioni, 157 - Roma.
Gino Zancolli, via Cavalieri - Guardiagrele (Chieti).
Luigi Zarattin, via F. Nava, 34 - Milano.
Riccardo Cereseto, via Borgoretti, 68/10 - Genova.

«La giostra»

Soluzione del quiz posto giovedì 19 gennaio 1956: *Biancaneve e i sette nani.*

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in **una enciclopedia per ragazzi**, il signor **Antonio Pievani**, Bassano di Sutri (Viterbo).

«L'antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione di **un radioricevitore classe Anie a modulazione di frequenza**, posto in palio fra tutti gli alunni delle Scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla trasmissione « L'Antenna » messa in onda il 14 gennaio 1956:

Giancarlo Filanti, alunno della 2ª classe F della Scuola Media « Enrico Mestica » di Roma.

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione di **un radioricevitore classe Anie a modulazione di frequenza**, posto in palio fra tutti gli alunni delle Scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla trasmissione « L'Antenna » messa in onda il 21 gennaio 1956:

Anna Maria Ricci, alunna della Scuola Media Statale « G. Palmieri » di San Severo (Foggia).

«Premio Talia»

Risultati del sorteggio per l'assegnazione di **tre televisori da 17 pollici** tra tutti coloro che hanno inviato il voto attribuito al Gruppo d'Arte Drammatica « Città di Milano » per il lavoro teatrale *Souper* trasmesso in TV sabato 7 gennaio 1956:

Gino Cavicchiolo, Traversa Valverde, 12 - Verona; **Franco Bergna**, via Ranco, 3/C - Cantù (Como); **Rocco Di Donato**, viale Faraggiana 6-9 - Albissola Marina (Savona).

Trasmissione: 14 gennaio 1956

Gruppo d'Arte Drammatica « I pochi » di Alessandria. Lavoro presentato: *L'anticamera*

La sorte ha favorito: **Angelo Castiglioni**, via Benvenuto Cellini, 15 - Busto Arsizio (Varese); **Margherita Boley**, via Pacchiotti 29 - Torino; **Gianandrea Bernagozzi**, via Monte Nevoso 28 - Roma.

Trasmissione del 21-1-1956

Gruppo d'arte Drammatica « Il Dramma » di Ancona.

Lavoro presentato: *La Giara.*

La sorte ha favorito:

Maria Gasparri, via Amadeo, 9 - Bergamo.
Elvira Fabra, via V. Bellini, 3 - Padova.
Elvezio Boschetti, via Trieste, 31 - Biella (Vercelli).

I nominativi sorteggiati vincono ciascuno *un televisore da 17 pollici.*

«Bacchetta d'oro Pezziol»

Trasmissione 24-12-1955

Vincono **un mobile bar con 12 bottiglie della marche associate:**

Mario Di Boni, via S. Marino, 82 - Torino.
Anna Scoppetta, via S. Domenico, 5 - Chieti.

Trasmissione 27-12-1955

Vincono **un mobile bar con 12 bottiglie della marche associate:**

Carla Ermoli, via Roma, 4 - Ficarolo (Rovigo).

Nicola Tolve, via Salvatore Tommasi, 5 - Napoli.

Trasmissione 31-12-1955

Vincono **un mobile bar con 12 bottiglie della marche associate:**

Pinuccio Miglio, corso Matteotti, 10 - Arona.

Pasquale Armillotta, corso V. Emanuele, 273 - Monta Sant'Angelo (Foggia).

«Rosso e nero»

Trasmissione: 13 gennaio 1956

Soluzione: AMEDEO NAZZARI.

Vincono un piatto d'argento:

Maria Pelicioli, via Cesare Battisti, 114 - Cossato (Vercelli); **Erminia Taddia** - Ravalle (Ferrara); **Alda Stroppiana**, via O. Capello, 4 - Casale Monferrato; **Teresa Enrigo**, via Napoli, 51 - Pianura (Napoli); **Nicolina Travi**, via G. Modugni, 10/7 - Genova-Pegli; **Milvia Bulgarelli**, borgo del Correggio 4 - Parma; **Maria Preve**, via Facciolati 162/a - Padova; **Vittoria Cardarelli**, villa Guerci - Penna S. Giovanni (Macerata); **Letizia Giovanna**, via S. Marino 6 - Cittanova (Calabria); **Lucia Fabretto**, via Pisacane - Milanino (Milano); **Iolanda Impallameni**, Circonvallazione 32 - Paternò (Catania).

Trasmissione 20-1-1956

Soluzione: *Piazza di Spagna.*

Vincono un piatto d'argento:

Michele Fiscello, via Testulla 173, Catania; **Italo Baggio**, via Rivalto 31, Udine; **Piero Bayeli**, via del Poggio 19, Siena; **Aldo Nicolao**, via Suffragio 53, Trento; **Alberto Mascelli**, via Mastro Giorgio, Gubbio (Perugia); **Luigi Brugnara**, via Sardegna 59, Milano; **Augusto Amato**, Via G. Tellini 2, Sinigo (Bolzano); **Erminio Miglietta**, via Mantova 24, Casale Monferrato; **Ettore Pretti**, via B. Brin 3, Livorno; **Umberto Medisio**, piazza Fratelli Bandiera 12/1, Santa Margherita (Genova); **Carlo Zacchè**, via Bernardino Verro 82, Milano.

«Labirinto»

Trasmissione 11-1-1956

Soluzione: IL TEATRO.

Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa: **Elena Nagliati**, Salita S. Barnaba 24-B-14 - Genova.

Vincono una fornitura Omo per sei mesi: **O. Bufalini**, via D. Millelire 7 - Roma; **Giuseppe Ravallese**, via Belvedere 97 - Napoli; **Teresa Saonna**, via Oreste De Gasapri 26-7 - Genova; **Angela Tagliabue**, viale Tunisia 10 - Milano; **Bruno Citterio**, via Porpora 124 - Milano; **Aldo Sisti**, via Panigarola 8 - Milano; **Pina Gironi**, via Pesa del Lino 2 - Monza; **Giuseppe Benesperi**, borgo S. Jacopo 164 - Livorno; **Rina Bosco**, via XX Settembre 10 - Trapani; **Antonella Gambula**, Villamassargia (Cagliari); **Agostino Moretta**, via Asse 17 - Ventimiglia; **Marisa Vanoli**, via Diaz 19 - Cernusco Naviglio (Milano); **Barbara Febbraro**, via Nizza 11-10-B - Genova; **Carmelina Francese Colombo**, via Burzio 9 - Torino; **Anna Obovali**, via Piazza - Mussolente (Vicenza); **Antonio Cossiga**, via Etruria 14 - Roma; **Ersilia Faravelli**, via Aldo Manuzio 1-5 - Genova; **Stefania Stefanelli**, borgo Pinti 61 - Firenze; **Giuseppe Salottolo**, corso Libertà 50 - Bolzano; **Luisa Rizzati**, via V. Leati 26 - Ferrara.

Trasmissione 19-1-1956

Soluzione: *Aeroporto.*

Vince un **televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la casa:**

Rinaldo Favretto, via Cairoli, 95 - Dolo (Venezia).

Vincono **una fornitura OMO per sei mesi:**

Ebe Venturino, via Alessandro III, 21 - Alessandria; **Natalino Pozzi**, Strada Statale, 72 - Mandello Lario (Como); **Giuseppe D'Uva**, via Palizzi 14 - Pineta (Pescara); **Elisa Caranza**, via S. Martino, 1 - Pisa; **Giuliana Castiglioni**, via Natta, 7 - Como; **Anna Manfredi**, via Luigi Corsi, 18/3 - Savona; **Franca Paradiso**, corso Sicilia, 288 - Bari; **Rina Gozzoli**, via Mazzini, 32 - Manerbio (Brescia); **Ester Vadilonga**, via F. Todde, 3 - Cagliari; **Massara Maria**, via Marconi, 17 - Arosio (Como); **Dino Ciani**, Strove di Monteriggioni (Siena); **Guido Ferrucci**, via Alpe Apuane, 60 - Roma; **Antonietta Faccini**, viale Giolitti, 9 - Frascati (Roma); **Rosi Luzzardi**, via Carlo Cattaneo, 6 - Brescia; **Silvana Accardi**, via Giurbino, 2 - Piazza Armerina (Enna); **Biagino Altobelli**, via del Lavatore, 98 - Roma; **Edvige Calascibetta**, corso Roma Incis Militare, 1 - Foggia; **Giovanni Morgari**, via S. Bartolomeo del Fossato, 40/1 - Genova-Samp.; **Tina Madini**, via Cervano, 80 - Pavia; **Concettina Battiato**, Colle Attivoli, 18 - Spoleto.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
566	530	Caltanissetta 1
656	457,3	Bolzano 1, Firenze 1, Napoli 1, Torino 1, Venezia 1
818	366,7	Trieste 1
899	333,7	Milano 1
1061	282,8	Cagliari 1
1331	225,4	Bari 1, Bologna 1, Catania 1, Genova 1, Palermo 1
1331	225,4	Pescara 1, Reggio C. 1, Roma 1, Udine 1
1484	202,2	La Spezia 1, Verona 1
1578	190,1	Ancona 1, Brindisi 1, Carrara 1, Catanzaro 1, Cosenza 1, Lecce 1, Perugia 1
1578	190,1	Taranto 1, Terni 1

AUTONOMA

Kc/s	metri	In lingua slovena
980	306,1	Trieste A.

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
6060	49,50	Caltanissetta
9515	31,53	Caltanissetta

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione	Mc/s	Stazione
88,1	Monte Venda I	93,9	Monte Beigua I
88,3	M. Sant'Angelo I (Gargano)	94,1	Monte Faito I
88,5	Monte Serra I	94,2	Monte Penice I
88,6	Paganella I	95,1	Bolzano I
89,5	Genova I	95,3	Campo Catino I
89,7	Roma I	95,3	S. Cerbone I
91,3	Trieste I	95,7	Monte Peglia I
92,5	Cortina d'Ampezzo I	97,1	Campo Imperatore I
		98,2	Torino I

SECONDO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
845	355	Roma 2
1034	290,1	Genova 2, Milano 2, Napoli 2, Pescara 2, Venezia 2
1115	269,1	Aosta 2, Bari 2, Bologna 2, Messina 2, Pisa 2
1448	207,2	Ancona 2, Cagliari 2, Caltanissetta, Catania 2, Firenze 2, Palermo 2, Sanremo 2, Sassari 2
1448	207,2	Torino 2, Trieste 2, Udine 2
1484	202,2	Avellino 2, Bolzano 2, Catanzaro 2, Cosenza 2, Gorizia 2
1578	190,1	Agrigento 2, Alessandria 2, Aquila 2, Arezzo 2, Ascoli P. 2, Belluno 2, Benevento 2, Biella 2, Bressanone 2, Brunico 2, Campobasso 2, C. d'Ampezzo 2
1578	190,1	Como 2, Cuneo 2, Foggia 2, Merano 2, Potenza 2, Salerno 2, Savona 2, Siena 2, Sondrio 2, Teramo 2, Trento 2, Verona 2, Vicenza 2

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
7175	41,81	Palermo

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione	Mc/s	Stazione
89,9	Monte Venda II	94,9	Genova II
90,5	Monte Serra II	95,1	Campo Imperatore II
90,7	M. Sant'Angelo II (Gargano)	95,9	Milano II
90,7	Paganella II	96,1	Monte Faito II
91,1	Maranza II	96,7	Monte Beigua II
91,7	Roma II	97,1	Bolzano II
92,1	Torino II	97,3	Campo Catino II
93,5	Trieste II	97,3	S. Cerbone II
94,7	Cortina d'Ampezzo II	97,4	Monte Penice II
		97,7	Monte Peglia II

TERZO PROGRAMMA

ONDE MEDIE

kc/s	metri	Stazioni
1367	219,5	Bari 3, Bologna 3, Bolzano 3, Catania 3, Firenze 3, Genova 3, Messina 3, Milano 3
1367	219,5	Napoli 3, Palermo 3, Roma 3, Torino 3, Venezia 3, Verona 3
1578	190,1	Livorno 3, Pisa 3, Trieste 3

ONDE CORTE

kc/s	metri	Stazione
3995	75,09	Roma

MODULAZIONE DI FREQUENZA

Mc/s	Stazione	Mc/s	Stazione
89	Monte Venda III	96,3	Trieste III
90,9	Bologna III	96,7	Cortina d'Ampezzo III
91,9	Genova III	98,1	Monte Faito III
92,3	Monte S. Angelo III	98,9	Monte Beigua III
92,7	Paganella III	99,1	Campo Imperatore III
92,9	Monte Serra III	99,3	Campo Catino III
93,7	Milano III	99,3	S. Cerbone III
93,7	Roma III	99,5	Bolzano III
95,6	Torino III	99,7	Monte Peglia III
		99,9	Monte Penice III

TELEVISIONE

Canale	Stazioni
Canale 1 — Mc/s 61 - 68	Monte Penice, Monte Faito
Canale 2 — Mc/s 81 - 88	Torino
Canale 3 — Mc/s 174 - 181	Monte Serra, Monte Venda, Fiuggi, Cortina d'Ampezzo, Bolzano
Canale 4 — Mc/s 200 - 207	Milano, Roma, Trieste, Paganella, S. Cerbone
Canale 5 — Mc/s 209 - 216	Monte Peglia, Portofino, Col Visentin

sono in palio
60 automobili Fiat 600
10 automobili Alfa Romeo Giulietta

nessuna formalità
partecipano i vecchi e i nuovi abbonati

ogni giorno una Fiat 600

radiofortuna

rinnovando subito il vostro abbonamento
alla radio
alla TV
parteciperete con pieno diritto
usufruirete inoltre della riduzione
delle soprattasse erariali previste a carico dei ritardatari

telefortuna

ogni settimana
una Alfa Romeo Giulietta

risultati dei sorteggi

radiofortuna *per il periodo 22/28 gennaio sono stati sorteggiati per l'assegnazione di una Fiat 600 i radioabbonati:*

22 GENNAIO - **ANTONIO CUGURRA,** Via Alfieri, 1 - **Sassari**
23 GENNAIO - **LUIGI MAI,** Via Melloni, 70 - **Milano**
24 GENNAIO - **GIUSEPPE RICCIARINI,** Via Michele Di Lando, 88 - **Roma**
25 GENNAIO - **ANGIOLO BOLANO,** Piazza Cavour, 21 - **Portoferraio** (Livorno)
26 GENNAIO - **EDY MOCHEN,** Via Verdi, 6 - **Padova**
27 GENNAIO - **FERRUCCIO CARLI,** Bastioni Orientali, 54 - **Rimini** (Forlì)
28 gennaio - **ANGELINA BOTTO,** Corso Millo, 8 - **Chiavari** (Genova)

telefortuna *è stato sorteggiato sabato 28 gennaio per l'assegnazione di una Alfa Romeo Giulietta il teleabbonato:*

LORENZO LORENZI, Via Lungarno Mediceo, 19 - **Pisa**